



**Banca Popolare  
Valconca**

Sede Sociale e Direzione Generale in Morciano di Romagna

# 109<sup>o</sup> ESERCIZIO

Assemblea ordinaria dei soci

◆ Convocazione

25 giugno 2020

RELAZIONI ANNUALI E  
BILANCIO  
AL 31 DICEMBRE 2019

Società per azioni

PROPOSTA DI BILANCIO AL 31.12.2019

## CARICHE SOCIALI PER L'ANNO 2019

<b>Consiglio di Amministrazione</b>	
Presidente	<b>Geom. Costanzo Perlini (dal 26/05/2019)</b>
Vice Presidente	<b>Avv. Fabio Ronci (dal 26/05/2019)</b>
Consiglieri	<b>Prof.ssa Mara Del Baldo (dal 26/05/2019) Dott. Roberto Ricci (dal 26/05/2019) Dott. Alessandro Pettinari (dal 26/05/2019) Dott. Antonio Batarra (dal 26/05/2019) Dott. Paolo Zamagni (dal 26/05/2019) Dott.ssa Adele Grassi (dal 26/05/2019) Prof.ssa Maria Letizia Guerra (dal 03/06/2019)</b>
<b>Collegio Sindacale</b>	
Presidente	<b>Rag. Remo Brilli</b>
Sindaci effettivi	<b>Rag. Vasco Turci Dott. Valter Ceccolini</b>
Sindaci supplenti	<b>Avv. Paola Baldovini Dott. Stefano Guidi</b>
<b>Direzione</b>	
Direttore generale	<b>Dario Mancini (dal 10/10/2019)</b>
Vice Direttore	<b>Avv. Luca Maria Ercolessi</b>

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### Cenni al quadro economico internazionale e locale

Nel corso del 2019 l'escalation delle tensioni commerciali fra Stati Uniti e Cina ha alimentato un forte rallentamento dell'attività economica, tale condizione si è estesa su tutte le principali economie: secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, il tasso di crescita del PIL reale globale si è fermato al 2.9%, livello più basso degli ultimi dieci anni. Il commercio internazionale è stato condizionato dall'introduzione di dazi, questo ha provocato un aumento del costo di alcuni beni e ha anche pesato sulla fiducia delle imprese nel settore manifatturiero, inducendole ad una maggior cautela negli investimenti in beni capitali. Le ricadute negative per la crescita sono state in parte compensate dall'adozione di politiche monetarie aggressivamente espansive, sia nei Paesi Sviluppati che in quelli Emergenti, che hanno garantito condizioni finanziarie molto accomodanti e sostenuto la fiducia degli investitori. Il settore dei servizi, per sua natura meno esposto alle dinamiche dei flussi commerciali, si è mantenuto relativamente solido, contribuendo alla crescita occupazionale, salariale e dei consumi. Negli ultimi mesi del 2019 si sono accumulate crescenti evidenze di stabilizzazione del ciclo economico, a dicembre gli indicatori qualitativi e l'€-coin indicavano il proseguimento dell'attuale fase di crescita dell'area euro se pur su ritmi contenuti; nello stesso mese, l'Economic sentiment indicator della Commissione europea è cresciuto marginalmente (+0,3 punti percentuali), trainato da un deciso aumento di fiducia nei servizi, nelle costruzioni e, in misura minore, nel commercio al dettaglio. Il sentiment è invece peggiorato tra i consumatori ed è rimasto stabile nell'industria.

Secondo le previsioni elaborate da IFO Institute (Leibniz Institute for Economic Research at the University of Munich), KOF (Swiss Economic Institute) e Istat nello Eurozone Economic Outlook (EZE), la crescita economica dell'area si manterrà su ritmi contenuti. I consumi privati dovrebbero continuare a trainare l'economia, sostenuti dalle condizioni favorevoli del mercato del lavoro, mentre la produzione industriale e gli investimenti dovrebbero invertire la tendenza negativa del quarto trimestre del 2019.

L'economia italiana è in fase stagnante da inizio 2018 e il rallentamento si è accentuato nel 2019, in linea con gli sviluppi registrati in Area Euro e su scala globale. La crescita del PIL nel 2019 dovrebbe essere pari a 0.2%, in calo dallo 0.8% del 2018. Un contributo positivo è arrivato da export e domanda per consumi, sostenuti dalla tenuta dell'occupazione, mentre il drastico ridimensionamento delle scorte ha inciso molto negativamente

L'indice della produzione industriale ha registrato nel 2019 un lieve incremento, interrompendo la fase negativa dei mesi centrali dell'anno. Il settore dei beni strumentali ha fornito il maggiore contributo positivo, mentre la produzione dei beni di consumo ha registrato un calo congiunturale, a sintesi della contrazione della produzione dei beni di consumo non durevoli e dell'aumento di quella dei beni durevoli.

Le esportazioni nel 2019 sono aumentate rispetto all'anno precedente, il risultato è derivato dalla vivacità dell'export verso Stati Uniti, Svizzera, Regno Unito e Giappone e una diminuzione delle vendite verso Germania, Paesi Bassi e Spagna. Oltre al marcato incremento delle vendite di altri mezzi di trasporto anche le esportazioni di altri comparti sono state particolarmente performanti nel corso del 2019 (farmaceutica, alimentari e bevande e prodotti in pelle e cuoio).

Relativamente agli scambi extra UE si è registrato un calo delle esportazioni su base annua principalmente legato al settore della cantieristica navale.

Il mercato immobiliare ha registrato una decelerazione nel corso degli ultimi mesi del 2019, i prezzi delle abitazioni sono diminuiti dopo un aumento nella parte centrale dell'anno. Il calo complessivo ha sintetizzato la riduzione dei prezzi delle abitazioni esistenti e il rialzo di quelli delle nuove.

Il mercato del lavoro italiano nel 2019 si è mantenuto su segno positivo, si è registrata una crescita costante del tasso di occupazione della componente femminile e, in forma più contenuta, di quello maschile. Da rilevare la significativa crescita del tasso di occupazione dei giovani con un'età compresa tra i 25 e i 34 anni. Le condizioni complessivamente favorevoli del mercato del lavoro hanno supportato il miglioramento del reddito disponibile delle famiglie consumatrici che si è traslato interamente sull'aumento dei consumi, determinando contestualmente una minima riduzione della propensione al risparmio.

A dicembre 2019 gli indici di fiducia hanno mostrato segnali di miglioramento. L'indice del clima di fiducia dei consumatori ha segnato un marcato aumento diffuso di tutte le componenti: il clima economico ha registrato la crescita più robusta e le attese sulla disoccupazione sono in miglioramento. Anche l'indice composito del clima di fiducia delle imprese ha evidenziato un aumento. Quest'ultimo è stato marcato per tutti i settori ad eccezione di quello manifatturiero che invece ha mostrato una stazionarietà.

Nel primo semestre del 2019 l'economia regionale ha rallentato, confermando i segnali di indebolimento emersi nella seconda metà dell'anno precedente. Nell'industria in senso stretto l'attività economica ha ristagnato. La produzione si è ridotta per le piccole e medie imprese, a fronte di un'espansione per quelle più grandi, che hanno beneficiato della buona dinamica dell'export; nel settore si è indebolita l'accumulazione di capitale. Nelle costruzioni la crescita si è arrestata dopo due anni di espansione. L'attività nei servizi è complessivamente aumentata, anche se in misura contenuta e con rilevanti differenze fra i comparti.

Le condizioni sul mercato del lavoro sono rimaste positive. L'occupazione è aumentata e il tasso di disoccupazione è diminuito; tuttavia, secondo i dati amministrativi, la creazione di posizioni lavorative alle dipendenze ha rallentato.

I finanziamenti alle imprese sono diminuiti, in connessione con il rallentamento dell'attività e con un atteggiamento più prudente assunto dalle banche, in prevalenza verso le imprese finanziariamente meno solide. I prestiti alle famiglie sono invece aumentati.

La rischiosità del credito è rimasta contenuta attestandosi su livelli simili a quelli antecedenti la crisi finanziaria del 2008. I depositi bancari delle famiglie e delle imprese sono ulteriormente cresciuti; per queste ultime, l'andamento riflette sia livelli di redditività nel complesso soddisfacenti sia una ridotta propensione all'accumulazione di capitale.

Le prospettive a breve termine sono incerte, per i prossimi sei mesi prevalgono attese di stabilizzazione dell'attività economica sui livelli attuali. Restano tuttavia rilevanti i rischi al ribasso connessi con il dispiegarsi degli effetti delle tensioni commerciali sui mercati internazionali e del rallentamento dell'economia tedesca, primo mercato estero della Regione.

Nonostante croniche lacune strutturali e un'endemica debolezza della domanda interna il 2019 per l'economia dell'Emilia-Romagna si è chiuso positivamente, confermandosi tra le principali regioni italiane per incremento del PIL nel 2019.

Nella prima parte del 2019 sono emersi segnali di indebolimento congiunturale dell'economia marchigiana, che nel suo complesso è risultata pressoché stazionaria. L'attività dell'industria manifatturiera ha ristagnato nei primi nove mesi del 2019, mostrando andamenti eterogenei tra classi dimensionali d'impresa e comparti di attività. La crescita del fatturato delle imprese medio-grandi si è contrapposta al calo registrato da quelle piccole; è proseguita la fase espansiva della meccanica mentre si sono accentuate le difficoltà nell'industria calzaturiera, i cui livelli di attività si contraggono ormai da un quinquennio. Si sono affievoliti i contributi sia della domanda nazionale sia di quella estera. L'accumulazione di capitale è tornata a indebolirsi, frenata anche dall'incertezza sulle prospettive economiche; i piani delle imprese per il 2020 prefigurano una stazionarietà della spesa per investimenti. I profili reddituali e di liquidità delle aziende si mantengono nel complesso su buoni livelli. Le aspettative formulate dalle imprese sull'andamento degli ordini fino alla prossima primavera sono improntate a un cauto ottimismo, seppure in un clima pervaso da incertezza.

Si sta consolidando la ripresa dell'attività nelle costruzioni, anche se il livello della produzione resta molto al di sotto di quello pre-crisi; un sostegno significativo è derivato dalle fasi iniziali della ricostruzione post-sisma. La crescita delle compravendite di abitazioni è proseguita. Per il settore dei servizi gli indicatori disponibili delineano un quadro congiunturale modesto.

Nel primo semestre del 2019 si è interrotta la fase di recupero dell'occupazione in atto dalla metà del 2017. Il numero di occupati è lievemente calato e il tasso di disoccupazione, pur mantenendosi inferiore alla media italiana, è tornato a crescere, riflettendo anche un'accresciuta partecipazione al mercato del lavoro. Nel settore privato i rapporti di lavoro dipendente hanno mostrato una ricomposizione in favore dei contratti a tempo indeterminato, come nel resto del Paese.

Nella prima metà del 2019 i prestiti erogati al settore privato non finanziario marchigiano sono leggermente diminuiti. L'espansione dei finanziamenti alle famiglie è stata più che compensata dalla contrazione dei prestiti alle imprese, specie a quelle di minori dimensioni. La dinamica dei prestiti alle imprese risente di politiche di offerta ancora prudenti nei confronti della clientela più rischiosa e soprattutto dell'indebolimento dalla domanda di credito, influenzata dal peggioramento ciclico e dalla minore propensione a investire. È proseguito il miglioramento della qualità del credito. Hanno ripreso a espandersi la raccolta delle banche e i titoli da esse detenuti in custodia per conto della clientela.

### **L'Evoluzione del Contesto Normativo di Riferimento**

Nel corso del 2019 il complessivo quadro normativo di riferimento, nazionale ed europeo, nel quale operano le banche italiane è risultato in evoluzione imponendo l'onere di una molteplicità di attività di monitoraggio e di adeguamento. I principali interventi hanno riguardato gli ambiti di seguito illustrati.

## **PRODOTTI E SERVIZI BANCARI**

### *Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari e Finanziari*

Con Provvedimento del 18 giugno Banca d'Italia – sulla base della consultazione conclusa nel mese di febbraio 2019 – ha modificato le stesse Disposizioni di trasparenza al fine di recepire la “Payment Account Directive (PAD)”. Le modifiche, applicabili a partire dal 1° gennaio 2020, hanno riguardato, in particolare: i) la documentazione relativa all’informativa precontrattuale; ii) la documentazione relativa all’informativa periodica; iii) la terminologia impiegata nel Prototipo di Foglio Informativo del conto corrente offerto ai consumatori.

In data 5 luglio l’Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il “Report on the application of the Guidelines on Product Oversight and Governance (POG) arrangements” inerente alle modalità di attuazione da parte delle banche dei requisiti sulla protezione dei consumatori nell’Unione europea (emessi dalla stessa EBA nel 2015). Il rapporto identifica le “best practices” che le banche dovrebbero seguire in tema di: a) governance dei processi di disegno, sviluppo e gestione dei prodotti; b) identificazione dei target market; c) test di prodotto preventivi per la verifica dell’adeguatezza dello stesso rispetto al target market; d) monitoraggio nel continuo dell’adeguatezza del prodotto in riferimento alle necessità della clientela; e) distribuzione.

Con Provvedimento del 5 dicembre 2018 Banca d'Italia ha adottato le integrazioni e modifiche al proprio Provvedimento 29 luglio 2009 in materia di “Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti”. L’intervento è stato volto a dare attuazione agli Orientamenti dell’Autorità Bancaria Europea sui dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio. Gli Orientamenti, emanati per finalità di tutela dei consumatori nei rapporti con gli intermediari, prevedono che i prodotti bancari siano progettati e commercializzati in coerenza con gli interessi, gli obiettivi e le caratteristiche delle classi di clientela alle quali essi sono destinati (c.d. “target market”, o “mercato di riferimento”). Le nuove previsioni normative si applicano a far data dal 1° gennaio 2020.

### *Payment Services Directive (PSD) 2*

In data 14 settembre 2019 è divenuta pienamente operativa la Direttiva (UE) 2015/2366 del Parlamento europeo e del Consiglio (PSD2) la quale introduce una serie di rilevanti novità per i servizi di pagamento nel mondo digitale. Gli obiettivi che la Direttiva si pone sono, in particolare, l’armonizzazione delle prassi all’interno dell’Unione europea e una maggior sicurezza delle transazioni mediante l’autenticazione a due fattori per chi fa acquisti on-line.

### *Credito*

Nella Gazzetta Ufficiale italiana del 12 febbraio 2019 è stato pubblicato il Decreto Legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 “Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza”, il quale riforma in modo organico la disciplina delle procedure concorsuali con la finalità di consentire una diagnosi precoce dello stato di difficoltà delle imprese e salvaguardare la capacità imprenditoriale di coloro che vanno incontro ad una crisi o ad una liquidazione.

Tra le novità introdotte si segnalano, in particolare: i) l’ampliamento del perimetro dei soggetti che possono ricorrere ad una procedura concorsuale; ii) la previsione di un sistema di allerta finalizzato a consentire la pronta emersione della crisi, nella prospettiva del risanamento dell’impresa e del più elevato soddisfacimento dei creditori; iii) la priorità data, tra gli strumenti di gestione delle crisi e dell’insolvenza, alle procedure alternative a quelle dell’esecuzione giudiziale; iv) la semplificazione delle diverse discipline previste in materia concorsuale con riduzione di durata e costi.

Alcuni articoli del Codice, volti a garantire una maggiore efficienza e rapidità delle procedure di gestione della crisi e dell’insolvenza, sono entrati in vigore il 16 marzo 2019 mentre le altre novità entreranno in vigore il 15 agosto 2020.

## **VIGILANZA PRUDENZIALE**

Per quanto concerne il suddetto ambito, già nel corso del 2018 erano intervenute a livello europeo una serie di novità normative. Proprio in continuità con i precedenti interventi normativi, nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea del 7 giugno 2019 sono stati pubblicati due Regolamenti e due Direttive del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 che si inseriscono e danno attuazione al c.d. “pacchetto bancario” il quale mira ad aumentare la resilienza del sistema bancario e finanziario europeo, adeguando il vigente regime prudenziale alle nuove norme concordate a livello internazionale dal Comitato di Basilea (BCBS) e dal Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB). La loro entrata in vigore decorre dal 27 giugno 2019. Trattasi, nello specifico: i) del Regolamento 2019/876; ii) della Direttiva 2019/878.

Nel dettaglio:

- con il Regolamento 2019/876 (c.d. CRR2) vengono recepiti nell'ordinamento comunitario gli standard del Comitato di Basilea: a) sulla capacità totale di assorbimento delle perdite (Total-Loss Absorbing Capacity – TLAC) degli enti a rilevanza sistemica globale; b) sulle nuove metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato; c) sulle nuove metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di controparte; d) sul trattamento prudenziale delle esposizioni verso controparti centrali; e) sul coefficiente netto di finanziamento stabile (Net Stable Funding Ratio); f) sul coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio); g) in materia di grandi esposizioni.

Tra le modifiche introdotte sono da segnalare quelle che hanno interessato la previsione di un trattamento prudenziale agevolato, volto a sostenere l'erogazione del credito all'economia reale. Si fa riferimento, in particolare:

- alla conferma e all'estensione del supporting factor per le esposizioni verso le PMI. La normativa previgente consentiva di ottenere una riduzione dell'assorbimento di capitale per i finanziamenti erogati alle PMI (di importo inferiore a 1,5 milioni di euro) a prescindere dal metodo di ponderazione del rischio. La modifica al CRR amplia da 1,5 a 2,5 milioni di euro il valore dell'esposizione su cui applicare il minor assorbimento patrimoniale e, per la quota di finanziamento eccedente 2,5 milioni di euro, prevede che sia applicata una riduzione del 15% del risk weight;
- alla riduzione del 25% degli assorbimenti patrimoniali richiesti per i finanziamenti destinati alla realizzazione di infrastrutture (che la banca classifica nei portafogli regolamentari "corporate" o "specialized lending");
- alle disposizioni relative ai prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio o della pensione (CQS e CQP) per i quali è prevista una riduzione dell'assorbimento di capitale dal 75% al 35% delle attività ponderate per il rischio;
- alla sterilizzazione dell'impatto delle cessioni massive di NPL sull'aggiornamento dei parametri di rischio. Per tutte le cessioni in blocco di NPL pari al 20% del totale delle esposizioni deteriorate, avvenute a partire dal novembre 2016 e fino al 2023, non ci saranno effetti negativi. L'obiettivo è evitare che il calcolo dei requisiti patrimoniali delle esposizioni in default in portafoglio sia condizionato dalle vendite di NPL effettuate nel passato o già programmate per il futuro.

Ulteriori modifiche hanno riguardato, infine, l'informativa di Terzo Pilastro la cui normativa di riferimento è stata adeguata alle modifiche apportate al CRR sopraelencate; gli obblighi di segnalazione alle autorità competenti da parte delle banche; il tema della finanza sostenibile, che viene affrontato per la prima volta nel CRR nell'ambito delle disposizioni inerenti al calcolo del requisito patrimoniale per le esposizioni verso investimenti;

- l'aspetto di maggiore rilevanza della Direttiva 2019/878 (c.d. CRD5) riguarda l'introduzione di una metodologia univoca di calcolo del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico che gli enti destinatari della disciplina sono chiamati ad adottare. Altro aspetto di novità è individuabile nel principio di separazione tra la riserva di capitale detenuta per far fronte al rischio sistemico e la riserva di capitale anticiclica e le altre riserve di capitale specifiche per gli altri rischi.

Il 26 novembre 2018 la Banca Centrale Europea ha pubblicato il Regolamento (UE) 2018/1845, con cui ha definito la nuova soglia di rilevanza di un'obbligazione creditizia "in arretrato" a cui gli enti creditizi dovranno adeguarsi al più tardi entro il 31 dicembre 2020. Tale soglia prevede due limiti che devono essere entrambi superati per 90 giorni consecutivi:

1. la somma di tutti gli importi in arretrato dovuti dal debitore deve essere superiore a: 100 euro per le esposizioni al dettaglio; 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio;
2. il rapporto tra l'importo dell'obbligazione creditizia in arretrato e l'importo complessivo di tutte le esposizioni verso lo stesso debitore deve essere superiore all'1%.

## ESTERNALIZZAZIONI

Il 25 febbraio 2019 l'Autorità Bancaria Europea (EBA), facendo seguito alla consultazione conclusa nel mese di settembre 2018, ha emanato le "Linee Guida in materia di outsourcing" rivolte a Banche, Imprese di investimento, Istituti di pagamento e Istituti di moneta elettronica. Le Linee Guida mirano a garantire l'applicazione di un unico quadro normativo per tutti i servizi bancari, di investimento e di pagamento in modo da assicurare, tra l'altro, parità di condizioni tra i diversi tipi di istituti finanziari. Tra le novità di maggior rilievo si segnalano: i) l'istituzione di un Registro di tutte le esternalizzazioni in essere da rendere disponibile all'Autorità di Vigilanza in occasione dello SREP (Supervisory Review and Evaluation Process), ovvero ogni 3 anni e, comunque, in seguito a richiesta dell'Autorità medesima; ii) l'istituzione di una Funzione aziendale o nomina di un Dirigente preposta/o alle esternalizzazioni, che riporti direttamente all'Organo di Gestione; iii) il rafforzamento dei presidi connessi ai rischi derivanti dagli accordi di esternalizzazione; iv) l'identificazione,

la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione di tutti i rischi (presenti e potenziali) derivanti da accordi con terzi, a prescindere dal fatto che tali accordi configurino o meno un'esternalizzazione.

## **MODELLO DI SERVIZIO ALLA CLIENTELA**

In data 21 agosto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'8 agosto 2019 il quale detta disposizioni in relazione alle tempistiche e alle modalità di presentazione delle istanze di indennizzo al "Fondo indennizzo risparmiatori" (FIR) da parte dei risparmiatori che hanno subito un pregiudizio ingiusto cagionato da banche e controllate con sede legale in Italia, poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018. Il Decreto, in particolare, dispone che ai fini dell'erogazione delle prestazioni del Fondo, le domande di indennizzo, corredate da idonea documentazione, debbano essere inviate esclusivamente in via telematica e predisposte secondo i moduli informatici rinvenibili e compilabili tramite l'apposita piattaforma internet gestita da Consap Spa.

## **CONTINUITÀ OPERATIVA**

In data 24 luglio, recependo una serie di atti emanati dall'EBA, Banca d'Italia ha pubblicato il 28° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza per le banche" con il quale ha modificato i capitoli dedicati a "Il sistema informativo" e alla "Continuità operativa".

## **ANTIRICICLAGGIO**

Facendo seguito alle attività realizzate nel primo semestre del 2019, in data 30 luglio Banca d'Italia ha pubblicato le Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio del finanziamento del terrorismo. L'entrata in vigore delle disposizioni è fissata per il 1° gennaio 2020; con riguardo ai clienti acquisiti prima di tale data, Banca d'Italia si attende che siano raccolti al primo contatto utile, e comunque non oltre il 30 giugno 2020, i dati e i documenti identificativi eventualmente mancanti.

## **PRIVACY**

Il 19 settembre 2019 il Garante per la Protezione dei Dati Personali ha pubblicato il nuovo "Codice di condotta per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in tema di crediti al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti" il quale introduce, tra l'altro, maggiori tutele per i consumatori censiti nelle banche dati del credito e novità in tema di trasparenza sul funzionamento degli algoritmi che analizzano il rischio nei finanziamenti. Le nuove regole per l'analisi del rischio creditizio si riferiscono ai dati su prestiti e mutui nonché a quelli relativi alle diverse forme di leasing, al noleggio a lungo termine e alle più innovative forme di prestito tra privati gestite tramite piattaforme tecnologiche Fintech.

Inoltre sono state avviate le seguenti consultazioni in tema di Intermediazione Assicurativa e di Prodotti e Servizi d'Investimento:

### *Intermediazione Assicurativa*

In data 23 settembre 2019 IVASS ha avviato due consultazioni volte al recepimento della Direttiva UE 2016/97:

- con il documento di consultazione n. 1/2019 l'Autorità di Vigilanza illustra lo schema di Regolamento con il quale vengono introdotte le disposizioni in materia di Product Governance necessarie al fine di accrescere l'efficacia delle norme nazionali ed europee già in vigore e allineare le disposizioni regolamentari al nuovo quadro normativo. Questo con particolare riferimento ai prodotti di investimento assicurativi. Il testo del Regolamento che viene posto in consultazione: a) disciplina il processo di approvazione dei prodotti assicurativi, individuando precisi obblighi in capo al produttore, chiamato, in particolare, a identificare con sufficiente grado di dettaglio, il mercato di riferimento di un prodotto assicurativo e le categorie di soggetti ai quali il prodotto non può essere distribuito, adottando le misure idonee per assicurare che il prodotto sia distribuito al mercato di riferimento individuato; b) disciplina l'attività di distribuzione dei prodotti assicurativi, graduando – in applicazione del principio di proporzionalità – gli obblighi in capo agli intermediari iscritti alle diverse sezioni del Registro Unico Intermediari (RUI) coinvolti nell'attività distributiva; c) prevede disposizioni specifiche per i processi di approvazione e distribuzione del prodotto aventi ad oggetto i prodotti di investimento assicurativi;
- con la consultazione n. 2/2019 l'Autorità illustra le modifiche ai Regolamenti IVASS nn. 38/2018, 40/2018 e 41/2018 con le quali si introducono disposizioni in materia di distribuzione di prodotti di

investimento assicurativi, nonché le ulteriori modifiche che si rendono conseguentemente necessarie per il coordinamento e l'allineamento della disciplina rilevante per tutti i canali distributivi e per tutti i prodotti assicurativi.

Entrambe le consultazioni sono terminate il 31 ottobre 2019.

*Prodotti e Servizi d'Investimento e Stabilità dei Mercati Finanziari*

Analogamente a quanto fatto dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni e parimenti in recepimento della Direttiva UE 2016/97 sulla distribuzione assicurativa, in data 23 settembre 2019 CONSOB ha posto in consultazione le modifiche al Regolamento Intermediari relativamente agli obblighi di informazione e alle norme di comportamento per la distribuzione di prodotti di investimento assicurativi. Obiettivo delle modifiche è introdurre per i prodotti assicurativi a contenuto finanziario una disciplina per quanto possibile in linea con quella applicabile alla prestazione dei servizi e attività di investimento di derivazione MiFID II, così da garantire agli investitori un livello di tutela in linea con quello che è agli stessi riconosciuto nell'ambito della prestazione dei servizi e delle attività di investimento.

La consultazione è terminata il 31 ottobre 2019.

## **L'Andamento della Gestione**

Dopo aver delineato il quadro economico, monetario e normativo in cui si è svolta l'attività della Banca Popolare Valconca e prima di commentare i risultati conseguiti, è bene sottolineare che il 2019 ha visto il rinnovamento dell'intero Consiglio di Amministrazione il quale si è trovato ad operare in un contesto particolarmente complesso di cui sono di seguito presentati, in sintesi, gli aspetti più rilevanti.

- Una volta insediati, il primo obiettivo dei Consiglieri è stato quello di acquisire consapevolezza sullo stato di "salute" della Banca Popolare Valconca attraverso la presa in consegna di tutti i documenti recenti tra i quali la corrispondenza con l'Autorità di Vigilanza. Dalla lettura di questi documenti si è constatata la necessità di intervenire su significative aree di rafforzamento nelle azioni degli organi sociali, nella struttura e nell'organizzazione dei controlli interni, nel contenimento dei costi e nel rilancio aziendale. Sono emerse alcune criticità rispetto a svariati richiami della Banca d'Italia, in particolare relative all'erogazione e monitoraggio dei crediti alla clientela e alla scarsa incisività delle iniziative intraprese per l'individuazione di una partnership strategica. Sin dall'insediamento il Consiglio ha posto entrambi gli aspetti come obiettivi imprescindibili al fine di rafforzare la solidità patrimoniale di Banca Popolare Valconca garantendone e difendendo la sua operatività; ciò è avvenuto in una costante interlocuzione con la Banca d'Italia. Risulta evidente che la gestione delle sofferenze impone una adeguata verifica in ordine al rispetto dei criteri prudenziali adottati nell'erogazione del credito.

Un ulteriore aspetto di contesto era rappresentato da un gravoso rapporto NPL lordi /impieghi al 17,10%, nonostante la cessione delle sofferenze aziendali avvenuta nel 2018, con un livello di copertura delle inadempienze probabili di appena il 28%.

Sul fronte del personale la questione più stringente era costituita dalla pendenza di una causa promossa da numerosi dipendenti per il mancato riconoscimento dei premi aziendali, con un'udienza di conciliazione già prevista il 17/07/2019, questione non risolta in precedenza, provocando malumori e scontenti; la conciliazione è stata portata a termine, nel secondo semestre, in accordo con le parti sociali, riducendo l'onere finanziario per la Banca.

Sul fronte del rafforzamento dell'organizzazione interna e delle funzioni aziendali di controllo occorreva agire in tempi brevi per adempiere alle richieste dell'Organo di Vigilanza già pervenute nel 2018. I sistemi informatici della Banca Popolare Valconca presentavano prassi operative obsolete con ampi margini di miglioramento e il sistema di Controllo di Gestione andava completamente ristrutturato.

In una simile cornice, i Consiglieri hanno individuato la formazione a tutti i livelli come un pilastro fondamentale per la ristrutturazione della Banca Popolare Valconca e la qualificazione della cultura manageriale dell'istituto; a tale fine sono stati organizzati vari seminari per armonizzare le individuali conoscenze su temi cruciali nella gestione della banca. Gli stessi hanno partecipato a numerosi convegni ed eventi promossi su base regionale e nazionale, ritenendoli preziose occasioni di confronto e di dibattito su temi socio-economici rilevanti per la vita dell'istituto.

## Dati Patrimoniali

Valori in migliaia di euro	31/12/2018	31/12/2019	Variazione (valore)	Variazione (%)
Crediti verso clientela (Voce 40 dell'Attivo)	690.932	671.465	- 19.467	-2,82%
Crediti verso banche (Voce 40 dell'Attivo)	12.506	11.042	- 1.465	-11,71%
Strumenti finanziari di proprietà (Voce 20, 30 e parz. Voce 40b dell'Attivo)	384.700	353.940	- 30.760	-8,00%
Totale Attivo	1.192.360	1.136.111	- 56.248	-4,72%
Raccolta diretta da clientela (parz. Voce 10b e Voce 10c del Passivo)	892.099	848.703	- 43.396	-4,86%
Raccolta indiretta da clientela	337.942	365.843	27.901	8,26%
Altra provvista (Voce 10a del Passivo)	210.941	200.501	- 10.439	-4,95%
Patrimonio netto (incluso risultato di periodo)	64.038	61.958	- 2.080	-3,25%

## Dati Economici

Valori in migliaia di euro	31/12/2018	31/12/2019	Variazione (valore)	Variazione (%)
<i>Interessi Attivi e proventi assimilati</i>	26.914	25.104	- 1.810	-6,73%
<i>Interessi Passivi ed oneri assimilati</i>	- 6.956	- 6.223	733	10,53%
Margine di Interesse	19.959	18.881	- 1.078	-5,40%
Commissioni Nette	8.564	8.842	278	3,24%
Dividendi	1.224	1.418	194	15,85%
Risultati su attività finanziarie	1.960	2.622	662	33,76%
Margine di Intermediazione	31.707	31.763	56	0,18%
<i>Rettifiche e riprese per rischio di credito e Utili / perdite cancellazioni</i>	- 7.044	- 9.938	- 2.893	-41,08%
Risultato Netto della gestione finanziaria	24.663	21.825	- 2.838	-11,51%
Costi Operativi	- 23.717	- 26.189	- 2.472	-10,42%
Utili / perdite gestione straordinaria	- 19	4	23	122,54%
Imposte	65	13	- 52	80,65%
Utile/Perdita d'esercizio	992	- 4.347	- 5.339	-538,22%

## Principali Indicatori

Indicatori Finanziari		
	31/12/2018	31/12/2019
ROE - risultato netto / CET 1	1,10%	-5,13%
Margine di Intermediazione / totale attivo	2,66%	2,80%
Cost Income - Costi operativi / Margine di intermediazione *	74,80%	82,45%
CET1 Ratio	13,18%	14,02%
TCR - Total Capital Ratio	13,18%	14,02%
LCR	197,00%	247,00%
NSFR	145,00%	147,52%

\* costi includono anche contributi per i salvataggi bancari

Indicatori di struttura		
	31/12/2018	31/12/2019
crediti verso clientela netti / totale attivo	57,95%	59,10%
crediti verso clientela netti / raccolta diretta clientela	77,45%	79,12%
raccolta diretta da clientela / totale attivo	74,82%	74,70%
raccolta gestita / raccolta indiretta	53,05%	57,15%

- Gli indicatori sopra descritti evidenziano che la negativa remunerazione del capitale della banca è stata prevalentemente compromessa da due fattori:

- il livello ancora rilevante di crediti NPL e la rinnovata Policy;
- l'ineludibile esigenza, consigliata dai difensori e valutata in ambito del Consiglio, di transigere la causa di lavoro intentata dai dipendenti, nella consapevolezza che la probabile soccombenza avrebbe generato l'avvio di ulteriori procedimenti da parte di tutti coloro che, in quel momento, non avevano agito.

- Entrambi questi fattori, con i quali il Consiglio si è dovuto confrontare, hanno imposto di operare ulteriori rettifiche su crediti ed hanno determinato un aumento del costo del personale.

- I costi operativi risultano altresì incrementati dalla previsione di ulteriori oneri derivanti dalle azioni in corso per gli interventi sul personale previsti nel Piano strategico.

Migliora il rapporto tra il margine di intermediazione ed il totale attivo anche a seguito della riduzione del costo della raccolta diretta e l'aumento del margine da servizi derivante dall'incremento registrato sulla raccolta gestita.

Migliorano i ratios patrimoniali ed il livello degli indicatori di liquidità.

Per ulteriori commenti sugli andamenti patrimoniale e sui risultati economici e gestionali si rimanda ai paragrafi successivi.

## Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio

### La Raccolta clientela

La raccolta clientela complessiva, risulta pari a Euro 1.214,5 milioni, rispetto a Euro 1.230,0 milioni nel 2018 con un lieve calo del 1,26%.

La posta è la risultante di un andamento diverso delle sue componenti, con la raccolta indiretta in crescita - Euro 365,8 milioni a fine 2019, Euro 337,9 milioni a fine 2018 - e la raccolta diretta clientela in calo - Euro 848,703 milioni a fine 2019, Euro 892,099 milioni a fine 2018. Il dato della raccolta diretta al 31/12/2019 risente della movimentazione rilevante di carattere straordinario di due società clienti eseguite a fine anno. Al netto di tale effetto la raccolta diretta clientela risulta stabile rispetto al 31/12/2018.

Relativamente alla raccolta indiretta i principali dati sono i seguenti:

- fondi comuni Euro 154,1 milioni;
- prodotti assicurativi e previdenziali Euro 54,9 milioni;
- azioni Euro 37,1 milioni;
- obbligazioni Euro 119,6 milioni.

Valori in migliaia di euro	31/12/2018	31/12/2019	Variazione (valore)	Variazione (%)
Raccolta Diretta - clientela	892.099	848.703	- 43.396	-4,86%
Raccolta Indiretta	337.942	365.843	27.901	8,26%
<i>di cui amministrata</i>	<i>158.658</i>	<i>156.750</i>	<i>- 1.909</i>	<i>-1,20%</i>
<i>di cui gestita</i>	<i>179.284</i>	<i>209.093</i>	<i>29.809</i>	<i>16,63%</i>
<b>Raccolta da clientela Totale</b>	<b>1.230.041</b>	<b>1.214.546</b>	<b>- 15.495</b>	<b>-1,26%</b>

La Banca nel corso del 2019 non ha emesso e collocato alla clientela prestiti subordinati, né derivati.

Gli indici di liquidità sono ampiamente al di sopra dei minimi richiesti dalla normativa di riferimento e in aumento rispetto allo scorso anno. Il Net Stable Funding Ratio (NSFR), che definisce l'indicatore di stabilità e segnala la misura in cui la Banca utilizza fondi stabili per finanziare gli investimenti con scadenza superiore a un anno, a dicembre 2019, si ragguaglia al 147,52% (145 % al 31 dicembre 2018).

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che definisce un indicatore di liquidità netta e segnala il grado di copertura degli impegni a breve termine, a fine dicembre 2019, è risultato pari a 237% (197% al 31 dicembre 2018).

### Gli impieghi clientela

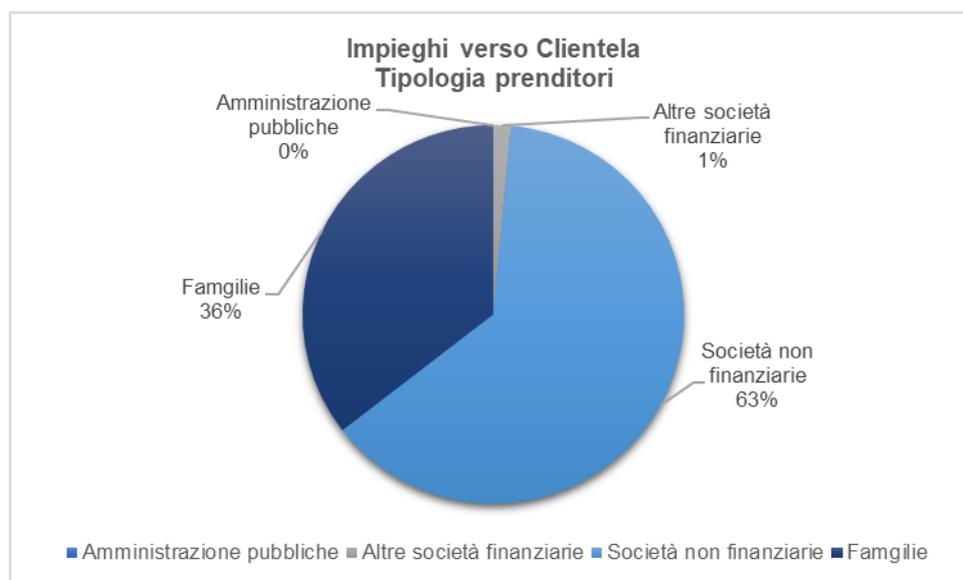
La Banca si propone di esercitare la funzione creditizia favorendo la promozione dello sviluppo economico e sociale dei territori in cui opera, improntando la propria attività a criteri di sana e prudente gestione e ricercando la migliore efficienza e redditività; intende affermare il suo ruolo nei territori di insediamento, coerentemente con la propria dimensione patrimoniale, secondo un modello di banca *retail*, che privilegi le relazioni con le famiglie e le piccole e medie imprese ed ispirandosi al principio del massimo frazionamento del rischio.

Gli impieghi netti della Banca, comprensivi delle sofferenze, ammontano ad Euro 671,5 milioni, con un modesto decremento (2,82%) rispetto allo stesso dato al 31 dicembre 2018, mentre a livello nazionale si registra una sostanziale stabilità (+0,3%).

Valori in migliaia di euro	31/12/2018	31/12/2019	Variazione (valore)	Variazione (%)
Impieghi Clientela Lordi	741.489	722.145	- 19.344	-2,61%
Rettifiche	50.557	50.680	123	0,24%
<b>Impieghi Clientela Netti</b>	<b>690.932</b>	<b>671.465</b>	<b>- 19.467</b>	<b>-2,82%</b>

Al 31 dicembre 2019 il portafoglio impieghi è costituito per il 56% da finanziamenti rateali con scadenza oltre il breve termine, percentuale in linea con l'anno precedente.

Dall'analisi degli impieghi per prenditore, il 63% degli impieghi verso clientela è destinata a società non finanziaria ed il 36% al segmento famiglie.



Nel dettaglio dell'analisi per settore di attività economica, emerge come la Banca presenti una incidenza percentuale del 26,9% nel settore "Immobiliare e Costruzioni", in calo rispetto al 2018 (27,7%); altro comparto dove la presenza della Banca risulta importante, soprattutto per la vocazione turistica del territorio in cui si colloca, è quello relativo ai "Servizi di Alloggio e Ristorazione", con una quota del 12,2% sul totale. Nel corso del 2019 è stato adottato il nuovo assetto regolamentare del credito, che l'Autorità di Vigilanza aveva chiesto alla precedente Governance di approvare entro il 31/03/2019; il nuovo Consiglio si è preso carico di impostarlo e di deliberarlo, inserendo all'interno, tra l'altro, la nuova "Policy del Credito" ed il "Regolamento del Processo del Credito", i quali disciplinano le fasi del processo concernenti le esposizioni in bonis; particolare attenzione viene riposta, nella fase di istruttoria, agli elementi "previsionali" dell'andamento della controparte, al fine di meglio comprendere l'attitudine dell'azienda a mantenere un profilo di regolarità nel rimborso del finanziamento.

Continua l'attività della Banca nell'operatività del "Fondo Centrale di Garanzia L.662", intendendo privilegiare quelle operazioni con la garanzia del Fondo in modo tale da mitigare il rischio di credito; in particolare, al 31/12/2019, sono operative linee di credito accordate, tra rateale e non rateale, per circa Euro 45 milioni (pari al 5,3% del totale).

L'utilizzo di questo strumento consente alla Banca di conseguire un importante vantaggio, la cosiddetta "ponderazione zero"; l'intervento del fondo è infatti assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, che comporta l'"attenuazione del rischio di credito", azzerando di fatto l'assorbimento di capitale sulla quota di finanziamento garantita.

Prosegue inoltre con risultati positivi la collaborazione con i maggiori Consorzi di garanzia collettiva dei fidi (Confidi) della zona con cui la Banca ha stipulato apposite convenzioni; in tal modo, oltre a migliorare il posizionamento commerciale sul territorio e favorire l'acquisizione di nuova clientela, viene di fatto agevolato l'accesso al credito per le piccole e medie imprese, rappresentando la garanzia del Confidi un'importante mitigazione del rischio di credito.

Per operazioni di maggior importo la Banca continua a collaborare con Mediocredito Trentino, con cui ha condiviso diverse operazioni secondo la modalità del "Pool di banche".

## Qualità del portafoglio crediti verso clientela

Dopo la cessione di Euro 200 milioni di crediti lordi in sofferenza perfezionata a novembre 2018, il livello di crediti deteriorati ad inizio 2019, risultava pari a Euro 127 milioni e rappresentavano il 17,10% dei crediti lordi totali.

La gestione pro-attiva degli NPLs insieme ad una sempre più accorta e tempestiva gestione dei rischi ha permesso di ridurre in maniera significativa il livello dei crediti deteriorati, dal 30/09 al 31/12: l’NPL ratio ha raggiunto il 15,50%. L’incidenza della voce crediti in sofferenza netti sul totale degli impieghi netti aziendali al 31 dicembre 2019 è pari al 1,90%, contro lo 2,03% del 2018. Nel 2019 sono state classificate sofferenze per un ammontare lordo pari a Euro 10.727 mila, nel medesimo periodo del 2018 le nuove sofferenze erano state Euro 16.458 mila. Nel complesso le sofferenze lorde, grazie anche ad importanti recuperi, risultano pressoché stabili rispetto a fine 2018, ossia pari a Euro 31,9 milioni.

In termini di coperture, seguendo i principi delle policy aziendali vigenti, questo Consiglio di Amministrazione ha puntualmente seguito i criteri di determinazione degli accantonamenti/rettifiche di valore sui crediti anomali. Al 31/12/2019 si rileva una copertura del 41,01% sul totale dei crediti deteriorati (NPL), dato in netto aumento rispetto al 33,93% registrato nel 2018. Tale aumento è dovuto ad una puntuale valutazione delle posizioni deteriorate eseguita nel III° trimestre, anche a seguito del nuovo set di policy sui crediti NPL, attivo da fine ottobre 2019.

Le coperture relative ai crediti deteriorati, sulla base della classificazione dei crediti stessi a fine anno, hanno raggiunto i seguenti valori:

- sofferenze: copertura del 60,09% (55,46% nel 2018);
- inadempienze probabili (ex incagli): copertura del 34,65% (27,94% nel 2018);
- scaduti: copertura del 2,94% (1,99% nel 2018).

Il Consiglio guarda ai benchmark delle banche appartenenti alla stessa classe dimensionale (LSI – *Less Significant Institutions*)<sup>1</sup>, per progressivamente allinearsi agli indici di copertura dei crediti deteriorati, il che potrebbe comportare, in futuro, l’implementazione di maggiori rettifiche sulla categoria UTP.

Pur tuttavia, si informa che un eventuale – seppur non strettamente obbligatorio – progressivo allineamento degli indici di copertura dei crediti deteriorati con i “*benchmark*” provvisori, ad oggi disponibili, previsti per le banche appartenenti alla nostra classe dimensionale (LSI – *Less Significant Institutions*)<sup>2</sup>, comporterebbe maggiori rettifiche per circa un punto percentuale sulla categoria UTP, mentre si evidenzia una copertura di 0,2 punti percentuali maggiore sulle sofferenze rispetto ai succitati “*benchmark*”.

Le tabelle seguenti riportano i crediti deteriorati lordi e le relative rettifiche di valore dell’esercizio, raffrontate con l’esercizio precedente:

	31/12/2018					
	Crediti Lordi	% su crediti	Fondo	% copertura	Crediti netti	% su crediti
Sofferenze	31.417	4,24%	17.425	55,46%	13.992	2,03%
Inadempienze probabili	91.298	12,31%	25.508	27,94%	65.789	9,52%
Scaduti	4.073	0,55%	81	1,99%	3.992	0,58%
<b>Totale deteriorati</b>	<b>126.788</b>	<b>17,10%</b>	<b>43.014</b>	<b>33,93%</b>	<b>83.774</b>	<b>12,12%</b>

	31/12/2019					
	Crediti Lordi	% su crediti	Fondo	% copertura	Crediti netti	% su crediti
Sofferenze	31.912	4,42%	19.176	60,09%	12.736	1,90%
Inadempienze probabili	76.889	10,65%	26.639	34,65%	50.251	7,48%
Scaduti	3.143	0,44%	92	2,94%	3.051	0,45%
<b>Totale deteriorati</b>	<b>111.945</b>	<b>15,50%</b>	<b>45.907</b>	<b>41,01%</b>	<b>66.038</b>	<b>9,83%</b>

Di seguito viene riportato anche l’andamento dei principali indici di rischiosità della Banca:

<sup>1</sup> Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2019 – Al 30/06/2019 LSI – sofferenze 59,9% - UTP 35,7%.

<sup>2</sup> Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2019 – Al 30/06/2019 LSI – sofferenze 59,9% - UTP 35,7%.

<b>Andamento principali indici di rischiosità - NPL</b>				
	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>30/06/2019</b>	<b>31/12/2019</b>
Sofferenze Nette verso clientela / crediti netti verso clientela	11,01%	2,03%	1,84%	1,90%
Deteriorati Netti verso clientela / crediti netti verso clientela	23,34%	12,12%	11,22%	9,83%
NPL ratio	34,90%	17,10%	16,50%	15,50%
NPL netti / CET1	202,96%	92,70%	87,47%	77,93%
Texas Ratio	139,80%	118,40%	109,50%	103,78%

Come si evince dalla tabella precedente tutti gli indici mostrano un sensibile trend migliorativo, anche grazie ad una sempre più attiva gestione del deteriorato con attenzione alla gestione del rischio. In particolare si nota che (i) il Texas ratio, inteso come il rapporto fra il totale dei crediti deteriorati lordi e la somma tra il patrimonio netto di migliore qualità e le rettifiche sui crediti deteriorati, è passato da 139,80% nel 2017 al 118,40% a fine 2018, al 109,50% a giugno 2019 e al 103,78% a fine 2019; (ii) l’NPL ratio, inteso come il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e il totale dei crediti lordi, è passato da 34,90% del 2017 al 17,10% a fine 2018 al 16,50% di giugno 2019 e al 15,50% al 31/12/2019 e, infine, (iii) il rapporto tra gli crediti deteriorati netti e il Capitale primario di classe 1 (CET 1) sia passato da 202,96% del 2017 al 92,70% di fine 2018 al 87,47% di giugno 2019 e al 77,93% del 31/12/2019.

Il raggiungimento di livelli di NPL ratio sostenibili è, insieme alla ricerca di un Partner strategico, uno dei principali obiettivi della Banca, esplicitato nel Piano Strategico 2019-2021/23: è stato avviato un Cantiere specifico focalizzato sul *de-risking* del portafoglio crediti.

È stata inoltre rafforzata la struttura dedicata alla gestione e monitoraggio dei crediti deteriorati: con la revisione organizzativa di ottobre 2019 è stata istituita l’Area NPL Legal Unit a cui è stata assegnata la gestione di tutto il credito deteriorato e il delicato compito di garantire la costante sorveglianza sull’evoluzione del credito, assicurando il contenimento dei rischi di insolvenza ed il rispetto delle politiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione. L’Area, suddivisa internamente tra Gestione Sofferenze e Contenzioso e Vigilanza e Controllo Crediti, deve aver cura di intervenire all’insorgere dei primi segnali di deterioramento; allo scopo si avvale di specifici sistemi di monitoraggio e di una struttura interna costituita da personale di esperienza che supporta le filiali ed i clienti in temporaneo stato di difficoltà.

### La gestione finanziaria e posizione interbancaria

<b>Valori in migliaia di euro</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>Variazione (valore)</b>	<b>Variazione (%)</b>
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	673	509	- 164	-24,43%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	164.219	140.773	- 23.446	-14,28%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	219.807	213.028	- 6.779	-3,08%
<b>Totale</b>	<b>384.699</b>	<b>354.309</b>	<b>- 30.390</b>	<b>-7,90%</b>

Come si osserva dalla tabella sopra riportata, le attività finanziarie che non costituiscono crediti verso la clientela sono calate di circa Euro 30,76 milioni rispetto all’esercizio precedente. Al 31 dicembre 2019 le attività finanziarie in portafoglio ammontano a complessivi Euro 354 milioni, circa il 80,79 %, Euro 286 milioni, è rappresentato da titoli di Stato dell’Euro zona, di cui Euro 269 milioni sono titoli di Stato italiani.

La situazione di Tesoreria della Banca evidenzia crediti verso Banche pari a Euro 11 milioni a fronte di raccolta verso Banche pari Euro 200,5 milioni di cui Euro 170 milioni verso BCE a seguito dell’operazione di Autocartolarizzazione perfezionata nel 2018.

Valori in migliaia di euro	31/12/2018	31/12/2019	Variazione (valore)	Variazione (%)
Cassa	14.418	14.403	- 16	-0,11%
Crediti verso banche (al netto dei titoli di debito)	12.506	11.042	- 1.465	-11,71%
Crediti verso clientela (Poste)	5.336	5.488	152	2,84%
<b>Totale liquidità</b>	<b>32.261</b>	<b>30.932</b>	<b>- 1.329</b>	<b>-4,12%</b>
Debiti verso banche	210.941	200.501	- 10.439	-4,95%
<i>di cui verso BCE</i>	190.000	170.000	- 20.000	-10,53%

### Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio

L'esercizio in esame chiude con un risultato netto negativo pari a Euro 4,3 milioni al 31 dicembre 2019, a fronte di rettifiche / riprese su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a Euro 8,5 milioni, in aumento di Euro 2,1 milioni rispetto all'esercizio precedente, e costi operativi pari a Euro 26 milioni in aumento di Euro 2,5 milioni rispetto all'esercizio precedente – nel corso del 2019 è stato finalizzato l'accordo di conciliazione con il personale dipendente a seguito di vertenze sindacali a valere sul premio aziendale - VAP - previsto dal contratto integrativo per gli anni 2016,2017 e 2018, il cui costo è stato imputato nel Bilancio 2019. Inoltre tra i costi operativi 2019 è stato previsto un accantonamento prudenziale pari a Euro 1,4 milioni a copertura delle azioni pianificate nel Piano Strategico e già avviate per la riduzione dell'organico.

Il margine di intermediazione evidenzia un dato costante rispetto all'esercizio precedente con il margine di interesse in calo di Euro 1 milione, - 5,40%, e commissioni nette in aumento per circa Euro 278 mila, + 3,24%. La gestione finanziaria evidenzia un risultato positivo rispetto allo scorso esercizio in parte a seguito degli utili da cessione, Euro 3,2 milioni, ed in parte da interessi attivi su titoli, Euro 1,6 milioni, a fronte di variazioni negative sul valore di titoli per Euro 349,8 mila (schema volontario FITD).

In sintesi il risultato deriva dalle seguenti principali dinamiche:

- il margine di interesse, pari a Euro 19 milioni, in flessione rispetto all'esercizio precedente (Euro 20 milioni nel 2018), principalmente per effetto del calo degli impieghi vivi, in un regime peraltro di tassi interbancari negativi;
- le commissioni nette, pari a Euro 8,8 milioni, in miglioramento (Euro 8,6 milioni nel 2018) considerando la componente straordinaria di extra performance riconosciuta per la gestione del portafoglio di proprietà registrata tra le commissioni passive. Le commissioni attive risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente del 10,53%, Euro 962 mila;
- i costi operativi, pari a Euro 26,2 milioni, in aumento (Euro 23,7 milioni nel 2018) principalmente per effetto dei costi legati all'Accordo di conciliazione con il personale dipendente e degli accantonamenti straordinari al fondo rischi e oneri come sopra evidenziato;
- le rettifiche su crediti lorde assommano ad Euro 8,5 milioni e sono risultate superiori rispetto all'esercizio precedente (Euro 7 milioni nel 2018) a fronte di aggiornamenti delle Policy interne allineate alle *best practise* in tema di classificazioni e valutazioni crediti effettiva a novembre 2019.

#### A.

La situazione economica della Banca come presentata necessita di una drastica riduzione dei costi complessivi improrogabile. A tal proposito sono state avviate, nell'ultimo trimestre del 2019, azioni atte a ridurne i livelli. Il significativo calo dei costi è tra i principali obiettivi del Piano Strategico. A fine ottobre è stata definita la funzione di Cost manager ed avviate tutte le attività di rinegoziazione dei contratti e verifica dei fornitori / consulenti.

Fra le altre cose sono stati effettuati ammortamenti nella misura massima consentita e nei tempi minimi.

Nelle altre spese amministrative rientrano i contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale ed al Fondo InterBancario di Tutela dei Depositi che nel 2019 ammontano a complessivi Euro 909 mila, già spesi a conto economico, oltre alle rettifiche registrate sui titoli acquisiti a seguito della partecipazione della Banca agli interventi su altri istituti (schema volontario FITD citato sopra).

### Il Patrimonio ed i Fondi Propri

Il Patrimonio Netto della Banca, a fine esercizio 2019, si attesta ad Euro 61,96 milioni.

In dettaglio, le voci capitale e riserve sono state caratterizzate dalle seguenti variazioni:

- la riserva di valutazione delle attività finanziarie, in ragione della movimentazione subita nel corso del 2019 ed a seguito della valutazione di quelli in giacenza a fine 2019, ha registrato, complessivamente, una variazione positiva di Euro 2,36 milioni;
- le riserve degli utili e perdite attuariali, relative al TFR, fanno registrare, complessivamente, una variazione negativa di Euro 0,092 milioni.

Al 31 dicembre 2019, la Banca non detiene azioni proprie.

Si comunica che la Banca non è assoggettata ad attività di direzione e coordinamento da parte di un'altra società o ente, secondo quanto stabilito dagli artt. 2497 sexies e 2497 septies del codice civile.

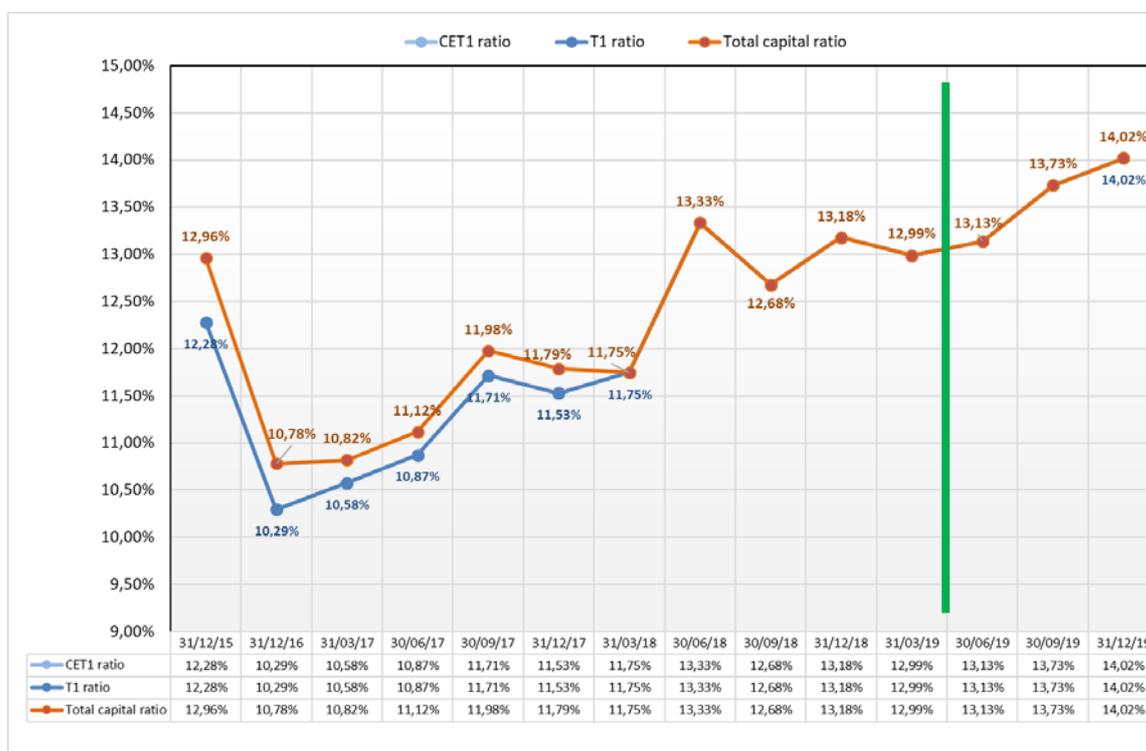
- La Banca a seguito della trasformazione in SpA, avvenuta con l'assemblea straordinaria del 1° luglio 2018, ha ricevuto richieste di recesso per complessive n. 740.408 azioni ordinarie BPV, pari al 7% del capitale sociale e per un importo pari ad euro 1.939.869.
- Le azioni oggetto di recesso sono state offerte in opzione, ai sensi dell'art. 2437-quater Cod. Civ, ai possessori di azioni BPV che non abbiano esercitato il diritto di recesso, in proporzione al numero di azioni BPV da essi possedute, al prezzo di Euro 2,62 per azione e nel rapporto di n. 1 azione ogni 13,282945 azioni possedute. Il periodo di offerta in opzione è iniziato il 3 settembre 2018 e si è concluso il 15 ottobre 2018.
- Al termine del periodo di offerta in opzione e prelazione delle azioni BPV oggetto di recesso, sono pervenute richieste di acquisto da azionisti per complessive n. 28.432 Azioni Oggetto di Recesso.
- Il rapporto tra le Azioni Acquistate e le Azioni Oggetto di Recesso è stato pari a 0,03840044948.
- In data 27 febbraio 2019, con pari data valuta, si è provveduto al regolamento delle n. 28.432 Azioni Acquistate a favore degli aventi diritto tramite Monte Titoli.
- Dopo aver valutato tutti gli elementi previsti dalle disposizioni applicabili, che impongono la salvaguardia della stabilità della Banca ed il rispetto dei requisiti minimi di capitale anche in un'ottica di medio periodo, il precedente Consiglio – in via prudenziale, stante anche la possibile comunicazione di nuovi obiettivi SREP da parte di Banca d'Italia – ha ritenuto non opportuno, allo stato attuale e in ottica prospettica, procedere ad un'immediata distribuzione di capitale con riduzione di fondi propri per il rimborso dei soci recedenti.
- Un ulteriore fattore di incertezza è altresì costituito dalla mancata conclusione dell'iter processuale dei giudizi di impugnazione delle norme primarie e secondarie della riforma delle banche popolari in punto di limitazione del diritto di recesso, posto che – con decisione assunta lo scorso 26 ottobre 2018 – il Consiglio di Stato ha rimesso alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea la soluzione di alcuni quesiti pregiudiziali per presunto contrasto della normativa nazionale e comunitaria rilevante con diritti sanciti dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea.
- In tale contesto, il precedente Consiglio ha deciso non di escludere o limitare il diritto al rimborso, bensì di rinviare la liquidazione delle azioni dei soci recedenti rimaste invendute, circoscrivendo tale differimento entro un periodo di tempo ragionevole, non solo per monitorare la situazione patrimoniale della Banca, ma anche per attendere gli sviluppi dell'iter giudiziale della riforma delle banche popolari.
- Di conseguenza, per quanto attiene alle Azioni Oggetto di Recesso che sono oggi residue (n. 620.033 per un importo pari ad Euro 1.624.486) all'esito delle operazioni di regolamento sopra indicate, il precedente Consiglio di Amministrazione ha deliberato di rinviarne la liquidazione per un periodo massimo di due anni, e quindi fino al 10 febbraio 2021.
- Il precedente Consiglio ha altresì disposto che: (i) durante tale periodo, gli azionisti recedenti manterranno i diritti connessi allo status soci, compreso il diritto al voto; (ii) i soci recedenti potranno comunque cedere le proprie azioni previa revoca del recesso comunicato alla Banca; (iii) se vi saranno i presupposti per la liquidazione delle azioni, la Banca vi procederà senza indugio, eventualmente anche con pagamenti parziali, dandone informativa agli azionisti nei termini di legge.
- Nel corso o al termine del periodo di osservazione: (i) qualora non si verifichino i presupposti per la liquidazione delle azioni, queste saranno definitivamente svincolate a favore degli azionisti recedenti, ritornando nella piena disponibilità di questi; e (ii) se dovessero emergere modifiche rispetto all'attuale quadro normativo, comunitario e nazionale, la Banca si adeguerà alle previsioni normative in quel momento vigenti, dandone informativa nei termini di legge.

A fine esercizio 2019, il patrimonio di vigilanza (fondi propri) risulta pari a Euro 84,7 milioni e si registrano gli indicatori patrimoniali qui di seguito indicati:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 14,02% (13,18% nel 2018);

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 14,02% (13,18% nel 2018);
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 14,02% (13,18% nel 2018).

Si riporta grafico dell'andamento degli indicatori patrimoniali di Vigilanza. La linea verde indica la data di insediamento del nuovo CdA.



I coefficienti patrimoniali, in miglioramento rispetto agli esercizi precedenti, risultano rispettare i limiti prudenziali imposti dall'Organo di Vigilanza. Occorre peraltro osservare come gli effetti sui Fondi Propri della prima applicazione dell'IFRS 9, siano stati mitigati a seguito dell'introduzione del regime transitorio "Phase-in", che prevede un filtro prudenziale nel periodo 2018-2022 (c.d. periodo transitorio).

Alla luce di quanto sopra esposto, riteniamo vi siano i presupposti per la redazione del bilancio secondo criteri di continuità, consentendo quindi il mantenimento dell'iscrizione di crediti per imposte anticipate pari a Euro 26,9 milioni (già iscritti negli esercizi precedenti ed in riduzione rispetto al dato di fine 2018 pari a Euro 28 milioni) ed il rispetto dei requisiti minimi patrimoniali.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: tale presupposto è perseguito e non si ritengono necessarie ulteriori analisi a supporto, oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.

Come rilevato nella Parte F – Informazioni sul Patrimonio, la prima applicazione dell'IFRS 9 ha determinato la rilevazione di una riserva di utili (First Time Adoption – FTA) nel Bilancio 2018 che ha eroso il patrimonio netto; gli effetti sul patrimonio regolamentare sono stati mitigati a seguito dell'introduzione del regime transitorio "Phase-in", che prevede un filtro prudenziale nel periodo 2018-2022 (c.d. periodo transitorio). Si stima che, al termine del regime transitorio, l'impatto negativo sul CET1 derivante dalle maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione del nuovo modello di impairment IFRS 9, a parità di altre condizioni, porti i ratios patrimoniali della Banca al di sotto dei requisiti minimi di capitale richiesti dalla normativa. Il Coefficiente su basi "fully loaded" risulterebbe pari al 8,23%.

Il Consiglio di Amministrazione in relazione a quanto sopra considera come obiettivo primario la necessità di dotare la banca di un adeguato livello di patrimonio commisurato all'assorbimento patrimoniale che il modello di business richiede. Detto obiettivo oltre che con un'attenta allocazione del patrimonio, miglioramento dell'asset quality e quindi riduzione dei livelli di RWA, potrà essere raggiunto attraverso il perfezionamento di un'operazione straordinaria di sinergia e/o aggregazione con altro operatore finanziario che possa assicurare un congruo aumento di capitale.

## Presenza Territoriale

La Banca opera con una struttura fisica formata da 23 filiali e 40 punti ATM dislocati in Emilia Romagna e nelle Marche, nelle province di Rimini e Pesaro-Urbino.



## L'attività commerciale

Da un punto di vista commerciale le azioni di sviluppo, tese all'acquisizione di nuova clientela e alla fidelizzazione di quella attuale, sono state realizzate mediante l'incremento e miglioramento dei prodotti dedicati a famiglie ed imprese e l'incessante lavoro sul territorio svolto dalle filiali e dai gestori private e corporate.

Nel corso dell'anno è continuata la distribuzione delle polizze assicurative ramo vita e ramo danni delle compagnie Arca Vita e Arca Assicurazioni. Le intese raggiunte con il partner assicurativo prevedono una particolare attenzione ai processi di innovazione dei prodotti e permetteranno di ampliare e rafforzare l'offerta assicurativa alla clientela. Nella logica di differenziare l'offerta alla clientela è proseguita la collaborazione commerciale con Zurich Assicurazioni con ottimi risultati nel settore assicurativo "Ramo I". Tutto quanto sopra ha contribuito in misura significativa all'ampliamento dei ricavi da commissioni e allo sviluppo della componente servizi.

Prosegue il consolidamento della partnership con Arca fondi Sgr Spa, la società di gestione del risparmio con prodotti caratterizzati da elevata qualità e costi contenuti. Nel corso del 2019 sono state inoltre affiancate ad Arca, Azimut e Consultinvest, coi quali la Banca collabora da tempo, alcuni prodotti offerti da Anima SGR, aumentando e migliorando l'offerta alla clientela.

I prodotti di cui sopra sono stati messi a disposizione, oltre che delle filiali, del servizio private in un percorso di sviluppo qualitativo e quantitativo con l'obiettivo di far diventare il nostro Istituto un importante interlocutore per la consulenza globale sul patrimonio della clientela più evoluta.

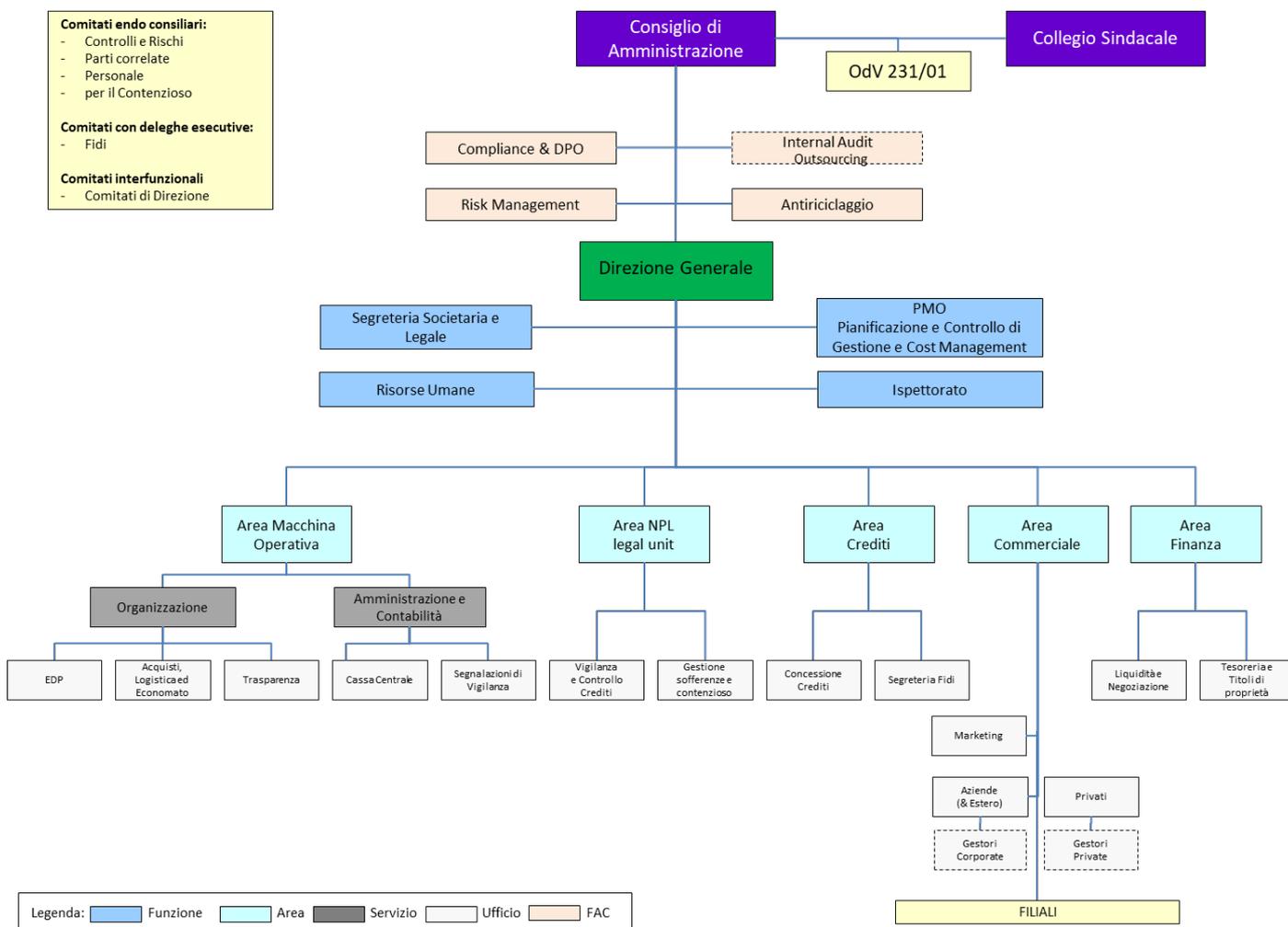
Banca Popolare Valconca presta costante attenzione, in ogni fase dell'attività svolta, alle esigenze dei propri clienti; per questo motivo sono state create specifiche categorie di conti correnti e prodotti che soddisfano le varie esigenze.

Con riferimento all'offerta del servizio imprese, nel corso del 2019 si è provveduto a valorizzare la gamma dei prodotti esistenti, soprattutto per quanto riguarda le PMI. Importante la collaborazione raggiunta con Mediocredito Trentino, il quale affianca la Banca nella concessione di particolare credito a medio / lungo termine. Continua inoltre collaborazione con Confidi.net, cooperativa di garanzia, e con Fraer Leasing per i relativi specifici settori.

Sempre nel 2019 è stata stretta una importante collaborazione con Cofidis, società specializzata nell'erogazione di credito al consumo e cessione del quinto, che ci ha portato notevoli benefici sia in termini reddituali, sia organizzativi.

## La struttura organizzativa

L'Organigramma della Banca è stato aggiornato in data 16/12/2019:



In accordo con le nuove linee guida in materia di credito deteriorato, è stata istituita una nuova Area funzionale per la gestione, il monitoraggio, il controllo e il recupero del credito anomalo e deteriorato, denominata NPL Legal Unit.

Nell'ultima parte del 2019 la struttura della Banca è stata impegnata nei seguenti principali progetti:

- verifica e predisposizione della Normativa interna di riferimento in tema di credito, NPL, organizzazione interna;
- arricchimento della base dati dei crediti deteriorati;
- rivisitazione dei report direzionali, anche con verifica di quanto disponibile nel gestionale CSE;
- avvio del Portale del Credito per facilitare le aperture e le verifiche sui finanziamenti;
- ridefinizione del processo di gestione e monitoraggio delle spese ed avvio della procedura informatica di approvazione della spesa e pagamento delle fatture;
- avvio del CRM (Customer Relationship Management) per l'efficace gestione dei clienti e a supporto della definizione ed il monitoraggio delle campagne commerciali.

Si informa inoltre che nell'esercizio 2019 la Banca non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

## Il Personale

Il Consiglio di Amministrazione ha subito creduto che un clima disteso e collaborativo con il personale fosse indispensabile affinché la Banca Popolare Valconca avviasse un virtuoso percorso verso una maggiore

solidità e stabilità. A tal fine si sono organizzati vari incontri con i dipendenti e due giornate denominate OPEN EDU-FINANCE e OPEN EDU-CORPORATE, basate su una condivisione di buone prassi tra i dipendenti e numerosi stakeholders qualificati che a vario titolo operano nell'area geografica della Banca Popolare Valconca.

Il Consiglio si è altresì reso conto che per focalizzare e attuare le nuove strategie era necessario individuare un nuovo direttore generale che possedesse competenze professionali e sensibilità umane essenziali per gestire il cambiamento. Nell'ottobre 2019, tale figura è stata individuata in Dario Mancini, persona che aveva già dimostrato in precedenti altre esperienze lavorative di avere la sensibilità e le capacità atte a guidare la banca nel contesto in cui si ritrovava, in pieno accordo con il Consiglio.

D'altro canto, il raggiungimento degli obiettivi, nell'attuale contesto di mercato nel quale la Banca opera, richiede personale altamente professionale che possa instaurare strette relazioni con la clientela, fornendo elevati livelli di servizio e raggiungendo alti standard di compliance. Il Personale rappresenta quindi una risorsa determinante per il raggiungimento dei risultati.

Al 31 dicembre 2019 il personale a tempo indeterminato è composto da 181 unità, in calo di 3 unità rispetto al 31 dicembre 2018 (184), con una presenza effettiva media annuale nel 2019 pari a 179.

Quanto alla suddivisione operativa, il 63% - 115 unità - sono focalizzate in servizio nelle filiali ed il 37% - 66 negli uffici centrali; si registra la presenza di 64 laureati, 115 diplomati e 2 con altro titolo di studio. 90 unità sono maschi e 91 femmine, pari al 50,28% del totale.

La Banca, in corso d'anno, si è avvalsa di 11 risorse a tempo determinato di cui 5 hanno terminato di svolgere la propria attività entro il 31/12/2019; le altre 6 cesseranno entro il 26/06/2020.

In anni di profonda e rapida trasformazione dell'attività bancaria, la formazione e la qualificazione del personale è una leva di vantaggio competitivo fondamentale. Nell'esercizio in esame sono infatti state erogate oltre 7.104 ore/uomo di studio. In particolare sono stati realizzati interventi formativi sulle seguenti principali direttrici:

- Servizi di investimento e IDD;
- Gestione dei rischi;
- Relazione con il cliente;

oltre a:

- Antiriciclaggio;
- Privacy;
- Trasparenza – MCD
- Whistleblowing (TUB-TUF-231/01)

Sono state inoltre rivisitate le politiche e prassi di remunerazione.

#### **Politiche di remunerazione**

Per quanto riguarda le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, la Banca ha rispettato quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dall'Assemblea ordinaria del maggio 2019.

Per quanto attiene al processo di definizione delle politiche di remunerazione del personale dipendente sono state coinvolte nell'esercizio le funzioni aziendali competenti al fine di una corretta applicazione dei principi e criteri previsti dalla normativa interna, in particolare i responsabili delle funzioni di controllo e l'Ufficio Risorse Umane.

#### **Il Sistema dei Controlli Interni**

Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. All'interno di Banca Popolare Valconca è disciplinato da una Policy denominata "Linee di indirizzo e disciplina dei controlli interni"; tale sistema è stato disegnato in modo tale da assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del modello di controllo aziendale.

Il Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Banca è stato altresì strutturato con l'intento di perseguire nel continuo una corretta informativa ed una adeguata copertura di controllo su tutte le attività della Banca, nonché l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti

la gestione, l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale.

Sul piano organizzativo il Sistema dei Controlli Interni al 31 dicembre 2019 risulta così articolato:

- Il Consiglio di Amministrazione: che, quale organo di supervisione strategica, è responsabile della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici, del modello di business, delle politiche di gestione dei rischi e della relativa propensione nonché degli indirizzi per la loro applicazione.
- Il Collegio Sindacale: che, quale organo di controllo, vigila sull'adeguatezza e funzionalità degli assetti organizzativi e del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.
- Il Direttore Generale: che cura la realizzazione ed il mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in linea con gli indirizzi strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Quanto al Sistema dei controlli interni, esso si suddivide a sua volta in controlli aziendali e controlli direzionali come segue:

- *Controlli aziendali:*

- Funzione Risk Management: funzione di II° livello posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione, monitora i rischi a cui la Banca è o potrebbe essere esposta, misurandone l'esposizione ed il relativo capitale interno, verificando il rispetto dei vincoli imposti dalla normativa e degli obiettivi definiti dalla Banca in termini di massima esposizione. La funzione di Risk Management presidia, quindi, il complessivo processo di gestione dei rischi, che si sviluppa nelle fasi di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione.
- Funzione Compliance & DPO Office: funzione di II° livello posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione, identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme (compliance) a cui la Banca è sottoposta attraverso l'analisi dei processi e delle procedure che la Banca ha in essere, verificando l'applicazione della normativa interna e la sua rispondenza alla regolamentazione esistente. Vigila altresì la conformità del modello organizzativo aziendale adottato in ambito Data Protection.
- Funzione di Internal Audit<sup>3</sup>: funzione di III° livello collocata alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione, verifica la regolarità dell'operatività della Banca e l'andamento dei rischi, nonché la funzionalità del complessivo "sistema dei controlli interni" portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione ed alle procedure. Essa è volta da un lato a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello (anche con verifiche in loco) il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e dall'altro a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi Aziendali le eventuali criticità e i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.
- Funzione Antiriciclaggio: sviluppa ed esegue le attività inerenti alla gestione e al controllo del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo promuovendo il rispetto delle norme interne ed esterne.

- *Controlli direzionali:*

- Ispettorato: riporta direttamente alla Direzione Generale, accerta la regolarità formale delle operazioni, verificando inoltre l'affidabilità e la funzionalità delle procedure ed i flussi informativi ed il loro costante allineamento alle normative interne e di sistema. La mission dell'Ispettorato è quella di assicurare che le diverse attività della Banca – e i comportamenti dei soggetti ad esse preposti – si svolgano e si mantengano nel rispetto delle leggi, della normativa degli Organi di Vigilanza, della normativa interna, dei buoni criteri di salvaguardia degli interessi economici della banca e della sua reputazione. Collabora con le funzioni di controllo aziendali ed esegue specifici controlli su loro indicazione.

<sup>3</sup> La Funzione di Internal Audit è gestita in outsourcing da una società esterna.

- Ufficio Vigilanza e Controllo Crediti (a riporto dell'Area NPL): garantisce il controllo ed il monitoraggio del credito erogato, rilevando sistematicamente gli andamenti delle posizioni di rischio, evidenziando le situazioni di anomalia, e attuando, di concerto con la Direzione, ogni azione necessaria al recupero/sistemazione delle posizioni anomale. Esegue l'attività di provisioning sulle posizioni classificate come inadempienza probabile e scaduto deteriorato.
- Funzione PMO – Pianificazione e Controllo di Gestione: garantisce un costante flusso di adeguata informativa a supporto della Direzione Generale, assicurando un costante monitoraggio dei risultati operativi ottenuti e verificando il mantenimento nel tempo dei profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione. Cura, per la Direzione Generale e le altre strutture aziendali, l'elaborazione e l'analisi dei dati andamentali dell'Istituto, previsionali e consuntivi, fornendo gli elementi per l'elaborazione delle strategie aziendali di breve e medio/lungo periodo.

## **Privacy e Sicurezza delle informazioni**

La protezione dei dati personali è un tema di cruciale importanza per la Banca. La capacità di assicurare l'integrità, la sicurezza e la disponibilità dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali, rappresenta un fattore critico per la protezione del proprio business e della propria clientela.

La materia è stata oggetto di profonda riforma con l'entrata in vigore, lo scorso 25 maggio 2018, del testo definitivo del Regolamento Europeo in materia di dati personali (comunemente conosciuto come l'accordo "GDPR"). Tale Regolamento va ad abrogare la Direttiva 95/46/CE, rimasta in vigore per oltre venti anni e dunque impatta, e in parte sostituisce, le leggi nazionali di recepimento, tra cui il D.Lgs. n. 196/2003 noto come Codice Privacy.

Obiettivo del nuovo Regolamento è uniformare e armonizzare a livello europeo la legislazione in materia di protezione dei dati personali, con particolare focus sul «digitale».

Il Regolamento si applica ai trattamenti dei dati personali dei cittadini dell'Unione Europea e dei residenti nell'Unione Europea "indipendentemente dal fatto che il trattamento sia effettuato o meno nell'Unione".

Per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento, Banca Popolare Valconca ha definito un sistema di "presidi per la prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in materia di privacy" articolato in base alla dimensione, alla complessità delle strutture organizzative e delle peculiarità del business esercitato dalla Banca.

La Banca riveste il ruolo di "Titolare del trattamento dei dati personali" delle categorie di soggetti interessati (clienti, dipendenti, collaboratori esterni, amministratori, sindaci, fornitori, candidati, ecc.) dei quali tratti, anche occasionalmente, dati personali e pertanto è tenuta all'osservanza degli obblighi previsti.

In particolare, la Banca ha adottato una Politica in materia di protezione dei dati personali, nell'ambito della quale sono stabiliti i principi relativi ai diritti degli interessati.

La riservatezza si conferma un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e sono opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgate se non in applicazione della normativa vigente.

## **Trasparenza**

Quando si parla di "trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" si intende un insieme di regole volte ad assicurare ai clienti un'informazione corretta, chiara ed esauriente che agevoli la comprensione delle caratteristiche, dei rischi e dei costi dei prodotti finanziari offerti e ne consenta la facile confrontabilità con altre offerte.

La Banca provvede costantemente all'aggiornamento della documentazione secondo quanto emanato dalla Banca d'Italia sulla "Trasparenza delle operazioni dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", in modo da rendere alla clientela informazioni sintetiche, essenziali ed esaurienti sui prodotti offerti, le caratteristiche degli stessi, i rischi ed i costi, agevolando la comparabilità con prodotti analoghi.

Le disposizioni di trasparenza si applicano all'acquisto di prodotti bancari e finanziari tradizionali (ad es. conti correnti e altre forme di deposito, finanziamenti, strumenti di pagamento) e in ogni fase del rapporto tra intermediario e cliente: la fase precontrattuale, quella cioè che precede la sottoscrizione del contratto (documento sui diritti del cliente e foglio informativo, diffusione di indicatori sintetici di costo, prevenzione del contenzioso attraverso presidi organizzativi), la fase di stipula del contratto (documento di sintesi, forma dei contratti) e quella post-contrattuale, ossia la relazione tra intermediari e clienti (documentazione periodica, gestione del contenzioso). Il set documentale di trasparenza comprende altresì le Guide redatte da Banca

d'Italia che illustrano in maniera semplice le caratteristiche, il funzionamento ed i costi di determinati prodotti o le modalità per l'esercizio dei diritti connessi. La Banca mette a disposizione dei clienti i Fogli Informativi e le Guide sia per il tramite dei totem di trasparenza dislocati nelle filiali, che attraverso il sito internet aziendale.

Le regole di "trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" si affiancano a quelle previste da altri comparti dell'ordinamento in materia di trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti della clientela, quali, ad esempio, quelle relative all'offerta di servizi di investimento, disciplinata dal Testo Unico della Finanza (TUF), o di prodotti assicurativi o alle previsioni contenute nel Codice del Consumo.

### **Operazioni con parti correlate**

Si dà altresì atto che – ai sensi dell'art. 2391 bis del c.c. "operazioni con parti correlate" – sono state applicate puntualmente le indicazioni previste dalle disposizioni di Vigilanza, come indicato nella parte H della nota integrativa, e dal relativo regolamento interno.

### **Attività a favore dei soci**

La nostra Banca nel 2018 si è trasformata in SpA e la compagine sociale risulta costituita da n. 4.854 soci per un totale di n. 10.575.207 azioni in circolazione da nominali Euro 2,58.

A partire dal 9 ottobre 2017 la Banca è stata quotata sul mercato multilaterale Hi- Mtf e nel corso dell'esercizio 2019 risultano essere state trasferite da soci ad altri soci n. 79.603 azioni.

Quanto ai soci, sono state mantenute le seguenti iniziative:

- polizza infortuni gratuita che copre i rischi derivanti da infortunio per morte o invalidità permanente di grado pari o superiore al 60%;
- cassette di sicurezza gratuite per il primo anno e con sconto del 50% sulla tariffa ordinaria per gli anni successivi al primo;
- carte di credito gratuite (Conad Card Socio) o a condizioni agevolate (Nexi);
- finanziamenti soci a tasso agevolato, con durata fino a 60 mesi ed importo pari al valore delle azioni possedute con un massimo di Euro 15.000;
- borse di studio a tasso agevolato, con un massimo di Euro 10.000, a favore anche dei figli, per conseguimento di specializzazioni o diplomi post la laurea in Italia o all'estero;
- sconto del 10% su alcune tipologie di polizze assicurative stipulate con Arca Assicurazioni.

### **Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio**

Con lettera del 20 febbraio 2020 Banca d'Italia ha comunicato i requisiti patrimoniali aggiuntivi richiesti alla Banca rispetto ai coefficienti minimi regolamentari – decisione sul capitale. Dalla segnalazione prudenziale al 31/3/2020 la Banca dovrà adottare i seguenti coefficienti di capitale a livello individuale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 10,15%;
- coefficiente di capitale totale (Total capital ratio): 12,75%.

In considerazione della strategia di liquidazione prospettata nel piano di risoluzione e l'aggiornamento dei coefficienti patrimoniali sopra indicati, in data 2 marzo 2020 è giunta comunicazione dall'Organo di Vigilanza relativa all'avvio del procedimento di determinazione del requisito minimo di passività soggette a bail-in.

In data 20 marzo 2020 Banca d'Italia ha comunicato la proroga dei termini e altre misure temporanee per mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario e finanziario italiano, specificando quanto segue: "Sfruttando gli elementi di flessibilità consentiti dalla regolamentazione e in linea con quanto deciso dalla BCE per le banche significative, le banche meno significative e gli intermediari non bancari potranno operare temporaneamente al di sotto del livello della Componente target assegnata a esito del processo SREP (Pillar 2 Guidance - P2G), del buffer di Conservazione del capitale (CCB) e del Coefficiente di copertura della liquidità (LCR). Al verificarsi di queste circostanze la Banca d'Italia valuterà i piani di riallineamento che saranno presentati dagli intermediari tenendo conto delle condizioni eccezionali che hanno portato i coefficienti di capitale e della liquidità a livelli inferiori a quelli richiesti".

## Prevedibile evoluzione della gestione

Nell'attuale contesto di mercato caratterizzato da una lenta crescita economica e tassi che faticano a rialzarsi, oltre all'importante sforzo per ridurre il livello di crediti deteriorati, la redditività delle banche si manterrà su livelli particolarmente contenuti.

Il già critico contesto, è stato aggravato dall'emergenza COVID-19: al momento non risultano sufficientemente prevedibili e determinabili i fattori esterni che potrebbero influire negativamente sui futuri risultati economici dell'Istituto ma, si stimano impatti sia sul lato ricavi per effetto dei minori contatti con la clientela e dalle possibili moratorie, sia sul lato costi a seguito degli interventi emergenziali posti in essere (pulizie locali, separatori casse...). I maggiori impatti sono attesi sul livello di qualità del credito dove peraltro sono attesi interventi a livello nazionale.

Per la Banca il margine d'interesse del 2020 sarà sostenuto dagli interessi attivi originati dall'operatività con la clientela ordinaria prevalentemente nelle forme tecniche riferite a famiglie e piccole e medie imprese oltre che dalla riduzione del costo della raccolta diretta. Dopo una sostanziale stabilità, torneranno a crescere le commissioni nette da gestione e da intermediazione del risparmio, in coerenza con le attese di tenuta dei mercati finanziari che sosterranno la distribuzione di prodotti finanziari e la crescita degli stock medi in gestione. Un contributo positivo ai ricavi continuerà a derivare dalla distribuzione di prodotti assicurativi sia del comparto vita che del comparto danni, oltre alla riduzione attesa sul costo del credito a seguito delle azioni in atto sulla qualità del portafoglio.

Nel budget 2020 sono stati elaborati obiettivi sostenibili, che riflettono le linee guida del nuovo Piano strategico basate su:

- frazionamento del rischio di credito, migliore qualità e marginalità dello stesso;
- riduzione dei costi anche mediante una più efficiente gestione delle risorse disponibili ed allo sviluppo e diffusione degli strumenti e prodotti digitali;
- innovati modelli di servizio per soddisfare le aspettative dei clienti, con l'attesa di migliorare efficienza e la produttività della rete commerciale.

Nei primi giorni del 2020 è stato approvato il nuovo Piano Strategico che coinvolge la Banca a tutti i livelli: sono stati avviati i cantieri operativi specifici monitorati mensilmente.

## Linee di sviluppo del Piano Strategico

Negli ultimi anni, le difficili condizioni di mercato, unitamente ad un'inefficace azione manageriale e di governance, hanno progressivamente deteriorato i profili economico e patrimoniale della Banca.

In ragione di ciò, dal giugno 2016 la Banca ha incaricato diversi *advisor*, tra cui Nomisma, Studio Gualtieri, Deloitte, E&Y, per la ricerca di un partner bancario/finanziario. I market *scouting* condotti dai vari *advisor* hanno raccolto però scarso interesse da parte dei potenziali investitori a causa di costi di struttura eccessivi e di assenza di prospettive strategiche per la Banca.

La situazione di vulnerabilità e debolezza rilevata ad esito del ciclo SREP ha indotto la Banca d'Italia, a novembre 2019, ad imporre una dotazione di capitale ulteriore in aggiunta a quello minimo regolamentare, pari complessivamente al 12,75% (Total Capital Ratio), e con una ulteriore componente Target Pillar II che porti il TCR al 13,25% entro due anni. A giugno del 2019 la Banca ha interamente rinnovato il CdA e ad ottobre è stato assunto il nuovo Direttore Generale, avviando così una forte azione di discontinuità con il recente passato e rinnovando con ulteriore decisione la volontà di individuare in tempi rapidi un partner quale unica soluzione possibile per restituire alla Banca un equilibrio economico e patrimoniale sostenibile nel medio-lungo termine.

Con queste premesse, il 7 gennaio 2020 è stato deliberato il Piano Strategico nel quale sono stati indicati obiettivi sfidanti ma indispensabili per il recupero dell'equilibrio economico – patrimoniale ritenuti necessari anche per la ricerca di un partner strategico che possa intervenire nella patrimonializzazione della Banca. Le principali macro direttrici del Piano sono:

- Drastica riduzione dei costi;
- Deleveraging del rischio;
- Rafforzamento organizzativo;
- Rilancio dell'azione commerciale.

La situazione tecnica complessiva della Banca, unitamente ai vincoli posti sul capitale, determina la necessità di intraprendere un incisivo processo di *turnaround* incentrato su una robusta ristrutturazione del "core business" e su mirate azioni di *de-risking*.

In primo luogo la Banca dovrà concentrarsi su azioni di forte contenimento dei costi operativi mediante:

- la riduzione del costo del personale, attraverso gli strumenti attivabili con la normativa attuale,
- la chiusura / accorpamento delle filiali non strategiche,
- una stretta disciplina nella gestione delle spese generali,
- una maggiore digitalizzazione dei processi e dell'interazione con la clientela.

Lato costo del personale, è stato bloccato il turn-over e non sono previste assunzioni di dipendenti a tempo indeterminato nell'arco del 2020. Inoltre la Banca sta predisponendo un piano con l'obiettivo di diminuire il costo del personale attraverso l'utilizzo di tutti gli strumenti previsti dalla legge (es: quota 100) e dalla contrattazione collettiva nazionale (tra i quali le prestazioni ordinarie e straordinarie del fondo di solidarietà, la trasformazione dei contratti da Full-Time a Part-Time, il contenimento del lavoro straordinario e delle assunzioni). La riduzione del numero di risorse sarà pianificabile anche a seguito dell'accorpamento di alcune filiali che, singolarmente, evidenziano numeri di conti e potenzialità reddituali non sufficienti.

È stata emanata una nuova normativa interna in tema di spese al fine di ridurre ed efficientare le spese sia correnti che di investimento. A tale scopo è stata istituita la figura del Cost Manager.

In tema di *de-risking*, nei primi mesi del 2020, è stato aggiornato il Piano NPL con il supporto di un consulente di elevato standing-

È stato rafforzato il presidio per i crediti in bonis classificati in Stage 2 e definite policy interne di gestione, classificazione e valutazione dei crediti in linea con le *best practise* europea e la normativa vigente.

Infine la Banca ha avviato una riqualificazione dell'azione commerciale, nei limiti del patrimonio disponibile, che riallacci il legame con la clientela ed il territorio. Obiettivo è migliorare i livelli di servizi anche con l'ampliamento della gamma prodotti ed il rafforzamento delle competenze in tema di consulenza finanziaria e d'impresa.

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sulla Gestione.

L'esercizio 2019 chiude con un risultato netto negativo di Euro - 4.346.848,08 con costi straordinari per il personale, circa Euro 3 milioni (Accordo di conciliazione ed accantonamenti per azioni in corso in base a quanto previsto nel Piano Strategico), ulteriori rettifiche di valore sui crediti – per raggiungere livelli di copertura più adeguati a fronte di rischi futuri - oltre ai contributi per i salvataggi di altre banche che hanno pesato, tra contributi diretti e rettifiche di valore sui titoli, per oltre Euro 1 milione.

Il Consiglio di Amministrazione propone la copertura della perdita di esercizio 2019 mediante l'utilizzo della riserva statutaria per Euro 1.961.072,15 e, per la quota eccedente pari a Euro 2.385.775,93, la riserva sovrapprezzo azioni.

Dopo la destinazione proposta, il patrimonio si attesterà a Euro 61.958 migliaia.

Signori Soci,

nell'assicurarvi che, per quanto ci compete, continueremo a prodigarci nell'interesse dell'azienda con assoluta fedeltà al mandato conferitoci, Vi ricordiamo che, con l'approvazione del bilancio 2019 giunge a scadenza l'incarico del consigliere Maria Letizia Guerra cooptata in data 03 giugno 2019 a seguito delle dimissioni del consigliere Giosuè Boldrini, il Consiglio di Amministrazione invita l'assemblea, ai sensi dell'art. 2393 c.c. e dell'art. 22 dello statuto sociale, a confermare la prof.ssa Maria Letizia Guerra alla carica di amministratore sino alla scadenza naturale del Consiglio in carica.

Con l'approvazione del Bilancio 2019 giunge a scadenza l'incarico dell'attuale società di Revisione. Il Consiglio di Amministrazione invita l'Assemblea a deliberare per affidare il nuovo incarico di revisione alla società RIA Grant Thornton con sede in via Melchiorre Gioia n.8 20124 Milano (MI) Codice Fiscale 02342440399 iscritta nel Registro dei Revisori legali di cui all'art. 2 del D. Lgs. n. 39 del 2010, e all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto da CONSOB al n.49 per il periodo 2020-2028, fatte salve cause di cessazione anticipata, nei termini ed alle condizioni dell'offerta formulata dalla suddetta società di revisione e riportati nella proposta motivata del Collegio Sindacale. La Società Ria Grant Thornton S.p.A ha preventivato per ciascun esercizio un totale di 476 ore, per un corrispettivo globale di Euro 29.000 (più spese di segreteria e trasferta stimabili in Euro 4.350).

Nel concludere, desideriamo esprimere un sentito ringraziamento al Collegio Sindacale che, in aggiunta alle proprie delicate funzioni, ci ha seguito in ogni circostanza con scrupolosa e costante collaborazione.

Desideriamo inoltre esprimere un cordiale ringraziamento alla Banca d'Italia ed ai suoi Collaboratori per averci seguito con attenzione in un momento particolarmente impegnativo per il mondo Bancario.

Un ringraziamento particolare riserviamo al CSE di San Lazzaro di Savena, di cui siamo soci, per il valido supporto informatico che ci ha fornito.

Alle Associazioni di Categoria, agli Organismi Bancari regionali e nazionali, ai Corrispondenti dell'Italia e dell'Estero che hanno con noi collaborato, rivolgiamo sentimenti di stima e di cordialità, ringraziandoli per la collaborazione dedicataci.

Il Consiglio esprime un convinto ringraziamento per l'attività svolta da tutto il personale di Banca Popolare Valconca, che in particolare modo nella situazione contingente, sta portando avanti/svolgendo con grande impegno e dedizione i propri compiti, nei ruoli e nelle funzioni assegnati, e confida che, anche nel futuro, l'energia espressa consenta alla banca di realizzare gli scopi del piano industriale, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti.

Ed infine, per la fiducia e la fedeltà dimostrateci, giunga il nostro apprezzamento ed un cordiale saluto a tutto il corpo sociale, al quale formuliamo fervidi voti per un sereno avvenire.

Morciano di Romagna, 30 marzo 2020

## PROSPETTI CONTABILI

### STATO PATRIMONIALE (unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	14.402.693	14.418.339
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	<b>508.732</b>	<b>673.191</b>
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	349.635	164.294
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> ;		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	159.097	508.897
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	140.772.633	164.218.995
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	<b>895.324.733</b>	<b>928.039.586</b>
	a) crediti verso banche	11.041.622	12.506.143
	b) crediti verso clientela	884.283.111	915.533.443
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	20.662.414	20.675.779
90.	Attività immateriali	16.515	22.415
	<i>di cui:</i>		
	- <i>avviamento</i>		
100.	Attività fiscali	<b>27.474.495</b>	<b>28.868.977</b>
	a) correnti	523.045	840.941
	b) anticipate	26.951.450	28.028.036
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	36.949.166	35.442.346
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.136.111.380</b>	<b>1.192.359.628</b>

	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
<b>10.</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	<b>1.049.204.219</b>	<b>1.103.039.167</b>
	a) debiti verso banche	200.501.195	210.940.602
	b) debiti verso la clientela	841.968.204	890.130.896
	c) titoli in circolazione	6.734.821	1.967.669
<b>20.</b>	Passività finanziarie di negoziazione		
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> (IFRS 7 par. 8 lett. e))		
<b>40.</b>	Derivati di copertura		
<b>50.</b>	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
<b>60.</b>	Passività fiscali	<b>997.728</b>	<b>690.144</b>
	a) correnti		
	b) differite	997.728	690.144
<b>70.</b>	Passività associate ad attività in via di dismissione		
<b>80.</b>	Altre passività	19.676.193	21.005.039
<b>90.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	2.040.208	2.588.572
<b>100.</b>	Fondi per rischi e oneri:	<b>2.234.809</b>	<b>998.912</b>
	a) impegni e garanzie rilasciate	155.760	297.282
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.079.049	701.630
<b>110.</b>	Riserve da valutazione	29.260.720	26.711.952
<b>111</b>	<i>di cui relative ad attività in via di dismissione</i>		
<b>120.</b>	Azioni rimborsabili		
<b>130.</b>	Strumenti di capitale		
<b>140.</b>	Riserve	-32.323.900	-33.034.332
<b>145</b>	Acconti su dividendi		
<b>150.</b>	Sovraprezzi di emissione	42.084.218	42.084.218
<b>160.</b>	Capitale	27.284.034	27.284.034
<b>170.</b>	Azioni proprie (-)		
<b>180.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-4.346.848	991.922
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.136.111.380</b>	<b>1.192.359.628</b>

**CONTO ECONOMICO**  
(unità di euro)

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	25.104.315	26.914.457
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-6.223.307	-6.955.917
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>18.881.008</b>	<b>19.958.540</b>
40.	Commissioni attive	10.101.684	9.139.306
50.	Commissioni passive	-1.259.521	-574.808
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>8.842.163</b>	<b>8.564.498</b>
70.	Dividendi e proventi simili	1.418.012	1.224.012
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.808	-171.714
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	<b>2.956.747</b>	<b>2.131.725</b>
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-266.151	493.339
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.222.898	1.638.386
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	<b>-349.801</b>	<b>0</b>
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-349.801	0
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>31.762.938</b>	<b>31.707.060</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	<b>-8.586.376</b>	<b>-7.044.240</b>
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-8.490.412	-6.372.853
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-95.964	-671.387
140.	<b>Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</b>	<b>-1.351.320</b>	<b>0</b>
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>21.825.242</b>	<b>24.662.821</b>
160.	<b>Spese amministrative:</b>	<b>-26.180.585</b>	<b>-25.460.414</b>
	a) spese per il personale	-14.004.720	-11.862.904
	b) altre spese amministrative	-12.175.865	-13.597.510
170.	<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>	<b>-1.258.477</b>	<b>-402.513</b>
	a) impegni e garanzie rilasciate	141.523	-61.961
	b) altri accantonamenti netti	-1.400.000	-340.552
180.	<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</b>	<b>-1.316.552</b>	<b>-999.743</b>
190.	<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</b>	<b>-7.351</b>	<b>-6.493</b>
200.	<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>2.574.072</b>	<b>3.152.500</b>
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>-26.188.892</b>	<b>-23.716.663</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.275	-18.968
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-4.359.376</b>	<b>927.190</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	12.528	64.732
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>-4.346.848</b>	<b>991.922</b>
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>-4.346.848</b>	<b>991.922</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**  
(unità di euro)

Voci		31/12/2019	31/12/2018
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(4.346.848)</b>	<b>991.922</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</b>		
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(132.231)	(163.420)
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
<b>40.</b>	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<b>50.</b>	Attività materiali		
<b>60.</b>	Attività immateriali		
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	(91.952)	111.185
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>90.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:</b>		
<b>100.</b>	Coperture di investimenti esteri		
<b>110.</b>	Differenze di cambio		
<b>120.</b>	Coperture dei flussi finanziari		
<b>130.</b>	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
<b>140.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.489.817	(1.819.134)
<b>150.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>160.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>2.265.634</b>	<b>(1.871.369)</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>(2.081.214)</b>	<b>(879.447)</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**  
(unità migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.18	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumento di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	<b>27.284</b>		<b>27.284</b>										<b>27.284</b>
a) azioni ordinarie	27.284		27.284										27.284
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	<b>42.084</b>		<b>42.084</b>										<b>42.084</b>
Riserve:	<b>(33.035)</b>	<b>(283)</b>	<b>(33.318)</b>	<b>992</b>		<b>2</b>							<b>(32.324)</b>
a) di utili	(33.126)	(283)	(33.409)	992		2							(32.415)
b) altre	91		91										91
Riserve da valutazione	<b>26.712</b>	<b>283</b>	<b>26.995</b>									<b>2.266</b>	<b>29.261</b>
a) titoli HTCS	18.600	283	18.883									2.358	21.241
b) riserva attuariale TFR	(165)		(165)									(92)	(257)
c) attività materiali	8.277		8.277										8.277
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	<b>992</b>		<b>992</b>	<b>(992)</b>								<b>(4.347)</b>	<b>(4.347)</b>
Patrimonio netto	<b>64.037</b>	<b>0</b>	<b>64.037</b>	<b>0</b>		<b>2</b>						<b>(2.081)</b>	<b>61.958</b>

# RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Gestione</b>	<b>8.191</b>	<b>11.101</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(4.347)	992
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(335)	172
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	8.490	6.373
- rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.324	1.006
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.236	481
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.915	1.960
- altri aggiustamenti (+/-)	(92)	117
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>49.023</b>	<b>(66.641)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	150	(301)
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	350	(336)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	25.806	116.806
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.224	(164.313)
- altre attività	(1.507)	(18.497)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(55.925)</b>	<b>62.839</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(53.835)	56.334
- passività finanziarie di negoziazione	0	(33)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	(2.090)	6.538
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.289</b>	<b>7.299</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>4</b>	<b>629</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	4	629
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.309)</b>	<b>(338)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(1.307)	(321)
- acquisti di attività immateriali	(2)	(17)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(1.305)</b>	<b>291</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	(2)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>0</b>	<b>(2)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(16)</b>	<b>7.588</b>

**LEGENDA:**

(+) generata

(-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>14.418</b>	<b>6.830</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>(16)</b>	<b>7.588</b>
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	<b>0</b>	<b>0</b>
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>14.402</b>	<b>14.418</b>

## **NOTA INTEGRATIVA**

**Parte A – POLITICHE CONTABILI**

**Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

**Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

**Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

**Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

**Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE**

## **PARTE A – POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 - Parte generale**

#### **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

La Banca Popolare Valconca società per azioni dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2019 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il bilancio d'esercizio è predisposto nel rispetto del provvedimento Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D. Lgs. 38/2005 e successivi aggiornamenti.

#### **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale.

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo il principio della continuità aziendale pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento.

In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime', nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: tale presupposto è perseguito e non si ritengono necessarie ulteriori analisi a supporto oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.

Come rilevato nella Parte F – Informazioni sul Patrimonio, la prima applicazione dell'IFRS 9 ha determinato la rilevazione di una riserva di utili (First Time Adoption – FTA) nel Bilancio 2018 che ha eroso il patrimonio netto; gli effetti sul patrimonio regolamentare sono stati mitigati a seguito dell'introduzione del regime transitorio "Phase-in", che prevede un filtro prudenziale nel periodo 2018-2022 (c.d. periodo transitorio). Si stima che, al termine del regime transitorio, l'impatto negativo sul CET1 derivante dalle maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione del nuovo modello di impairment IFRS 9, a parità di altre condizioni, porti i ratios patrimoniali della Banca al di sotto dei requisiti minimi di capitale richiesti dalla normativa. Il Coefficiente su basi "fully loaded" al 31/12/2019, fermo restando gli altri componenti, risulterebbe pari al 8,23%.

Il Consiglio di Amministrazione in relazione a quanto sopra considera come obiettivo primario la necessità di dotare la banca di un adeguato livello di patrimonio commisurato all'assorbimento patrimoniale che il modello di business richiede. Detto obiettivo oltre che con un'attenta allocazione del patrimonio, miglioramento dell'asset quality e quindi riduzione dei livelli di RWA, potrà essere raggiunto attraverso il perfezionamento di un'operazione straordinaria di sinergia e/o aggregazione con altro operatore finanziario che possa assicurare un congruo aumento di capitale.

- Contabilizzazione per competenza economica.

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

- Coerenza di presentazione del bilancio.

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262 e successive integrazioni.

- Rilevanza e aggregazione.

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

- Divieto di compensazione.

Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

- Informativa comparativa.

Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quanto ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Alla luce di quanto sopra riportato, nel presente Bilancio sono dettagliate le politiche contabili della Banca ed è, quindi, fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D.Lgs 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del Bilancio (art. 2435 c.c.).

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 30 marzo 2020 non sono intervenuti fatti ulteriori, rispetto a quanto già indicato nella relazione sulla gestione, che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Va, tuttavia, evidenziato che alla data di redazione del presente bilancio è sotto monitoraggio l'evoluzione dei fattori di instabilità recentemente manifestatisi in relazione all'emergenza sanitaria del COVID 19. Le conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione. Tali fattori sono stati considerati degli eventi che non comportano delle rettifiche sui saldi di bilancio 2019 in quanto, è solo a dai primi mesi del 2020 che è stata dichiarata l'esistenza di un effettivo partire fenomeno di emergenza internazionale. Occorre tuttavia evidenziare come l'evoluzione di tali fattori di instabilità potranno avere riflessi sull'economica generale e sui mercati finanziari e quindi sui futuri risultati della Banca. In questa fase peraltro è ancora complicato stimare gli eventuali impatti patrimoniali ed economici negativi che possano influenzare, inizialmente, il primo trimestre 2020 ed eventualmente il resto dell'esercizio 2020, pertanto gli

stessi saranno recepiti nell'esercizio successivo in quanto, eventi successivi che non modificano i saldi di bilancio: l'emergenza si auspica possa rientrare nei mesi successivi, in funzione dell'esito delle misure di contenimento previste dai governi e dalle banche centrali. Inoltre allo stato attuale si ritiene che l'emergenza in corso non determini conseguenze che possano pregiudicare la continuità operativa della Banca.

Per una generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell'apposito paragrafo contenuto nella "Relazione degli Amministratori sulla gestione".

#### **Sezione 4 – Altri aspetti**

Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

##### *Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime*

La predisposizione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non può quindi escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti i dettagli informativi.

La Banca ha definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato particolarmente incerto che evidenzia sempre difficoltà nelle formulazioni di previsioni andamentali, anche di breve periodo.

##### *Impatti contabili e regolamentari della prima applicazione dell'IFRS 9*

I principali effetti contabili derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 dipendono dal nuovo modello di impairment ed in particolare dall'applicazione degli scenari di cessione sulle posizioni classificate nello Stage 3 che hanno determinato un impatto negativo molto significativo sulla riserva di prima applicazione iscritta nel patrimonio netto contabile.

Solo in misura residuale si riscontrano effetti derivanti dalla nuova classificazione e misurazione delle attività finanziarie.

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 sono stati rilevati nel Bilancio 2018 in una riserva di utili classificata nel patrimonio netto (First Time Adoption – FTA). Per quanto riguarda gli effetti sul patrimonio regolamentare, la Banca ha optato per l'approccio dinamico e quindi il patrimonio regolamentare viene stimato secondo il meccanismo non lineare previsto dal regime del "Phase-in" introdotto dal Regolamento (UE) 2017/2395.

L'impatto negativo sul CET1 viene mitigato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018: 95%
- 2019: 85%
- 2020: 70%
- 2021: 50%
- 2022: 25%

Tale aggiustamento al CET1 rende necessario un simmetrico adeguamento dei valori delle esposizioni ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito con il metodo standard.

#### *Revisione del Bilancio*

Il bilancio viene sottoposto a revisione contabile da parte di Baker Tilly Revisa spa a cui è stato conferito l'incarico per il periodo 2011-2019 con delibera assembleare del 17 aprile 2011.

## **A.2. – Parte relativa alle principali voci di bilancio**

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

### **1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVCE)**

#### ***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, mentre avviene alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### ***Criteri di classificazione***

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito ed ETF;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie la cui struttura contrattuale non prevede il solo rimborso del capitale e pagamento di interessi ("SPPI test"), oppure attività finanziarie il cui modello di business non prevede la detenzione fino a scadenza ("Hold to Collect") o la detenzione fino a scadenza con la possibilità di una vendita anticipata qualora ve ne fossero le condizioni o la necessità ("Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e per le quali è stata esercitata l'opzione di valutarle con tale modalità.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti erogati che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il SPPI test;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi adottati nella prassi comune quali, ad esempio, la valutazione di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe, il calcolo di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, etc.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il costo storico viene assimilato al fair value. Ciò avviene soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati.

### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati, derivanti dalle variazioni di fair value del portafoglio di negoziazione, sono iscritti nel conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)**

### ***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### ***Criteri di classificazione***

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita ("Hold to Collect and Sell"), e
- i flussi finanziari generati dall'attività sono costituiti esclusivamente dal rimborso del capitale e dalla remunerazione dello stesso tramite corrisponsione di interessi ("SPPI test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- i finanziamenti erogati che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value; gli effetti dell'impairment, dell'eventuale effetto cambio, degli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value, vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. I dividendi sono registrati nella voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico "100.b) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

### **3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### ***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

#### ***Criteri di classificazione***

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti erogati e titoli di debito) che soddisfano contestualmente le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business che prevede esclusivamente l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente ("Hold to Collect"), e
- i flussi finanziari generati dall'attività sono costituiti unicamente dal rimborso del capitale e dal pagamento della remunerazione ("SPPI test").

Nel dettaglio, sono inclusi in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente quali, a titoli di esempio, le disponibilità liquide detenute presso altre banche;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente, rappresentati principalmente dai crediti erogati;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

#### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività valorizzate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Relativamente ai crediti, questi vengono classificati uno dei 3 stage previsti dal IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa entro dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività ("lifetime");
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività in bonis sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati dalla probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking.

#### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli interessi sui crediti e relativi proventi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, sono contabilizzati nelle voci di conto economico relative agli interessi in modo da distribuire l'effetto dei costi/proventi di transazione lungo la residua vita attesa del credito.

Le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite analitiche per riduzione di valore, sono appostati tra le riprese di valore.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocate nella voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le commissioni maturate sui crediti di firma sono rilevate nella voce di conto economico "commissioni attive".

## **4. Operazioni di copertura**

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

## **5. Partecipazioni**

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, alcuna interessenza che soddisfi i requisiti previsti dallo IAS 28 ed dal IFRS 10, 11 (partecipazioni di controllo, collegamento, in joint-venture, e/o joint arrangements).

## **6. Attività materiali**

### ***Criteri di iscrizione***

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### ***Criteri di classificazione***

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre inclusi in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquistati singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

### ***Criteri di cancellazione***

La cancellazione delle attività materiali dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli ammortamenti, calcolati "pro-rate temporis", le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla cessione sono invece rilevate nella voce "Utile (Perdite) da cessione di investimenti".

## **7. Attività immateriali**

### ***Criteri di classificazione***

Le attività iscritte tra le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie, intangibili, identificabili, ad utilità pluriennale. In particolare, sono rappresentate da oneri per l'acquisto delle licenze d'uso software.

### ***Criteri di iscrizione***

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Tutte le immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono considerate a vita utile finita e sono conseguentemente ammortizzate considerando il costo delle singole attività e la relativa vita utile stimata in cinque anni.

### ***Criteri di cancellazione***

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

## **8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

## **9. Fiscalità corrente e differita**

### ***Criteri di iscrizione***

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico applicando le aliquote di imposta vigenti ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

### ***Criteri di classificazione***

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria

rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione o per i quali è stato richiesto il rimborso.

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

#### ***Criteri di valutazione***

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

#### ***Criteri di cancellazione***

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate o perde rilevanza fiscale.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

## **10. Fondi per rischi e oneri**

#### ***Fondi di quiescenza e per obblighi simili***

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

#### ***Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate***

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

#### ***Altri fondi***

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico

## **11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### ***Criteri di iscrizione***

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### ***Criteri di classificazione***

Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, e pertanto restano iscritte per il valore incassato.

### ***Criteri di cancellazione***

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Il costo per interessi su tali strumenti di debito è classificato tra gli Interessi passivi ed oneri assimilati. Gli utili o le perdite derivanti dal riacquisto di proprie obbligazioni vengono registrati a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Relativamente alle operazioni di pronti contro termine passivi i differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche relative agli interessi.

## **12. Passività finanziarie di negoziazione**

### ***Criteri di iscrizione***

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta essere negativo.

### ***Criteri di valutazione***

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

### ***Criteri di cancellazione***

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

## **13. Passività finanziarie designate al fair value**

### ***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

### ***Criteri di classificazione***

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

### ***Criteri di valutazione***

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

### ***Criteri di cancellazione***

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Si precisa, comunque che alla data del presente Bilancio, non risultano iscritte voci relative alla fattispecie in oggetto.

## 14. Operazioni in valuta

### **Criteri di iscrizione**

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

### **Criteri di classificazione**

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

### **Criteri di valutazione**

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

### **Criteri di cancellazione**

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

## 15. Altre informazioni

### Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è considerato un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, che deve essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La normativa IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il criterio "Projected Unit Credit" che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento all'indice IBoxx Corporate A con duration da 7 a 10 anni. L'analisi attuariale è svolta da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

### Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

### Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price).

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ovvero su quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati, il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato).

Laddove richiesto il fair value per altri strumenti diversi da strumenti finanziari e contratti derivati, è determinato come segue:

- Per i finanziamenti e la raccolta a vista si è assunto il valore contabile.
- Per i finanziamenti a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti.

### Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro *fair value* e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza dell'esercizio. Il valore nominale complessivo delle garanzie rilasciate è evidenziato nelle note al bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nelle note al bilancio.

### Contabilizzazione dei costi e dei ricavi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono percepiti o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso.

Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando si stabilisce il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi non associabili a proventi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

### Meccanismo di Risoluzione e Sistema di garanzia dei depositi

La Direttiva 2014/59/UE (BRRD) definisce le nuove regole di risoluzione da applicarsi a tutte le banche dell'Unione in presenza di uno stato di dissesto. Dette regole prevedono che, al verificarsi di determinate condizioni, al finanziamento della risoluzione intervenga il Fondo Nazionale per la Risoluzione di cui ogni Stato membro deve dotarsi. La Direttiva è stata recepita nell'ordinamento italiano con D.Lgs. 16 novembre 2015 n. 180 e successivamente la Banca d'Italia, nella sua veste di Autorità di risoluzione nazionale, ha costituito il Fondo di risoluzione Nazionale.

### Criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test). Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati deriva la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto segue:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

### SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito. Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

### Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di

business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;

- **Others/Trading:** si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

#### Contributi Pubblici

Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2019, la Banca non è risultata destinataria di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti o vantaggi economici da parte delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti di cui al primo periodo dell'art. 1 co. 125 della Legge 124 n. 124 del 4 agosto 2017.

### A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

#### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante Imposte) (6)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31/12/2018	170.771	

#### A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Nel corso dell'esercizio 2018 la Banca ha proceduto a modificare la classificazione di Titoli di Stato italiani, per nominali Euro 170 milioni, dalla categoria "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVOCI) alla categoria "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", modificando così il business model riferito a tali Titoli da Held to collect and sell (HTCS) a Held to collect (HTC).

I Titoli in parola sono stati acquistati dalla Banca nel corso del primo semestre 2018 ed inizialmente classificati tra le Attività finanziarie al FVOCI, successivamente la Banca, tramite il suo Consiglio di Amministrazione, si è resa conto di una errata interpretazione iniziale del principio contabile che regola la classificazione e valutazione delle attività finanziarie (IFRS9) e, pertanto, con il solo scopo di porre rimedio a tale errata interpretazione ha deciso di procedere con la riclassifica nella voce di bilancio più appropriata.

In sintesi, così come emerso nel corso del Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2018 ed avallato dal parere della società di revisione del 16 ottobre 2018, il modello di business che la Banca intende applicare per la gestione delle Attività finanziarie in analisi non ha subito alcun cambiamento dalla rilevazione iniziale, la riclassifica è dovuta esclusivamente alla correzione di una iniziale interpretazione del nuovo principio contabile IFRS9 non del tutto corretta.

### A.4 - Informativa sul fair value

#### Informativa di natura qualitativa

##### A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per una disamina delle tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio", 15 – Altre informazioni.

##### A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca utilizza stime di fair value di livello 3 in modo residuale e limitatamente a poche voci di attività finanziarie.

##### A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. Il fair value, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value. I livelli utilizzati per le classificazioni riportate sono le seguenti:

- Livello 1: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;

- Livello 2: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per le attività o per le passività, con l'utilizzo anche di tecniche di valutazione;
- Livello 3: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per le attività o per le passività, con l'utilizzo di tecniche di valutazione.

#### A.4.4 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

#### Informativa di natura quantitativa

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	184		325			673
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	184		166			164
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			159			509
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	115.985	1.035	23.752	136.381	3.920	23.918
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>116.169</b>	<b>1.035</b>	<b>24.077</b>	<b>136.381</b>	<b>3.920</b>	<b>24.591</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						

Legenda: L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>673</b>	<b>164</b>		<b>509</b>	<b>23.918</b>		
<b>2. Aumenti</b>	<b>2</b>	<b>2</b>			<b>2</b>		
2.1 Acquisti							
2.2 Profitti imputati a:					<b>2</b>		
2.2.1 Conto Economico - di cui plus valenze							
2.2.2 Patrimonio netto					2		
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento	2	2					
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>350</b>			<b>350</b>	<b>168</b>		
3.1 Vendite					35		
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite imputate a:	<b>350</b>			<b>350</b>	<b>133</b>		
3.3.1 Conto Economico - di cui minus valenze	350			350			
3.3.2 Patrimonio netto				0	133		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>325</b>	<b>166</b>		<b>159</b>	<b>23.752</b>		

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)**

La Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	895.325	168.626		847.282	928.040	156.899		885.153
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.211			4.211	4.347			4.347
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>899.536</b>	<b>168.626</b>		<b>851.494</b>	<b>932.387</b>	<b>156.899</b>		<b>889.500</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.049.204			1.049.315	1.103.039			1.103.051
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.049.204</b>			<b>1.049.315</b>	<b>1.103.039</b>			<b>1.103.051</b>

Legenda: VB=Valore di Bilancio L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento comprendono gli immobili acquistati dalla Banca per recupero crediti.

**A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"**

Il "day one profit/loss" regolato dall'IFRS7 e dallo IAS 39 AG. 76, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo. Tale differenza viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto "day one profit/loss".

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Attivo

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
a) Cassa	7.973	8.549
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	6.430	5.869
<b>Totale</b>	<b>14.403</b>	<b>14.418</b>

Al 31 dicembre 2019, le disponibilità liquide sono costituite dalle giacenze di cassa di biglietti e monete denominate in euro per 7.902 migliaia di euro e denominate in valuta per 71 migliaia di euro.

#### Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito			166			164
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			166			164
2. Titoli di capitale			0			0
3. Quote di O.I.C.R.	184					
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale (A)</b>	<b>184</b>		<b>166</b>			<b>164</b>
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
<b>Totale (B)</b>						
<b>Totale (A+B)</b>	<b>184</b>		<b>166</b>			<b>164</b>

Legenda: L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

Il controvalore della componente in valuta è pari a zero. Nella voce "Titoli di debito" è iscritta la quota di titoli mezzanine e junior rinvenienti dall'operazione di cessione delle sofferenze perfezionata a fine 2018, rimasta nel portafoglio della Banca in applicazione della Retention Rule prevista dall'art.405 del Regolamento UE 575 del 2013.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti**

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>166</b>	<b>164</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	166	164
e) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	0	0
c) Società non finanziarie	0	0
d) Altri emittenti	0	0
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>184</b>	
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale A</b>	<b>350</b>	<b>164</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>350</b>	<b>164</b>

**2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
<b>2. Titoli di capitale</b>			<b>159</b>			<b>509</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4. Finanziamenti</b>						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>			<b>159</b>			<b>509</b>

Legenda: L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

Nell'ambito della presente voce sono state classificate le attività finanziarie che, all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9, non hanno soddisfatto i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato e che, comunque, non sono di negoziazione.

Tra i "Titoli di capitale" sono iscritte le partecipazioni ritenute durevoli che non sono qualificate come controllo, collegamento o controllo congiunto.

**2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>159</b>	<b>509</b>
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	159	509
di cui: società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>159</b>	<b>509</b>

**Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**

Nell'ambito della presente voce sono state classificate le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito che, all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9, hanno soddisfatto i requisiti previsti dall'SPPI Test e che, sulla base dei Business model deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, sono valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>115.985</b>	<b>1.035</b>		<b>136.381</b>	<b>3.920</b>	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	115.985	1.035		136.381	3.920	
<b>2. Titoli di capitale</b>			<b>23.752</b>			<b>23.918</b>
<b>3. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>115.985</b>	<b>1.035</b>	<b>23.752</b>	<b>136.381</b>	<b>3.920</b>	<b>23.918</b>

I "Titoli di debito" sono rappresentati prevalentemente da titoli emessi da amministrazioni centrali appartenenti all'area Euro. La voce comprende anche i titoli di capitale per i quali in sede di prima iscrizione è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificarli al fair value (valore equo) nelle altre componenti di conto economico complessivo FVOCI. I titoli di capitale di livello 3 si riferiscono a interessenze di minoranza rappresentative di investimenti di capitale inerenti società di servizi a supporto delle attività bancarie – la

principale C.S.E. S.r.l. - San Lazzaro con quota partecipativa pari al 11,25% pari ad un Valore di Bilancio di Euro 19.125.000 - e le società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale. Il valore indicato è stato raffrontato attraverso l'utilizzo di un modello di valutazione interno.

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>117.020</b>	<b>140.301</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	114.771	112.001
c) Banche		4.961
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		9.050
e) Società non finanziarie	2.249	14.290
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>23.752</b>	<b>23.918</b>
a) Banche	1.248	1.382
b) Altri emittenti:	22.504	22.536
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	3.243	3.242
- società non finanziarie	19.260	19.293
- altri		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>140.773</b>	<b>164.219</b>

**3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	114.833		2.563		62	314		
Finanziamenti								
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>114.833</b>		<b>2.563</b>		<b>62</b>	<b>314</b>		
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>141.030</b>				<b>728</b>			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

(\*) Valore da esporre a fini informativi

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate costo ammortizzato – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>7.878</b>					<b>7.878</b>	<b>7.794</b>					<b>7.794</b>
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	7.878						7.794					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>3.164</b>					<b>3.164</b>	<b>4.713</b>					<b>4.713</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>3.164</b>					<b>3.164</b>	<b>4.713</b>					<b>4.713</b>
1.1 Conti correnti e depositi a vista	2.450						3.269					
1.2. Depositi a scadenza	713						1.443					
1.3. Altri finanziamenti:	1						0					
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri	1						0					
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
<b>Totale</b>	<b>11.042</b>					<b>11.042</b>	<b>12.506</b>					<b>12.506</b>

Legenda: L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

La voce relativa ai crediti verso Banche è rappresentata da conti correnti per servizi resi, in euro e valuta, rispettivamente per 2.076 migliaia di euro e 374 migliaia di euro, nonché dai depositi, liberi e vincolati, presso altri istituti bancari interamente in valuta per complessive 713 migliaia di euro. La suddetta voce contiene anche il saldo del deposito detenuto nei confronti dell'istituto centrale di categoria, DepoBank SpA, e con Banca d'Italia per il soddisfacimento degli obblighi della Riserva Obbligatoria.

Il dato relativo al fair value è stato ottenuto tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa degli strumenti finanziari senza considerare fattori di rischi aggiuntivi oltre al risk free.

Non risultano esposizioni deteriorate verso banche.

### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	<b>605.428</b>	<b>65.828</b>				<b>795.496</b>	<b>612.119</b>	<b>83.608</b>				<b>825.951</b>
1.1. Conti correnti	84.323	14.827					96.693	27.270				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	427.961	49.156					433.932	53.626				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11.650	576					11.820	820				
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	81.493	1.268					69.674	1.892				
<b>Titoli di debito</b>	<b>213.028</b>			<b>168.626</b>		<b>40.744</b>	<b>219.807</b>		<b>156.899</b>			<b>46.695</b>
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	213.028			168.626		40.744	219.807		156.899			46.695
<b>Totale</b>	<b>818.455</b>	<b>65.828</b>		<b>168.626</b>		<b>836.240</b>	<b>831.926</b>	<b>83.608</b>	<b>156.899</b>			<b>872.646</b>

Legenda: L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

Il valore dei rapporti in valuta è pari a 919 migliaia. Tutti i valori sono al loro costo ammortizzato, calcolato applicando la metodologia del tasso di interesse effettivo.

**4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>213.028</b>			<b>219.807</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	170.771			170.816		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	42.256			48.991		
c) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>605.428</b>	<b>65.828</b>		<b>612.119</b>	<b>83.608</b>	
a) Amministrazioni pubbliche	168			188		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	8.924	830		9.112	549	
c) Società non finanziarie	375.150	47.980		373.858	58.995	
d) Famiglie	221.186	17.018		228.962	24.063	
<b>Totale</b>	<b>818.455</b>	<b>65.828</b>		<b>831.926</b>	<b>83.608</b>	

**4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	213.151				123			
Finanziamenti	507.672		113.572	111.718	2.478	2.297	45.890	1.980
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>720.823</b>		<b>113.572</b>	<b>111.718</b>	<b>2.601</b>	<b>2.297</b>	<b>45.890</b>	<b>1.980</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>740.688</b>		<b>111.616</b>	<b>126.607</b>	<b>4.309</b>	<b>3.563</b>	<b>43.000</b>	<b>666</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

(\*) Valore da esporre a fini informativi

## Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>15.527</b>	<b>16.328</b>
a) terreni	2.286	2.286
b) fabbricati	12.577	13.212
c) mobili	426	484
d) impianti elettronici	111	159
e) altre	127	188
<b>2 Diritti d'uso acquistati con il leasing</b>	<b>925</b>	
a) terreni		
b) fabbricati	608	
c) mobili		
d) impianti elettronici	235	
e) altre	82	
<b>Totale</b>	<b>16.452</b>	<b>16.328</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

Il valore degli immobili posseduti "Cielo/terra" è stato suddiviso tra il valore dei terreni e quello dei fabbricati: i terreni, avendo vita utile indefinita, non vengono ammortizzati. Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate per categoria omogenea, secondo quanto previsto dallo IAS 16. Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

- Immobili: 3%;
- Macchine d'ufficio: 20%;
- Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie: 15%;
- Impianti di allarme e riprese fotocinetv: 30%;
- Impianti esterni di comunicazione e telesegnalazione: 25%;
- Automezzi e mezzi di trasporto: 25%;
- Mobili: 12%;
- Arredamenti: 15%.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili, tuttora in patrimonio, e per i quali sono state eseguite, in passato, rivalutazioni monetarie. Si segnala che i costi sostenuti come "migliorie per beni di terzi" sono iscritti fra le Attività materiali solo qualora siano caratterizzati da "individualità" e "separabilità", in caso contrario sono iscritti fra le Altre attività.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>4.211</b>			<b>4.211</b>	<b>4.347</b>			<b>4.347</b>
a) terreni								
b) fabbricati	4.211			4.211	4.347			4.347
<b>2 Diritti d'uso acquisti con il leasing</b>								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>4.211</b>			<b>4.211</b>	<b>4.347</b>			<b>4.347</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>2.286</b>	<b>21.201</b>	<b>4.057</b>	<b>1.847</b>	<b>2.537</b>	<b>31.928</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		7.989	3.574	1.688	2.349	15.600
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>2.286</b>	<b>13.212</b>	<b>483</b>	<b>159</b>	<b>188</b>	<b>16.328</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>874</b>	<b>20</b>	<b>299</b>	<b>109</b>	<b>1.302</b>
B.1 Acquisti			20	8	1	29
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		874		291	108	1.273
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>901</b>	<b>77</b>	<b>113</b>	<b>88</b>	<b>1.179</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		901	77	113	88	1.179
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>2.286</b>	<b>13.185</b>	<b>426</b>	<b>345</b>	<b>209</b>	<b>16.451</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		8.891	3.651	1.801	2.398	16.741
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>2.286</b>	<b>22.076</b>	<b>4.077</b>	<b>2.146</b>	<b>2.607</b>	<b>33.192</b>
E. Valutazione al costo						

Nella voce *B.7 Altre variazioni* confluiscono i diritti d'uso acquisiti con leasing a seguito nuovo principio contabile IFRS 16.

**8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>4.347</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>136</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		136
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>4.211</b>
E. Valutazione al fair value		

**Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90**

**9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>17</b>		<b>22</b>	
A.2.1 Attività valutate al costo:	17		22	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	17		22	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>17</b>		<b>22</b>	

Le attività immateriali sono costituite da costi capitalizzati e licenze d'uso di software a vita utile definita, ammortizzate a quote costanti in base alla durata della vita utile per un periodo non superiore a cinque anni.

**9.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>29</b>		<b>29</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				7		7
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>22</b>		<b>22</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>2</b>		<b>2</b>
B.1 Acquisti				2		2
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>7</b>		<b>7</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				7		7
- Ammortamenti				7		7
- Svalutazioni:						
- patrimonio netto						
- conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>17</b>		<b>17</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				7		7
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>24</b>		<b>24</b>
F. Valutazione al costo						

**Legenda**

DEF = a durata definita; INDEF = a durata indefinita

## Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Le attività e passività derivanti dall’applicazione della “fiscalità differita” sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalle difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro quantificazione (IRES 27,50% e IRAP 5,56%).

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Fondo Oneri	60	74
Svalutazione Crediti	13.875	13.915
Ammortamenti	86	86
Spese Amministrative	327	378
ACE riportabile in esercizi futuri	469	469
Perdita fiscale esercizio 2015/2016	11.581	11.581
Titoli HTCS	553	1.525
<b>Totale</b>	<b>26.951</b>	<b>28.028</b>

Si precisa che sono presenti voci generatrici di differenze temporanee deducibili nei futuri esercizi sulle quali non sono state rilevate imposte anticipate. Tali occorrenze si riferiscono a:

- riserva sorta nell’esercizio 2018 in sede di FTA a seguito dell’introduzione dell’IFRS9 – tale posta sarà deducibile in quote costanti nei futuri 9 esercizi;
- agevolazione Ace maturata nel 2018 e nel 2019– tale posta è riportabile agli esercizi futuri senza limitazioni temporali oppure trasformabile in credito di imposta Irap;
- perdita fiscale maturata nell’esercizio 2018 e 2019 – tale posta è riportabile senza limitazioni temporali agli esercizi futuri così come previsto dall’art. 84 del TUIR;
- accantonamento al fondo oneri intervento in corso sul personale - tale posta sarà deducibile nell’esercizio in cui verrà siglato l’accordo con i dipendenti.

La fiscalità anticipata è prevista in parziale recupero dal Piano Strategico per il periodo 2020-2023.

Per quanto riguarda la fiscalità derivante da svalutazioni crediti, la normativa fiscale, in vigore dal 2016, prevede che le perdite e le svalutazioni sui crediti siano deducibili ai fini IRES ed IRAP integralmente nell’esercizio in cui sono rilevate a bilancio.

Le perdite e le svalutazioni rilevate negli esercizi precedenti e non ancora dedotte saranno deducibili secondo le percentuali stabilite dall’art. 16 comma 4 del DL 83/2015 entro l’esercizio 2026, così come modificato dalla Legge di Bilancio 2020 che ha differito dal 2022 al 2025 la deduzione della quota originariamente prevista per l’anno 2019.

Si segnala che le imposte anticipate riferite alle perdite e svalutazioni crediti pregresse, non dedotte ai fini fiscali ai sensi dell’art. 106 del TUIR, sono convertibili in credito di imposta ai sensi del DL 225/2010 e pertanto la loro recuperabilità è garantita in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura della Banca.

### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Immobili di proprietà	308	308
Titoli HTCS	458	26
T.F.R.	109	113
Crediti	70	75
Interventi FITD	53	168
<b>Totale</b>	<b>998</b>	<b>690</b>

**10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>Totale 31/12/2018</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>26.309</b>	<b>26.192</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>48</b>	<b>215</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		11
a) relative a precedenti esercizi		11
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	48	205
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>156</b>	<b>99</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	156	99
a) rigiri	156	99
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		-
<b>4. Importo finale</b>	<b>26.201</b>	<b>26.309</b>

**10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011**

	<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>Totale 31/12/2018</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>13.832</b>	<b>13.832</b>
<b>2. Aumenti</b>		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>13.832</b>	<b>13.832</b>

La legge n. 214 del 22.12.2011, articolo 9, ha modificato la disciplina fiscale applicabile alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, relative a svalutazione di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi. In particolare la disciplina fiscale prevede che tali imposte anticipate (DTA), al verificarsi di perdite di esercizio accertate, si trasformino in crediti d'imposta. Con documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 è stato introdotto un meccanismo di trasformazione automatica in credito d'imposta che entra in funzione qualora si dovesse verificare una perdita di esercizio o una perdita fiscale.

Le imposte anticipate esposte nella tabella 10.3.bis sono tutte relative a svalutazione crediti.

**10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>Totale 31/12/2018</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>660</b>	<b>606</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>36</b>	<b>151</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	36	151
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>157</b>	<b>97</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	157	97
a) rigiri	157	97
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>539</b>	<b>660</b>

L'evidenza contabile delle passività per imposte differite è fatta, ove sussistano i presupposti, perché l'onere latente si traduca in onere effettivo. Le variazioni in aumento si riferiscono all'emergere di nuove differenze

temporanee a valere sugli esercizi futuri. Le variazioni in diminuzione sono invece relative alle imposte differite passive annullate nell'esercizio per effetto del carico al conto economico delle quote di competenza dell'esercizio.

**10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>Totale 31/12/2018</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.719</b>	<b>467</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>556</b>	<b>1.525</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	556	1.525
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.525</b>	<b>272</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.525	272
a) rigiri	1.525	272
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>750</b>	<b>1.719</b>

**10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>Totale 31/12/2018</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>30</b>	<b>29</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>458</b>	<b>30</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	458	30
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>30</b>	<b>29</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	30	29
a) rigiri	30	29
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>458</b>	<b>30</b>

**10.7 Altre informazioni - Attività per imposte correnti**

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
IRES	360	678
IRAP	163	163
Imposte indirette e diverse	0	0
<b>Totale</b>	<b>523</b>	<b>841</b>

**Sezione 12 – Altre attività – Voce 120**

**12.1 Altre attività: composizione**

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	2.644	2.200
Assegni di terzi in giacenza presso la cassa	2.519	3.280
Costi in attesa di imputazione definitiva	4.781	3.310
Partite in corso di lavorazione	5.243	5.115
Effetti propri - differenza tra cedenti e portafoglio	730	223
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	490	478
Crediti v/SPV	19.797	20.774
Altre	745	62
<b>Totale</b>	<b>36.949</b>	<b>35.442</b>

La voce “Partite in corso di lavorazione” è composta da operazioni che sono state correttamente contabilizzate in data successiva al 31 dicembre. I crediti v/SPV sono relativi agli incassi maturati e non ancora regolati con riferimento alle due operazioni di auto-cartolarizzazione, in precedenza dettagliate.

**Passivo**

**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10**

**1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>170.000</b>				<b>190.000</b>			
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>30.501</b>				<b>20.941</b>			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	417							
2.2 Depositi a scadenza	811				940			
2.3 Finanziamenti	29.273				20.000			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	29.273				20.000			
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
<b>Totale</b>	<b>200.501</b>			<b>200.501</b>	<b>210.941</b>			<b>210.941</b>

Legenda: VB=Valore di Bilancio L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	701.500				709.212			
2. Depositi a scadenza	137.788				178.403			
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	930							
6. Altri debiti	1.750							
<b>Totale</b>	<b>841.968</b>			<b>841.968</b>	<b>890.131</b>			<b>890.131</b>

Legenda: VB=Valore di Bilancio L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

Il controvalore della componente in valuta ammonta a 2.612 migliaia di euro, di cui 811 migliaia di euro riferiti a debiti verso le banche e 1.801 migliaia di euro riferiti a debiti verso la clientela. I debiti sono esposti in bilancio al costo ammortizzato ed il loro valore coincide con il fair value in virtù del fatto che la loro composizione si caratterizza per scadenze a vista o a breve termine. Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

La Banca non detiene debiti subordinati o strutturati.

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni					<b>766</b>			<b>766</b>
1.1 strutturate								
1.2 altre					766			766
2. altri titoli	<b>6.735</b>			<b>6.845</b>	<b>1.201</b>			<b>1.212</b>
2.1 strutturati								
2.2 altri	6.735			6.845	1.201			1.212
<b>Totale</b>	<b>6.735</b>			<b>6.845</b>	<b>1.968</b>			<b>1.979</b>

Legenda: VB=Valore di Bilancio L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

### Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Al 31/12/2019 la Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione.

### Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'Attivo.

### Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	1.948	1.764
Partite in corso di lavorazione	4.216	4.862
Somme di terzi per depositi cauzionali	3	3
Effetti di terzi - differenza tra cedenti e portafoglio	11.854	12.890
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	173	177
Altre	1.482	1.309
<b>Totale</b>	<b>19.676</b>	<b>21.005</b>

Si precisa che le "Partite in corso di lavorazione" hanno in buona parte trovato sistemazione in data successiva al 31 dicembre.

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.589</b>	<b>2.860</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>106</b>	<b>45</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	27	45
B.2 Altre variazioni	79	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>655</b>	<b>317</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	120	206
C.2 Altre variazioni	535	111
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.040</b>	<b>2.589</b>
<b>Totale</b>	<b>2.040</b>	<b>2.589</b>

La voce B.1 è composta dalla rivalutazione del TFR trattenuto in azienda.

### 9.2 Altre informazioni

La consistenza del fondo TFR calcolato in base alla normativa nazionale ammonta a 1.842 migliaia di Euro.

#### La metodologia attuariale

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Uniformemente alle disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente con gli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le società con almeno 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una diversa metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti ipotizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla banca in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento ipotizzato.

## Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	156	297
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.079	702
4.1 controversie legali e fiscali	344	396
4.2 oneri per il personale	1.735	306
4.3 altri		
<b>Totale</b>	<b>2.235</b>	<b>999</b>

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenzioso in corso per controversie sorte nello svolgimento dell'attività ordinaria. La Banca effettua accantonamenti per tali motivi quando, d'intesa con i propri legali, ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie siano ritenute prive di merito. La durata di tali contenziosi, dati i tempi lunghi della giustizia, è di difficile valutazione. Il fondo controversie legali e fiscali, comprende accantonamenti effettuati per il 50% dell'ammontare totale - valore passività potenziale pari a Euro 616.744 - in riferimento alle due cause seguenti:

- provvedimento CONSOB per il quale nei primi mesi del 2019 la Banca ha promosso un ricorso presso la competente Corte di Appello;
- sentenza del 15 marzo 2019 con la quale il tribunale ha disposto la soccombenza della Banca nei confronti del dott. Sartoni in merito alla causa promossa relativamente all'interruzione del rapporto di lavoro, per la quale la Banca ha presentato appello presso la competente Corte che delibererà nel prossimo luglio.

Il fondo "oneri per il personale" comprende gli accantonamenti dei premi fedeltà spettanti ai dipendenti che maturano 25 anni di servizio effettivo nell'Istituto o cessano dal servizio per pensionamento dopo almeno 30 anni di servizio effettivo a norma del contratto integrativo aziendale. Tale fondo è soggetto a valutazione attuariale.

Inoltre è stato accantonato l'importo di 1.400 migliaia di euro per ipotesi di accordo uscita anticipata dipendenti da perfezionarsi nel futuro esercizio.

Alla data di chiusura dell'esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possono comportare oneri per la banca oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente si ritiene non sussistano ulteriori passività potenziali.

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>297</b>		<b>702</b>	<b>999</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>1.453</b>	<b>1.453</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio			1.453	1.453
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>141</b>		<b>76</b>	<b>76</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	141		76	76
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>156</b>		<b>2.079</b>	<b>2.235</b>

Negli aumenti degli Altri fondi per rischi e oneri si rileva un accantonamento di 1.400 migliaia di Euro per ipotesi accordo uscita anticipata dipendenti.

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	12	2		<b>14</b>
2. Garanzie finanziarie rilasciate	67	18	57	<b>142</b>
<b>Totale</b>	<b>79</b>	<b>20</b>	<b>57</b>	<b>156</b>

### Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180.

A fine esercizio la compagine sociale risulta composta di 4.854 soci. Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 10.575.207 azioni ordinarie di nominali € 2,58 cadauna per complessivi 27.284 migliaia di euro.

#### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Componente	Importo
Azioni ordinarie emesse	27.284
<b>Totale</b>	<b>27.284</b>

**12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>10.575.207</b>	
- interamente liberate	10.575.207	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>10.575.207</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>10.575.207</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	10.575.207	
- interamente liberate	10.575.207	
- non interamente liberate		

Sul mercato multilaterale denominato "Hi-Mtf" si sono registrate compravendite di azioni per un totale di 79.603 unità.

**12.4 Riserve di utili: altre informazioni**

Tipologie/Sottostanti	Riserva legale	Riserva statutaria	Riserva azioni proprie	Utili portati a nuovo	Altre
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>7.221</b>	<b>969</b>			<b>(41.224)</b>
B. Aumenti		992			
B1. Attribuzione di utili		992			
B2. Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>					282
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C2. Altre variazioni					282
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>7.221</b>	<b>1.961</b>			<b>(41.506)</b>

### 12.6 Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità

Voci / Componenti	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
Capitale	27.284		
Riserva sovrapprezzo azioni (1)	42.084	42.084	A/B/C
Riserve di utili	(32.324)	1.961	
- Riserva legale	7.221		B
- Riserva statutaria	1.961	1.961	A/B/C
- Altre riserve	(41.506)		A/B/C
Riserve da valutazione	29.261	8.277	
- Titoli	21.241		
- Immobilizzazioni materiali	8.277	8.277	A/B/C
- TFR (valutazione attuariale IAS 19)	(257)		
<b>Totale</b>	<b>66.305</b>	<b>52.322</b>	

(1) = ai sensi dell'art. 2431 del codice civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del codice civile.

#### Legenda:

- A - per aumento di capitale
- B - per copertura perdite
- C - per distribuzione ai soci

A seguito della First Time Adoption per l'adozione a far data dall'1 gennaio 2018 del nuovo principio contabile IFRS9, la rideterminazione delle voci al 31 dicembre 2017 ha comportato un effetto negativo sulla riserva di patrimonio netto, pari a 41.168 migliaia di euro.

### Altre informazioni

#### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>4.489</b>	<b>61</b>	<b>1.141</b>	<b>5.691</b>	<b>6.006</b>
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	21			21	44
e) Società non finanziarie	4.056		1.140	5.196	5.667
f) Famiglie	412	61	1	474	296
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>24.372</b>	<b>4.756</b>	<b>1.601</b>	<b>30.728</b>	<b>30.472</b>
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					3.321
d) Altre società finanziarie	3.831	87		3.918	1.165
e) Società non finanziarie	16.187	4.191	1.601	21.979	22.513
f) Famiglie	4.354	478		4.832	3.472

Il controvalore della componente in valuta per le garanzie è pari a 3.962 migliaia di euro.

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29.336	19.987
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.628	
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva si riferiscono a titoli depositati presso DepoBank S.p.A. a fronte di PCT passivi. Segnaliamo inoltre che la Banca ha impegnato titoli non iscritti nell'attivo, direttamente collegabili alle operazioni di auto-cartolarizzazione, per un controvalore di garanzia per 169.675 migliaia di euro utilizzati a collaterale di operazioni di funding presso la BCE.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestione individuale Portafogli</b>	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>880.711</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	272.013
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	24.140
2. altri titoli	247.873
c) titoli di terzi depositati presso terzi	258.833
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	608.698
<b>4. Altre operazioni</b>	

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente a disponibilità liquide, attività finanziarie al fair value (FVCE e FVOCI) e attività finanziarie al costo ammortizzato, (voci 10, 20, 30 e 40 dell'attivo) ed a passività finanziarie al costo ammortizzato, passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20 e 30 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	75			75	3
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	75			75	3
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	1.379			1.379	246
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	204	23.446		23.650	26.665
3.1 Crediti verso banche		54		54	63
3.2 Crediti verso clientela	204	23.392		23.597	26.602
<b>4. Derivati di copertura</b>					
<b>5. Altre attività</b>					
<b>6. Passività finanziarie</b>					
<b>Totale</b>	<b>1.658</b>	<b>23.446</b>		<b>25.104</b>	<b>26.914</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		2.885		<b>2.885</b>	<b>3.212</b>
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Dettaglio voce 3.1 "Crediti verso banche":

- conti correnti e depositi compreso deposito per riserva obbligatoria: 54 migliaia di euro

Dettaglio sottovoce 3.2 "Crediti verso clientela":

- conti correnti e depositi: 4.909 migliaia di euro
- mutui: 13.821 migliaia di euro
- altri finanziamenti: 2.880 migliaia di euro
- buoni fruttiferi postali: 100 migliaia di euro
- interessi da valutazione att. fin. deteriorate: 1.782 migliaia di euro
- titoli valutati al costo ammortizzato: 1.558 migliaia di euro

Gli interessi di mora sulle sofferenze, pur se contabilizzati per competenza, sono stati interamente svalutati per 90 migliaia di euro.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	81	86
<b>Totale</b>	<b>81</b>	<b>86</b>

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta si riferiscono a crediti verso la clientela per 18 migliaia di euro e a crediti verso banche per 63 migliaia di euro.

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.177)	(47)		(6.224)	(6.956)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(27)			(27)	(49)
1.3 Debiti verso clientela	(6.150)			(6.150)	(6.859)
1.4 Titoli in circolazione		(47)		(47)	(48)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
<b>Totale</b>	<b>(6.177)</b>	<b>(47)</b>		<b>(6.224)</b>	<b>(6.956)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(7)				

Gli interessi su Debiti verso banche, accolgono gli interessi su conti correnti.

Gli interessi su Debiti verso clientela comprendono interessi su conti correnti e depositi detenuti dalla clientela presso la Banca.

La voce dei titoli in circolazione comprende interessi su certificati di deposito detenuti presso la Banca.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Interessi passivi su passività in valuta	(18)	(19)

Gli interessi passivi ed oneri assimilati in valuta sono attribuibili per 17 migliaia di euro ad operazioni con clientela e per 1 migliaio di euro ad operazioni con istituti di credito.

## Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie rilasciate	314	326
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.728	1.963
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	131	131
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	52	59
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.367	1.217
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	262	216
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	915	339
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	372	285
9.3. altri prodotti	543	54
d) servizi di incasso e pagamento	2.480	2.243
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	28	8
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.342	4.396
j) altri servizi	209	203
<b>Totale</b>	<b>10.102</b>	<b>9.139</b>

Nella presente voce sono inclusi i proventi relativi ai servizi prestati dalla banca (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc.). Sono esclusi i recuperi di spesa. Sono inoltre esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (ricondotti nelle voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “Interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

L'importo di cui alla voce i) “Tenuta e gestione dei conti correnti” comprende, oltre alle spese per operazioni, spese annuali e spese di liquidazione sui conti correnti, anche le commissioni di “messa a disposizione fondi”.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>2.283</b>	<b>1.556</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	1.367	1.217
3. servizi e prodotti di terzi	915	339
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(69)	(62)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(27)	(26)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(42)	(35)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(373)	(342)
e) altri servizi	(818)	(171)
<b>Totale</b>	<b>(1.260)</b>	<b>(575)</b>

### Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.418		1.224	
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>1.418</b>		<b>1.224</b>	

I dividendi inclusi nella voce C. Attività finanziarie valutate al FVOCI si riferiscono a titoli in portafoglio e sono stati contabilizzati secondo il criterio della cassa.

### Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>98</b>	<b>(49)</b>	<b>(34)</b>	<b>15</b>
1.1 Titoli di debito			(49)		(49)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.				(34)	(34)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		98			98
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
<b>Totale</b>		<b>98</b>	<b>(49)</b>	<b>(34)</b>	<b>15</b>

Nella tabella sono inclusi per "sbilancio" complessivo il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "Attività finanziarie di negoziazione" e nelle "Passività finanziarie di negoziazione", inclusi i

risultati delle valutazioni di tali operazioni. Sono inoltre inclusi il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e passività finanziarie per cassa vengono determinati nelle valute di denominazione delle stesse e convertiti in euro applicando ai risultati della negoziazione i tassi di cambio utilizzati in contabilità ed ai risultati della valutazione i tassi di cambio correnti alla data di chiusura dell'esercizio.

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		(266)	(266)	3.052	(2.559)	493
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela		(266)	(266)	3.052	(2.559)	493
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.143	(920)	3.223	1.766	(128)	1.638
2.1 Titoli di debito	4.143	(920)	3.223	1.766	(128)	1.638
2.4 Finanziamenti						
<b>Totale attività (A)</b>	<b>4.143</b>	<b>(1.186)</b>	<b>2.957</b>	<b>4.818</b>	<b>(2.687)</b>	<b>2.132</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività (B)</b>						

## Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività valutate al fair value con impatto al conto economico – Voce 110

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	<b>Risultato netto</b> [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>			(350)		(350)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale			(350)		(350)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					
<b>Totale</b>			(350)		(350)

La minusvalenza è dovuta all'aggiornamento della valutazione del valore dei due Asset Partecipativi detenuti a seguito interventi Schema Volontario del FITD.

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio			Terzo stadio
		Write-off	Altre				
<b>A. Crediti verso banche</b>				<b>1</b>		<b>(1)</b>	
- finanziamenti				1		(1)	
- titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
<b>B. Crediti verso clientela:</b>		<b>(1.980)</b>	<b>(16.395)</b>	<b>2.973</b>	<b>6.911</b>	<b>(8.491)</b>	
- finanziamenti		(1.980)	(16.395)	2.777	6.911	(8.687)	
- titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati				196		196	
<b>Totale</b>		<b>(1.980)</b>	<b>(16.395)</b>	<b>2.974</b>	<b>6.911</b>	<b>(8.490)</b>	

Le rettifiche di valore terzo stadio "Altre" pari a 16.395 migliaia di euro sono composte da rettifiche su posizioni ad inadempienze probabili e scaduti per 10.346 migliaia di euro, su posizioni a sofferenza per 3.274 migliaia di euro e da attualizzazione per 2.775 migliaia di euro. Nella voce "Write-off" sono registrate le perdite su crediti non assorbite dai fondi di svalutazione analitici.

Le riprese di valore terzo stadio ammontano a 6.911 migliaia di euro, di cui 3.096 migliaia di euro rivenienti da sofferenze e 3.815 migliaia di euro da inadempienze.

Con la politica di prudenti accantonamenti eseguita negli ultimi anni le partite deteriorate (NPL) hanno raggiunto un indice di copertura pari al 41,01%.

Le coperture relative ai crediti deteriorati, sulla base della classificazione dei crediti stessi a fine anno, hanno raggiunto i seguenti valori:

- sofferenze: copertura del 60,09%;
- inadempienze probabili: copertura del 34,65%;
- scaduti: copertura del 2,94%.

A tal proposito si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, ha puntualmente seguito i principi della policy aziendale vigente in ordine ai criteri di determinazione degli accantonamenti/rettifiche di valore sui crediti anomali.

**8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio			Terzo stadio
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(96)				(96)	(671)	
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
<b>Totale</b>	<b>(96)</b>				<b>(96)</b>	<b>(671)</b>	

Le rettifiche sopra evidenziate sono relative ai titoli di debito emessi da Stati Sovrani, Banche e società operanti in diversi settori.

**Sezione 9 – Utili / Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140**

**9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione**

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(1.351)	

Le perdite da modifiche contrattuali, nell'esercizio precedente confluivano con segno negativo nella voce 10 interessi da clientela in base al piano di ammortamento dei finanziamenti oggetto di modifica.

## Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1) Personale dipendente	(13.392)	(11.393)
a) salari e stipendi	(9.398)	(7.739)
b) oneri sociali	(2.233)	(2.089)
c) indennità di fine rapporto	(550)	(537)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(44)	(38)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(495)	(450)
- a contribuzione definita	(495)	(450)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(672)	(541)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(613)	(470)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(14.005)</b>	<b>(11.863)</b>

La voce 1.c) "Indennità di fine rapporto" comprende i versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS, pari a 16 migliaia di euro e ad altri fondi esterni a contribuzione definita, pari a 534 migliaia di euro.

La voce 1.e) "Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" considera anche l'importo di 7 migliaia di euro relativo alla differenza fra l'interest cost calcolato dagli attuari e l'accantonamento effettuato dalla banca quale rivalutazione del TFR di cui è stata fornita informativa nella sezione apposita del passivo dello Stato Patrimoniale.

Per quanto concerne la retribuzione variabile nell'anno sono stati erogati sotto forma di welfare aziendale 1.303 migliaia di euro a chiusura vertenza con i dipendenti per premi di produttività anni pregressi.

Precisiamo che per quanto riguarda la voce 3) "Amministratori e Sindaci", le norme sul bilancio bancario impongono che il compenso spettante agli amministratori sia incluso fra le spese per il personale, con le modalità previste dall'art. 31 dello Statuto Sociale.

Il compenso speso ammonta a 180 migliaia di euro.

I restanti costi esposti si riferiscono al gettone di presenza fissata dall'Assemblea per la partecipazione alle sedute di Consiglio (172 migliaia di euro) ed ai contributi sociali, cassa previdenza e Iva (131 migliaia di euro).

Il compenso al Collegio sindacale ammonta a 130 migliaia di euro.

**10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

<b>Categoria</b>	<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>Totale 31/12/2018</b>
Personale dipendente		
a) dirigenti	1,50	1,00
b) quadri direttivi	47,08	45,75
- di cui di 3° e 4° livello	19,17	18,50
c) restante personale dipendente	142,42	134,06
Altro personale		
<b>Totale</b>	<b>191,00</b>	<b>180,81</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata del numero dei dipendenti alla fine di ogni mese, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

**10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

<b>Voci/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>Totale 31/12/2018</b>
Ticket pasto	(312)	(305)
Assistenza sanitaria	(186)	(167)
Addestramento	(145)	(40)
Diarie e missioni	(9)	(10)
Borse di studio	(10)	(9)
Altri	(10)	(10)
<b>Totale</b>	<b>(672)</b>	<b>(541)</b>

**10.5 Altre spese amministrative: composizione**

<b>Voci/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>Totale 31/12/2018</b>
Spese telefoniche, per trasmissione dati, postali	(616)	(602)
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(417)	(418)
Fitti passivi per immobili (componente iva)	(43)	(406)
Spese di vigilanza	(42)	(42)
Spese di trasporto	(63)	(71)
Compensi a professionisti	(1.378)	(1.198)
Cancelleria e stampanti	(160)	(152)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(291)	(308)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(35)	(35)
Spese legali per recupero crediti	(720)	(1.523)
Spese per informazioni e visure a tutela dei crediti	(128)	(104)
Premi assicurativi	(484)	(441)
Imposte indirette e tasse	(2.340)	(2.814)
Noleggio e manutenzione software	(23)	(48)
Locazione macchine	(12)	(37)
Pulizia locali	(182)	(201)
Contributi associativi di categoria	(217)	(214)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(2.619)	(2.343)
Iniziative promozionali	(16)	(2)
Omaggi	(23)	(23)
Beneficienza	(15)	(15)
Canoni per servizi vari	(366)	(389)
Quotidiani, riviste e pubblicazioni	(37)	(51)
Trattamento banconote	(83)	(95)
Contributo Fondo unico di risoluzione	(250)	(318)
Contributo F.I.T.D.	(667)	(613)
Compensi a professionisti per autocartolarizzazione	(590)	(390)
Altre	(359)	(745)
<b>Totale</b>	<b>(12.176)</b>	<b>(13.598)</b>

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecimo del regolamento emittenti Consob in attuazione delle deleghe contenute nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A. per gli incarichi conferitigli:

<b>Servizi</b>	<b>Compensi</b>
Revisione contabile	(30)
Altri servizi di verifica / Attestazione	(12)
<b>Totale</b>	<b>(42)</b>

Escluse spese vive e contributi Consob

## Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	142	(62)

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Accantonamenti netti al fondo controversie legali	0	(341)
Accantonamenti netti al fondo oneri per ipotesi accordo con personale	(1.400)	0

L'accantonamento al fondo oneri per il personale è stato costituito in previsione di un accordo per uscita anticipata dei dipendenti.

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
<b>A. Attività materiali</b>				
<b>1. Ad uso funzionale</b>	<b>(1.180)</b>			<b>(1.180)</b>
- di proprietà	(831)			(831)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(349)			(349)
<b>2. Detenute a scopo di investimento</b>	<b>(136)</b>			<b>(136)</b>
- di proprietà	(136)			(136)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>3. Rimanenze</b>				
<b>Totale</b>	<b>(1.316)</b>			<b>(1.316)</b>

Gli ammortamenti relativi alle attività materiali ad uso funzionale si riferiscono per 635 migliaia di euro agli immobili utilizzati per l'attività bancaria, per 56 migliaia di euro a macchine ed impianti per l'elaborazione automatica dei dati, per 140 migliaia di euro ai mobili, macchine ed impianti ordinari e per 349 migliaia di euro a beni soggetti al nuovo principio contabile IFRS16.

Gli ammortamenti relativi alle attività materiali detenute a scopo di investimento si riferiscono ad immobili acquisiti per recupero crediti.

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(7)			(7)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(7)			(7)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>Totale</b>	<b>(7)</b>			<b>(7)</b>

Gli ammortamenti delle attività immateriali si riferiscono a beni a vita utile definita ed in particolare ai costi relativi all'acquisto di licenze software. Nell'esercizio in esame non sono state rilevate perdite di valore durevoli delle attività in esame.

### Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

#### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Manutenzione immobili non strumentali		
Ammortamento migliorie su beni di terzi	0	(35)
Oneri straordinari	(710)	(242)
<b>Totale</b>	<b>(710)</b>	<b>(277)</b>

L'importo relativo ad ammortamenti riguarda le spese incrementative su beni di terzi non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le attività materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione, che è stato stimato in sei anni. Al momento tali tipologie di spese sono tutte completamente ammortizzate.

#### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Fitti attivi su immobili	105	104
Recupero spese su depositi e conti correnti	183	181
Recupero assicurazione clientela	225	261
Recupero di imposte	1.866	1.937
Altri proventi	905	947
<b>Totale</b>	<b>3.284</b>	<b>3.430</b>

## Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione investimenti – Voce 250

### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Immobili		(20)
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		(20)
B. Altre attività	4	1
- Utili da cessione	4	1
- Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>	<b>4</b>	<b>(19)</b>

## Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(108)	116
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	121	(54)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	13	65

La voce include l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita, relativo al reddito dell'esercizio. La sottovoce "Variazione delle imposte anticipate", corrisponde al saldo fra gli "aumenti" e le "diminuzioni" delle attività per imposte anticipate (rilevate in contropartita del conto economico).

La sottovoce "Variazione delle imposte differite", corrisponde al saldo fra gli "aumenti" e le "diminuzioni" delle passività per imposte differite (rilevate in contropartita del conto economico).

### 19.2.1 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio: IRES

Voci/Valori	Totale 31/12/2019
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(4.359)
Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)	0
Variazioni fiscali in aumento	2.673
Variazioni fiscali in diminuzione	(2.333)
Reddito imponibile IRES	(4.019)
Onere fiscale effettivo	0

Le principali variazioni fiscali sono:

- in aumento per 1.400 migliaia di euro per accantonamento a fondo oneri interventi per il personale;
- in aumento per 350 migliaia di euro per svalutazione interventi schema volontario FITD;
- in diminuzione per 1.347 migliaia di euro quale quota esclusa (95%) degli utili su partecipazioni classificate nella voce 30. Attivo;

- in diminuzione per 131 migliaia di euro per interessi di mora su crediti in bonis non incassati;

**19.2.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio: IRAP**

Voci/Valori	Totale 31/12/2019
Margine di intermediazione (120 CE)	31.763
50% dividendi e proventi simili (70 CE)	(709)
90% ammortamento beni materiali e immateriali (180 e 190 CE)	(1.192)
90% altre spese amministrative (160.b CE)	(10.365)
Base imponibile IRAP teorica	19.497
Onere fiscale teorico (aliquota 5,56%)	1.084
Variazioni fiscali in aumento	3.062
Variazioni fiscali in diminuzione	(24.018)
Reddito imponibile IRAP	(1.459)
Onere fiscale effettivo	0

Le principali variazioni fiscali sono:

- in aumento per 2.943 migliaia di euro come “altre variazioni in aumento” per rendite imputate alla voce 200 di conto economico tassate “IRAP” per correlazione;
- in aumento per 110 migliaia di euro quale IMU;
- in diminuzione per 9.842 migliaia di euro pari al 100% delle perdite e svalutazioni crediti dell’esercizio in corso;
- in diminuzione per 12.547 migliaia di euro per oneri del personale deducibili;
- in diminuzione per 659 migliaia di euro per contributo a consorzio obbligatorio FITD.

**Sezione 22 – Utile (Perdita) per azione**

Lo IAS 33 fornisce una specifica metodologia di calcolo dell’utile per azione (earning per share – EPS), e ne prevede una doppia formulazione: l’utile base per azione e l’utile diluito per azione. L’EPS “base” viene calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione. L’EPS “diluito” viene calcolato rettificando l’utile attribuito ai possessori di azioni ordinarie, nonché la media ponderata di azioni in circolazione, per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto “diluitivo”. Le azioni ordinarie “potenziali” devono essere trattate come aventi effetto diluitivo quando, e solo quando, la loro conversione in azioni ordinarie riduca l’utile per azione derivante dall’attività ordinaria continua.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell’EPS base, pari a 10.575.207 invariata dal 2018, è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese. Di seguito si riporta il calcolo per il 31 dicembre 2019 dell’EPS Base. Non si è proceduto alla determinazione dell’EPS diluito in quanto non sono in essere contratti che possono costituire potenziali azioni ordinarie.

**22.2 Altre informazioni: EPS base**

Utile attribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile per azione (EPS)
(4.346.848)	10.575.207	(0,411)

## PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(4.347)</b>	<b>992</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	<b>(132)</b>	<b>(163)</b>
	a) Variazione di <i>fair value</i>	(132)	(163)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	<b>(99)</b>	<b>118</b>
<b>100.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	<b>7</b>	<b>(7)</b>
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
<b>150.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	<b>3.894</b>	<b>(3.077)</b>
	a) variazioni di fair value	3.395	(3.761)
	b) rigiro a conto economico	499	684
	- rettifiche per rischio di credito	(353)	729
	- utili/perdite da realizzo	852	(45)
	c) altre variazioni		
<b>180.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	<b>(1.404)</b>	<b>1.258</b>
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>2.266</b>	<b>(1.871)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (10+190)</b>	<b>(2.081)</b>	<b>(879)</b>

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente sezione vengono descritte le informazioni relative ai profili di rischio assunti da Banca Popolare Valconca e quanto concerne il monitoraggio, la gestione e la copertura.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate da Banca d'Italia, inizialmente con la circolare n. 263 del 27/12/2006, e successivamente con la circolare n. 285 del 17/12/2013, in accordo con quanto disposto dalla normativa comunitaria nel regolamento (UE) n.575/2013, nella direttiva 2013/36/UE e nei relativi technical standard, prevedono che gli istituti bancari si dotino di una strategia e di un processo di controllo della propria adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, proporzionale all'entità e alla tipologia dei rischi assunti, al fine di verificare nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali disposti dalla normativa vigente.

A tale scopo la banca pone in essere con cadenza annuale il processo ICAAP - ILAAP (Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process) inteso come autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti, alle strategie aziendali ed al Risk Appetite Framework, in ottemperanza alle esigenze normative espresse dalle normative sopra citate e che si sostanzia in una comunicazione annuale all'Organo di Vigilanza.

Il processo ICAAP - ILAAP costituisce, quindi, lo strumento per orientare in modo sempre più efficiente il governo e l'operatività della Banca all'effettiva creazione del valore.

Vengono considerati rilevanti per quanto riguarda l'efficace attuazione del processo i seguenti documenti / attività:

- Mappatura dei rischi rilevanti in cui vengono definite le tipologie di rischio a cui la banca è esposta;
- Allegato metodologico in cui vengono descritte le metodologie di determinazione dell'esposizione alle tipologie di rischio e le tecniche di conduzione degli stress test;
- Risk Appetite Framework (RAF) in cui vengono determinati, tenuto conto dei requisiti regolamentari, gli obiettivi di rischio e le relative soglie di tolleranza in termini di massimo rischio assumibile (risk capacity) e propensione al rischio (risk appetite);
- Piano di risanamento aziendale in cui vengono definite le soglie di allarme finalizzate all'attivazione di azioni volte a prevenire situazioni di crisi aziendale;
- Piano di gestione NPL in cui vengono definiti gli obiettivi operativi di termini di gestione dei crediti non performing.

Gli Organi aziendali assumono un ruolo cruciale nel processo di governo dei rischi, più in particolare:

- il Consiglio di Amministrazione in qualità di Organo con funzione di supervisione strategica definisce e approva il modello di business, gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio e le politiche di governo dei rischi.
- la Direzione Generale dà attuazione agli indirizzi strategici ed alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione
- il Collegio Sindacale in qualità di Organi con Funzione di controllo vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca e sul suo concreto funzionamento. Vigila inoltre sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF.

E' presente un comitato rischi endoconsiliare che supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni.

Un ruolo altrettanto importante è rappresentato dal Sistema dei Controlli Interni, esso si compone delle seguenti funzioni aziendali di controllo a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione:

- Funzione anticiclaggio,
- Funzione compliance,
- Funzione risk management;
- Funzione di revisione interna.

Il funzionamento del sistema dei controlli è definito nelle linee di indirizzo e disciplina del sistema dei controlli interni così come approvato dal C.d.A.

L'obiettivo della funzione antiriciclaggio è quello di presidiare il rischio di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo, verificando che le procedure interne rispondano alle esigenze dettate dalla normativa.

L'obiettivo specifico della funzione compliance è quello di presidiare il rischio di non conformità alle norme, tal fine, essa deve verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle normative applicabili.

La funzione risk management monitora costantemente il rischio effettivamente assunto dalla Banca (risk profile) verificando nel continuo che questo sia coerente con il risk appetite definito dal Consiglio di amministrazione nell'ambito del RAF e che siano rispettati i limiti operativi, essa dunque presidia il complessivo processo di gestione dei rischi che si sviluppa nelle fasi di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio e reporting.

La funzione di revisione interna, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni.

Le risultanze di tale valutazione, ai sensi del terzo pilastro della disciplina di controllo prudenziale, sono pubblicate sul sito internet della banca nella sezione informativa al pubblico, secondo quanto disposto dal comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Ai sensi della circolare di Banca d'Italia n°285, la banca appartiene agli intermediari di classe 3, vale a dire quelle con totale attivo pari o inferiore ai 4 miliardi di euro, pertanto nella determinazione dei requisiti patrimoniali adotta le seguenti metodologie:

- Rischio di credito e di controparte: Metodo standard
- Rischio di mercato: Metodo standard
- Rischio operativo: Metodo base
- Rischio di concentrazione: metodologia semplificata proposta nell'allegato B della circolare 285/2013
- Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario: metodologia semplificata proposta nell'allegato C della circolare 285/2013

Oltre alle tipologie di rischio sopra menzionate vengono valutate le seguenti tipologie di rischio:

- Rischio di liquidità;
- Rischio residuo derivante dall'inefficacia delle CRM;
- Rischio strategico;
- Rischio di reputazione;
- Rischio di non conformità;
- Rischio di leva finanziaria eccessiva;
- Rischio paese;
- Rischio di trasferimento;
- Rischio di base;
- Rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni;
- Rischi connessi attività di rischio ed operazioni nei confronti di soggetti collegati;
- Rischi connessi con la quota di attività vincolate;
- Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
- Rischio informatico;
- Rischio connesso alla quota di attività vincolate
- Rischio di modello;
- Rischio informatico;
- Rischio di condotta.

## SEZIONE 1 – Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. *Aspetti generali*

Il rischio di credito esprime il rischio di subire perdite inattese, riduzione di valore o riduzione di utili dovuti all'inadempienza di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione o ad una diminuzione del merito creditizio che determini una variazione della posizione creditoria stessa.

Gli aspetti generali inerenti le strategie sottostanti all'attività creditizia vengono descritte nella Policy del Credito in tale documento la Banca si propone di favorire la cultura del risparmio e di esercitare la funzione creditizia favorendo la promozione dello sviluppo economico e sociale dei territori in cui opera, improntando la propria attività a criteri di sana e prudente gestione e ricercando la migliore efficienza e redditività.

La Banca intende affermare il suo ruolo nei territori di insediamento, coerentemente con la propria dimensione patrimoniale, secondo un modello di banca *retail*, che privilegia le relazioni con le famiglie e le piccole e medie imprese.

Per garantire coerenza tra progressiva crescita degli impieghi e rafforzamento patrimoniale, la Banca attua una politica creditizia attenta, basata su regole, procedure e comportamenti condivisi da tutti gli attori del processo, atti a garantire la migliore combinazione rischio/rendimento del capitale impiegato.

Una particolare attenzione viene posta al frazionamento dei rischi, sia in termini di importo sia con riferimento al settore e ramo di attività, con una media dei finanziamenti erogati sensibilmente bassa ed una variegata distribuzione e concentrazione del rischio.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha efficientato il monitoraggio del credito accorpando l'ufficio vigilanza e controllo crediti e l'ufficio gestione sofferenze e contenzioso all'interno di un'unica area denominata Area NPL legal unit.

La Banca non opera in prodotti finanziari innovativi o complessi.

#### 2. *Politiche di gestione del rischio di credito*

##### 2.1 *Aspetti organizzativi*

Il rischio di credito si origina da una diminuzione della capacità di rimborso di un soggetto creditore. Il processo del credito nel suo complesso si articola nelle seguenti macro-fasi:

- a. definizione degli indirizzi strategici
- b. concessione
- c. controllo andamentale
- d. gestione delle esposizioni deteriorate

Le fasi operative del processo riferite alla "macro-fase" di concessione (punto b.) sono le seguenti:

- richiesta di affidamento
- acquisizione documentazione e informazioni
- formulazione della proposta
- svolgimento dell'istruttoria
- formulazione del parere o dei pareri
- delibera di concessione
- perfezionamento
- revisione

La Filiale costituisce il fondamentale presidio territoriale per la gestione delle relazioni con la clientela. Il Responsabile di Filiale («proponente») è l'unico soggetto incaricato di formulare proposte per la concessione degli affidamenti, sulla base della richiesta avanzata dal cliente.

Questi coglie i fabbisogni finanziari della clientela e li rappresenta nella proposta di affidamento, formulando una valutazione commerciale e di affidabilità, stimando il merito di credito del cliente sulla base dell'analisi svolta con riguardo ai profili qualitativi e quantitativi. Nell'ambito delle proprie facoltà, delibera tali proposte di affidamento.

Il Responsabile di Filiale ha inoltre il compito di verificare l'operato della clientela sul territorio, con particolare riguardo alle imprese, controllando la qualità del lavoro prodotto ed il corretto utilizzo delle linee di credito concesse.

L'Area Crediti, suddivisa in concessione crediti e segreteria fidi, verifica e completa l'istruttoria avviata dalla Filiale, approfondendo l'analisi patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente, prendendo in esame i profili quantitativi e qualitativi, valutando le eventuali garanzie ed il profilo di rischio/rendimento dell'operazione. Dal punto di vista operativo, cura il perfezionamento di alcune tipologie di affidamento ed esegue i controlli di 1° livello finalizzati all'erogazione / attivazione di tutte le linee di credito coerentemente alla relativa delibera.

Il Direttore generale è proponente per le richieste di affidamento di competenza del Comitato Fidi e Consiglio di Amministrazione ed ha altresì potere deliberativo per le pratiche di propria competenza. Concorrendo alla funzione di gestione e quale referente per l'assunzione del rischio di credito verso l'organo con funzione di supervisione strategica, può intervenire in qualunque stadio del processo del credito e delle fasi operative di seguito descritte per interrompere l'iter di concessione e declinare richieste di affidamento.

Il Consiglio di amministrazione delibera le pratiche di affidamento relative a posizioni espressamente non delegabili per legge e quelle non direttamente delegate, nonché nell'ambito dei limiti definiti all'interno della Policy del Credito.

L'Ufficio Vigilanza e Controllo Crediti ha il compito di rilevare sistematicamente le posizioni interessate da sintomi di anomalia o da eventi negativi / pregiudizievoli e si avvale, oltre che delle informazioni rinvenenti dal modulo citato, anche delle informazioni desumibili dalle altre procedure messe a disposizione dal sistema informativo direzionale e ulteriormente delle segnalazioni provenienti dai Gestori/Responsabili di filiale che devono rilevare e valutare, in base alle procedure di estrazione definite dalla banca, gli eventi anomali ascrivibili alla propria clientela, nell'ambito della gestione ordinaria del rapporto. Essa inoltre cura la gestione delle posizioni deteriorate.

L'ufficio gestione sofferenze e contenzioso gestisce le posizioni classificate a sofferenza avendo cura di porre in essere gli adempimenti richiesti da una corretta ed efficace gestione di tali posizioni.

La Funzione risk management partecipa al processo eseguendo controlli periodici di secondo livello.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

La Banca si è dotata di un articolato processo di controllo del rischio di credito esercitato direttamente dalle filiali, dal Servizio Crediti e dall'Ufficio Vigilanza Crediti, che si pone il perseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- dotare le unità che partecipano al processo di adeguati strumenti di controllo;
- ridurre l'impegno della rete nell'attività di monitoraggio delle posizioni irregolari, fornendo efficiente supporto e, contemporaneamente, assicurare un adeguato e uniforme livello di controllo;
- ridurre la discrezionalità circa le iniziative da prendere a tutela dei crediti aziendali;
- delineare in maniera chiara l'ambito di responsabilità delle Funzioni che attendono ai vari livelli di controllo;
- snellire e rendere efficiente l'intero iter dei controlli interni.

La valutazione del rischio assunto a livello di singola posizione viene eseguita nelle varie fasi che compongono il processo del credito dai rispettivi soggetti.

La Banca ha fissato degli obiettivi, in termini di portafoglio, riferiti alla qualità ed alla concentrazione del credito, sia in termini di controparte che di settore identificato per mezzo del codice ateco. Con riferimento ai suddetti ambiti la funzione risk management pone attenzione alla continua riduzione del profilo di rischio e valuta con cadenza trimestrale il rispetto delle soglie fissate.

In fase di monitoraggio a ciascuna posizione viene assegnato un livello di rischio eseguito sia in termini di CPC (Credit Position Control) secondo una scala che va da zero a cento. E' attivo inoltre un sistema di rating interno che valuta le singole controparti in funzione della tipologia delle stesse tenendo conto di una valutazione andamentale dei rapporti interni tra l'affidato e la banca, una valutazione andamentale dei rapporti tra l'affidato e il sistema bancario, di una valutazione dei dati di bilancio e di una componente socio demografica. Sulla base di tali valutazioni ciascuna controparte con cadenza mensile viene classificata ad una classe di rating a ciascuna classe di rating corrisponde una probabilità di default. Il sistema di rating è composto da 10 classi che vanno dalla AAA alla D, tali classi non vengono utilizzate per una valutazione di tipo gestionale e per la quantificazione delle perdite attese di tipo collettivo, mentre non viene utilizzato per la determinazione dei requisiti prudenziali.

La misurazione del rischio di credito ai fini del rispetto delle disposizioni di vigilanza prudenziale viene eseguita sulla base della metodologia standardizzata contenuta nel regolamento (UE) n°575/2013. La metodologia prevede la segmentazione del portafoglio nelle classi di esposizioni previste dall'articolo 112 del regolamento menzionato al fine di ottenere le risk weighted asset.

Al fine della determinazione delle ponderazioni relative alla classe di esposizioni Amministrazioni centrali e Banche centrali la banca si avvale dei rating esterni assegnati da Moody's.

La funzione risk management con cadenza trimestrale monitora il livello di rischio assunto in relazione agli obiettivi fissati nel RAF.

Il rischio di credito viene misurato anche sulla base di scenari di stress volti a simulare un incremento della rischiosità creditizia, sia in termini di incremento dello stock di crediti deteriorati che in termini di maggiori rettifiche di valore, che una minore efficacia delle tecniche di mitigazione del rischio.

### **2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese**

Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile internazionale IFRS9 sostituisce il principio IAS39.

Secondo quanto disposto dal suddetto Principio IFRS9, al momento della rilevazione iniziale e successive rilevazioni/valutazioni la Banca valuta l'attività finanziaria (crediti e titoli di debito) conformemente ai seguenti criteri di valutazione:

- costo ammortizzato;
- fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo; o
- fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Le attività finanziarie valutate secondo il costo ammortizzato e il fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo sono soggette ad impairment test, ovvero la determinazione della svalutazione per perdite di valore.

Al momento della rilevazione iniziale l'attività è inserita nello "stage 1" in corrispondenza del quale la perdita rilevata è quella attesa nei dodici mesi successivi. L'attività rimane nello "stage 1" fino a che non vi sia un deterioramento significativo nel rischio di credito. Se successivamente alla rilevazione iniziale il rischio di credito si deteriora significativamente l'attività è trasferita nello "stage 2" anche se non si sono verificati specifici eventi di perdita. Su queste attività le perdite attese devono essere rilevate lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.

La Banca ricorre per i titoli di debito alla "low credit risk exemption" sui titoli investment grade in conformità al principio contabile.

La Banca ricorre, per i crediti, alla "low credit risk exemption" per le posizioni aventi un rating pari ad A -AA -AAA.

La metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti performing negli stage si basa su elementi quantitativi che costituiscono l'elemento primario di valutazione, elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito ed eventuali espedienti pratici (espedienti previsti dalla normativa per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito in sede di FTA).

Al verificarsi dell'evento di perdita, in linea alla definizione regolamentare di default, l'attività finanziaria viene trasferita nello "stage 3" (attività finanziaria non performing).

Per quanto concerne i crediti in bonis, la determinazione delle perdite attese è prodotta da un modello che associa al merito creditizio di ogni Cliente una probabilità di default a 12 mesi per lo stage 1 ed in linea con la scadenza del rapporto per stage 2, nella quale si riflettono sia l'effettiva rischiosità osservata nel breve periodo, sia le aspettative future macroeconomiche recependo di diversi scenari ponderati per le probabilità di accadimento. La PD - Probability Default così ottenuta viene moltiplicata per la stima della quota che si perde dal momento del passaggio a default (LGD-Loss Given Default).

Per il comparto dei crediti deteriorati, non è più necessario calcolare la PD poiché si è già verificato il default. Per i crediti past due e inadempienze probabili di minore esposizione si utilizzano valori di LGD da modello analoghi a quelli utilizzati per i crediti in bonis. Per le inadempienze probabili rilevanti e per i crediti classificati a Sofferenza si procede ad una valutazione analitica specifica di ciascuna posizione, valutando il credito in funzione delle possibilità di recupero interno, eventualmente escutendo le garanzie raccolte, nonché la possibilità di vendere a terzi il credito.

## **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento: principalmente quelle di natura reale su beni mobili ed immobili e di natura personale. L'acquisizione delle garanzie è funzionale alla valutazione del merito creditizio del cliente. Le garanzie reali su beni mobili sono rappresentate per la maggior parte da pegni su prodotti e strumenti finanziari, mentre quelle su beni immobili sono rappresentate da ipoteche su beni con destinazione residenziale, commerciale ed industriale. Le garanzie di natura personale, invece, sono rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato. Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli "scarti" prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati.

Dal punto di vista degli assorbimenti patrimoniali derivanti, ai sensi degli accordi presi nel corso del comitato di Basilea, le esposizioni pienamente garantite da ipoteca su immobili di natura residenziale e non vengono classificate in una classe di esposizioni ad hoc denominata esposizioni garantite da beni immobili.

## **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

In ottemperanza alle previsioni contenute nelle Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 e alle Linee Guida per le Banche Less Significant Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati, pubblicate nel sito della Banca d'Italia, la Banca ha definito le linee strategiche e gli obiettivi che intende perseguire nell'ambito della gestione del portafoglio crediti deteriorati (NPL – Non Performing Loans), costituito dai crediti scaduti, dalle inadempienze probabili e dalle sofferenze.

Gli obiettivi individuati nell'ambito della definizione delle linee strategiche - di accelerare ed industrializzare il processo di recupero credito, in particolare comprimendo i tempi per gli adempimenti amministrativi, adottando un approccio che ne preveda la costante valutazione delle strategie di recupero sulla base di stime economico-finanziarie per le singole posizioni – sono coerenti con il processo di adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), con il Risk Appetite Framework (RAF) e con il Piano di Risanamento e sono sottoposti a monitoraggio da parte delle funzioni competenti.

Il NPL ratio ammonta al 15,50%, tale risultato è in linea con le previsioni contenute nel piano operativo di gestione NPL redatto nel mese di marzo 2019 sulla base dei valori consuntivi riferiti al dicembre 2018. Essendo tuttavia tale valore ancora superiore alle aspettative di sistema la banca ha deciso di eseguire una rivisitazione del piano operativo di gestione degli NPL finalizzato ad efficientare il derisking.

Nel corso dell'esercizio in corso la Banca ha riorganizzato la gestione delle posizioni deteriorate, in particolare è stata accentrata la gestione delle posizioni deteriorate all'interno di un'unica struttura denominata Area NPL legal unit a cui fanno capo l'Ufficio Vigilanza e Controllo Crediti e l'Ufficio Gestione sofferenze e contenzioso.

L'Area NPL legal unit è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie ed alla rilevazione delle posizioni problematiche; a tale funzione spetta il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata

classificazione del credito analizzato. Tali valutazioni vengono discusse nel comitato crediti e svalutazioni presieduto dall'Area NPL.

Una volta che è stato definito lo status di deterioramento, la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con il resto della struttura, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default e attivare le indispensabili iniziative specifiche a tutela del credito.

Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

In ottica Basilea, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

### **3.2 Write-off**

La cancellazione totale o parziale dei crediti avviene in seguito alla presa d'atto della irrecuperabilità degli stessi, sulla scorta anche della prudenziale valutazione delle garanzie che li assistono e si ricollega all'apertura di procedure concorsuali a carico dei debitori, agli esiti negativi (totali o parziali) delle procedure esecutive o comunque di recupero, sia in riferimento alla loro effettiva conclusione, che ad eventuali valutazioni, supportate da evidenze certe, fornite dai legali incaricati nel corso degli stessi procedimenti.

Sono valorizzati anche altri profili di irrecuperabilità come, a titolo esemplificativo: il decesso o la irreperibilità degli obbligati, la relazione finale di irrecuperabilità fornita da società di recupero esterna, l'evidente anti economicità delle azioni di recupero emergente dalla valutazione di un legale o riferibile al modesto importo del credito.

Il write-off dei crediti non fa venire meno eventuali diritti civilisticamente spettanti alla Banca riguardo ai crediti cancellati totalmente o parzialmente, con la conseguenza che permane a favore della Banca il diritto al rimborso dei crediti cancellati nei termini di prescrizione degli stessi.

### **3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate**

*La Banca non ha nel suo portafoglio attività finanziarie impaired acquired o originate.*

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.736	50.251	3.051	33.276	796.011	895.325
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					117.020	117.020
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>12.736</b>	<b>50.251</b>	<b>3.051</b>	<b>33.276</b>	<b>913.032</b>	<b>1.012.345</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>13.992</b>	<b>65.789</b>	<b>3.992</b>	<b>45.483</b>	<b>939.084</b>	<b>1.068.341</b>

**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111.945	45.907	66.038	1.980	834.168	4.881	829.287	895.325
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					117.396	375	117.020	117.020
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>111.945</b>	<b>45.907</b>	<b>66.038</b>	<b>1.980</b>	<b>951.564</b>	<b>5.257</b>	<b>946.308</b>	<b>1.012.345</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>126.788</b>	<b>43.014</b>	<b>83.774</b>	<b>666</b>	<b>993.153</b>	<b>8.586</b>	<b>984.567</b>	<b>1.068.341</b>

**A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)**

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.282	673	18	9.275	6.030	1.206	10.275	2.916	36.984
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>16.282</b>	<b>673</b>	<b>18</b>	<b>9.275</b>	<b>6.030</b>	<b>1.206</b>	<b>10.275</b>	<b>2.916</b>	<b>36.984</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>19.160</b>	<b>18</b>	<b>2</b>	<b>8.882</b>	<b>14.312</b>	<b>3.269</b>	<b>3.931</b>	<b>4.703</b>	<b>37.903</b>

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio								di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzostadio	
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>4.309</b>	<b>728</b>		<b>5.037</b>	<b>3.563</b>	<b>0</b>		<b>3.563</b>	<b>43.000</b>		<b>43.000</b>			<b>103</b>	<b>32</b>	<b>162</b>	<b>51.897</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai write-off																	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.708)	(666)		(2.374)	(1.266)	314		(952)	7.725		7.725			(24)	(12)	(105)	4.258
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico									(4.835)		(4.835)						(4.835)
Altre variazioni																	
<b>Rimanenze finali</b>	<b>2.601</b>	<b>62</b>		<b>2.663</b>	<b>2.297</b>	<b>314</b>		<b>2.611</b>	<b>45.890</b>		<b>45.890</b>			<b>79</b>	<b>20</b>	<b>57</b>	<b>51.320</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									24		24						24
Write-off rilevati direttamente a conto economico									1.980		1.980						1.980

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.333	17.072	12.165	11.400	3.529	3.380
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.919					
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	541	206	20		6	
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>43.793</b>	<b>17.278</b>	<b>12.185</b>	<b>11.400</b>	<b>3.535</b>	<b>3.380</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	25.434	19.151	9.561	7.109	7.251	2.516

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		11.044	3	11.041	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
<b>Totale (A)</b>		<b>11.044</b>	<b>3</b>	<b>11.041</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
<b>Totale (B)</b>					
<b>Totale (A+B)</b>		<b>11.044</b>	<b>3</b>	<b>11.041</b>	

**\* Valore da esporre a fini informativi**

*A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	31.912		19.176	12.736	249
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.676		1.553	1.123	
b) Inadempienze probabili	76.889		26.639	50.251	1.731
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	35.579		8.579	27.000	
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.143		92	3.051	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate		34.124	848	33.276	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		3.615	143	3.472	
e) Altre esposizioni non deteriorate		906.561	4.406	902.155	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		30.097	689	29.408	
<b>Totale (A)</b>	<b>111.945</b>	<b>940.685</b>	<b>51.161</b>	<b>1.001.469</b>	<b>1.980</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	2.742		57	2.685	
a) Non deteriorate		33.677	98	33.579	
<b>Totale (B)</b>	<b>2.742</b>	<b>33.677</b>	<b>156</b>	<b>36.264</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>114.687</b>	<b>974.362</b>	<b>51.317</b>	<b>1.037.733</b>	<b>1.980</b>

**\* Valore da esporre a fini informativi**

**A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>31.417</b>	<b>91.298</b>	<b>4.073</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>6.701</b>	<b>25.878</b>	<b>3.772</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.836	21.642	2.579
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.865	1.191	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento		3.045	1.193
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>6.205</b>	<b>40.287</b>	<b>4.702</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		8.632	662
C.2 write-off	249	1.731	
C.3 incassi	5.925	25.173	2.735
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.751	1.305
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	32		
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>31.913</b>	<b>76.889</b>	<b>3.143</b>

**A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>46.462</b>	<b>48.692</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>12.545</b>	<b>14.432</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	4.424	7.764
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	7.980	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		5.874
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	141	794
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>20.752</b>	<b>29.412</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		11.098
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.874	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		7.980
C.4 write-off	1.565	
C.5 incassi	13.313	10.333
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>38.255</b>	<b>33.712</b>

Nel recepire gli Standard Tecnici Internazionali EBA la Banca d'Italia ha richiesto nel quarto aggiornamento della Circolare 262/2005 pubblicato il 15 dicembre 2015 il dettaglio relativo alla dinamica delle "esposizioni oggetto di concessione" distinta per qualità creditizia. L'introduzione della categoria dei "forbearance" è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti sia performing sia non performing.

**A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>17.425</b>	<b>1.337</b>	<b>25.508</b>	<b>10.014</b>	<b>81</b>	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>6.458</b>	<b>216</b>	<b>12.427</b>	<b>3.943</b>	<b>71</b>	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	3.950	216	12.408	3.943	39	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.487		19			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	21				32	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>4.707</b>		<b>11.296</b>	<b>5.378</b>	<b>60</b>	
C.1. riprese di valore da valutazione	1.063		5.049	2.769	15	
C.2 riprese di valore da incasso	2.114		428	125	26	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	1.530		3.305	2.484		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			2.487		19	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			27			
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>19.176</b>	<b>1.553</b>	<b>26.639</b>	<b>8.579</b>	<b>92</b>	

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>			<b>98.356</b>				<b>847.757</b>	<b>946.113</b>
- Primo stadio			98.356				622.467	720.823
- Secondo stadio							113.572	113.572
- Terzo stadio							111.718	111.718
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>			<b>22.373</b>			<b>5.836</b>	<b>89.187</b>	<b>117.396</b>
- Primo stadio			22.373			5.836	86.624	114.833
- Secondo stadio							2.563	2.563
- Terzo stadio								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
<b>Totale (A+B+C)</b>			<b>120.729</b>			<b>5.836</b>	<b>936.944</b>	<b>1.063.509</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>							<b>36.420</b>	<b>36.420</b>
- Primo stadio							28.861	28.861
- Secondo stadio							4.817	4.817
- Terzo stadio							2.742	2.742
<b>Totale D</b>							<b>36.420</b>	<b>36.420</b>
<b>Totale (A + B + C+ D)</b>							<b>973.364</b>	<b>1.099.929</b>

### A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni										Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	D		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>68.693</b>	<b>86.482</b>	<b>129.410</b>	<b>100.212</b>	<b>73.740</b>	<b>56.235</b>	<b>42.590</b>	<b>23.538</b>	<b>29.300</b>	<b>111.718</b>	<b>224.195</b>	<b>946.113</b>
- Primo stadio	62.224	82.668	111.273	82.724	61.731	40.782	28.431	14.215	12.580		224.195	720.823
- Secondo stadio	6.469	3.814	18.137	17.488	12.009	15.453	14.159	9.323	16.720			113.572
- Terzo stadio										111.718		111.718
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>											<b>117.396</b>	<b>117.396</b>
- Primo stadio											114.833	114.833
- Secondo stadio											2.563	2.563
- Terzo stadio												
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>												
- Primo stadio												
- Secondo stadio												
- Terzo stadio												
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>68.693</b>	<b>86.482</b>	<b>129.410</b>	<b>100.212</b>	<b>73.740</b>	<b>56.235</b>	<b>42.590</b>	<b>23.538</b>	<b>29.300</b>	<b>111.718</b>	<b>341.591</b>	<b>1.063.509</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate												
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>12.920</b>	<b>6.531</b>	<b>4.022</b>	<b>2.041</b>	<b>2.622</b>	<b>1.578</b>	<b>2.537</b>	<b>1.065</b>	<b>362</b>	<b>2.742</b>		<b>36.420</b>
- Primo stadio	10.144	6.341	3.391	2.004	2.216	1.249	2.342	854	320			28.861
- Secondo stadio	2.776	190	631	37	406	329	195	211	42			4.817
- Terzo stadio										2.742		2.742
<b>Totale (D)</b>	<b>12.920</b>	<b>6.531</b>	<b>4.022</b>	<b>2.041</b>	<b>2.622</b>	<b>1.578</b>	<b>2.537</b>	<b>1.065</b>	<b>362</b>	<b>2.742</b>		<b>36.420</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>81.613</b>	<b>93.013</b>	<b>133.432</b>	<b>102.253</b>	<b>76.362</b>	<b>57.813</b>	<b>45.127</b>	<b>24.603</b>	<b>29.662</b>	<b>114.460</b>	<b>341.591</b>	<b>1.099.929</b>

### **A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**

#### *A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite*

La Banca non ha esposizioni creditizie garantite verso banche alla data del 31 dicembre 2019.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili Ipotecche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie		Altri soggetti
						Controparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti							
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>651.877</b>	<b>612.306</b>	<b>412.448</b>		<b>3.631</b>	<b>7.480</b>						<b>20.276</b>	<b>3.899</b>	<b>4.295</b>	<b>147.866</b>	<b>599.895</b>
1.1 totalmente garantite	614.717	577.972	403.644		1.199	5.919						14.583	2.991	4.132	145.504	577.972
- di cui deteriorate	89.260	56.699	48.154		10	22						372	656	149	7.337	56.699
1.2 parzialmente garantite	37.160	34.334	8.804		2.432	1.561						5.693	908	163	2.362	21.923
- di cui deteriorate	8.454	5.839	4.028		18	80						44		22	116	4.307
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>30.728</b>	<b>30.644</b>	<b>13.400</b>		<b>803</b>	<b>3.492</b>						<b>18</b>		<b>703</b>	<b>9.884</b>	<b>28.300</b>
2.1 totalmente garantite	22.133	22.050	11.703		803	3.150						18		703	5.674	22.050
- di cui deteriorate	3.165	3.108	1.075			73									1.960	3.108
2.2 parzialmente garantite	8.595	8.594	1.697			342									4.210	6.249
- di cui deteriorate	125	125													125	125

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni							8.127	12.715	4.609	6.461
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni			469	102			1.123	1.553	10.546	4.100
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni			360	5			20.016	5.701	6.984	2.879
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	285.711	185	51.345	18			783	18	1.908	69
							377.233	3.720	221.142	1.331
							20.791	576	12.089	256
<b>Totale (A)</b>	<b>285.711</b>	<b>185</b>	<b>52.175</b>	<b>125</b>			<b>425.379</b>	<b>38.890</b>	<b>238.204</b>	<b>11.962</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate							2.593	56	92	1
B.2 Esposizioni non deteriorate			3.035	2			26.135	76	4.409	20
<b>Totale (B)</b>			<b>3.035</b>	<b>2</b>			<b>28.728</b>	<b>132</b>	<b>4.501</b>	<b>21</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>285.711</b>	<b>185</b>	<b>55.211</b>	<b>127</b>			<b>454.107</b>	<b>39.022</b>	<b>242.705</b>	<b>11.983</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>			<b>6.070.896</b>	<b>4</b>			<b>96.792.406</b>	<b>8.037.953</b>	<b>27.983.560</b>	<b>3.175.364</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	12.631	18.883	105	294						
A.2 Inadempienze probabili	49.947	26.540	303	98						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.051	92								
A.4 Esposizioni non deteriorate	911.782	5.203	23.374	52	268	1			8	0
<b>Totale (A)</b>	<b>977.411</b>	<b>50.718</b>	<b>23.782</b>	<b>444</b>	<b>268</b>	<b>1</b>			<b>8</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.684	57	1	0						
B.2 Esposizioni non deteriorate	31.880	97	1.690	1	8	0			1	0
<b>Totale (B)</b>	<b>34.564</b>	<b>154</b>	<b>1.691</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>0</b>			<b>1</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>1.011.975</b>	<b>50.872</b>	<b>25.473</b>	<b>445</b>	<b>276</b>	<b>1</b>			<b>9</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>1.038.819</b>	<b>51.364</b>	<b>41.940</b>	<b>460</b>	<b>3.132</b>	<b>63</b>			<b>8</b>	<b>0</b>

La Banca ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia. Di seguito si fornisce anche la ripartizione per area geografica.

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze		212	8.240	11.617	4.111	6.760	281	293
A.2 Inadempienze probabili	138	95	39.369	23.932	10.440	2.513		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			2.350	74	700	18	1	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.386	89	482.323	3.676	414.316	1.423	1.756	16
<b>Totale (A)</b>	<b>13.524</b>	<b>396</b>	<b>532.282</b>	<b>39.299</b>	<b>429.567</b>	<b>10.714</b>	<b>2.038</b>	<b>309</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate			2.439	56	245	1		
B.2 Esposizioni non deteriorate	329	1	24.649	75	6.251	19	651	2
<b>Totale (B)</b>	<b>329</b>	<b>1</b>	<b>27.088</b>	<b>131</b>	<b>6.496</b>	<b>20</b>	<b>651</b>	<b>2</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>13.853</b>	<b>397</b>	<b>559.370</b>	<b>39.430</b>	<b>436.063</b>	<b>10.734</b>	<b>2.689</b>	<b>311</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>18.181</b>	<b>601</b>	<b>580.701</b>	<b>39.414</b>	<b>437.184</b>	<b>11.062</b>	<b>2.753</b>	<b>287</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.863	2	149	1	29	0				
<b>Totale (A)</b>	<b>10.863</b>	<b>2</b>	<b>149</b>	<b>1</b>	<b>29</b>	<b>0</b>				
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
<b>Totale (B)</b>										
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>10.863</b>	<b>2</b>	<b>149</b>	<b>1</b>	<b>29</b>	<b>0</b>				
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>19.626</b>	<b>9</b>	<b>884</b>	<b>1</b>	<b>278</b>	<b>0</b>				

La Banca ha rapporti principalmente con Istituti bancari in Italia. Di seguito si fornisce anche la ripartizione per area geografica.

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Rettifiche di valore
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.200	1	1.785	1	7.878			
<b>Totale (A)</b>	<b>1.200</b>	<b>1</b>	<b>1.785</b>	<b>1</b>	<b>7.878</b>			
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate								
<b>Totale (B)</b>								
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>1.200</b>	<b>1</b>	<b>1.785</b>	<b>1</b>	<b>7.878</b>			
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>6.001</b>	<b>4</b>	<b>1.233</b>	<b>1</b>	<b>12.392</b>	<b>4</b>		

#### ***B.4 Grandi esposizioni***

<b>Valore nominale al 31/12/2019</b>	<b>Valore ponderato al 31/12/2019</b>	<b>Numero delle posizioni</b>
435.835	67.684	11

La disciplina delle grandi esposizioni attualmente è direttamente regolata dal regolamento (UE) n. 575/2013 e dalle circolari di Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17 dicembre 2013. Il limite di esposizione del 10% rispetto all'ammontare dei fondi propri, soglia che determina l'inclusione di una controparte fra le grandi esposizioni, viene commisurato all'ammontare "nominale" dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi.

La "posizione di rischio", grandezza sulla quale sono definiti i limiti massimi all'assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece dato dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In aderenza a tali prescrizioni nella tabella sovrastante vengono indicati, quale numero, l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite ed i relativi valori di bilancio e valori ponderati.

### **C. Operazioni di cartolarizzazione**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Le operazioni di cartolarizzazione con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie della Banca per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi della Banca e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 30 luglio 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GAGS").

In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari a Euro 1.578,3 milioni di NPLs, composto da crediti secured per il 65,7% e da crediti unsecured per il 34,3%, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita.

Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile pari a circa 199.500 mila euro.

Di seguito si espongono di seguito le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione	01/11/2018
Tipologia di operazione	tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito;
Cedente	operazione "multioriginator" posta in essere da n. 17 diversi istituti di credito, di cui 12 banche popolari;
Veicolo emittente	Pop NPLs 2018 Srl, SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999;
Attività cedute	sofferenze secured e unsecured;
Ammontare delle attività cedute	valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per Banca Valconca 199,5 milioni di Euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 52,3 milioni di euro;
Prezzo delle attività cedute	prezzo alla data di cessione pari a 52,2 milioni di euro;
Risultato della cessione	perdita pari 102 mila euro;
Special Servicer	Cerved Credit Management Spa;
Master Servicer	Cerved Master Services Spa;
Data di emissione dei titoli	16/11/2018
Agenzie di Rating	Moody's e Scope Rating;
Struttura organizzativa	il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione ed agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Banca	al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei titoli senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:

- Senior Notes (Class A) per 426 milioni di euro, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per 50 milioni di euro, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per 15,78 milioni di euro, rendimento 10% oltre ad un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.

Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Gli effetti economici dell'operazione sono indicati nella Parte C – Informazioni sul Conto economico Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100.

## Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	42.256		162		2													
<b>Cartolarizzazione POP NPLS 2018 srl</b>																		
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001479	42.256																	
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001479			162		2													
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>																		
- tipologia attività																		
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>																		
- tipologia attività																		

*C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione*

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLS 2018 srl	Conegliano Veneto (Tv)	No			199.489	46.693	5.480	1.024

## E. Operazioni di cessione

### Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronto contro termine di raccolta con obbligo di riacquisto per i quali rimane a carico della Banca il rischio di prezzo e di tasso.

### Informazioni di natura quantitativa

*E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio*

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>29.323</b>		<b>29.323</b>		<b>29.273</b>		<b>29.273</b>
1. Titoli di debito	29.323		29.323		29.273		29.273
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>256.247</b>	<b>256.247</b>		<b>7.251</b>			
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti	256.247	256.247		7.251			
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>285.570</b>	<b>256.247</b>	<b>29.323</b>	<b>7.251</b>	<b>29.273</b>		<b>29.273</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>324.808</b>	<b>304.821</b>	<b>19.987</b>	<b>1.672</b>	<b>20.000</b>		<b>20.000</b>

## **F. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

La Banca non si avvale, al momento, di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali**

Il rischio di mercato nelle componenti di tasso di interesse e di prezzo di origina a partire alle attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione. La banca ricorre alla classificazione di attività finanziarie all'interno del portafoglio di negoziazione solamente in via residuale in quanto l'attività di negoziazione non rappresenta il core business. Le attività finanziarie sono infatti detenute con lo scopo principale di avere un ammontare di riserve di liquidità volto a soddisfare i requisiti prudenziali.

La strategia di gestione del rischio di mercato, ispirata al principio della prudenza, è rappresentata nella policy di gestione dei rischi finanziari; di norma la banca non opera in strumenti finanziari derivati.

Non esistono alla data investimenti in obbligazioni o quote di O.I.C.R. di proprietà tali da originare rischi di prezzo.

#### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il processo di gestione ed il metodo di misurazione del rischio di mercato è descritto nella policy di gestione dei rischi finanziari. Le politiche adottate prevedono dei limiti operativi di portafoglio i quali vengono monitorati periodicamente dalle funzioni operative e di controllo e prevede l'istituzione di un comitato finanza avente un ruolo di raccordo tra la fase strategica e la fase operativa nel processo di gestione dei rischi finanziari. Il comitato finanza è un organo collegiale a cui, oltre alla Direzione, partecipano i responsabili delle aree operative che gestiscono tali tipologie di rischio ed i responsabili delle funzioni di controllo deputate a controllare le tipologie di rischio oggetto di analisi; lo scopo di tale comitato è quello di assicurare la realizzazione degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione massimizzando il rendimento e minimizzando il rischio relativo.

La misurazione del rischio di mercato ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali viene eseguita utilizzando il metodo standardizzato.

### **Informazioni di natura quantitativa**

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione : **Euro**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1</b>		<b>159</b>					
1.1 Titoli di debito	1		159					
- con opzione di rimborso anticipato	1		159					
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
<b>A. Titoli di capitale</b>							<b>1</b>
- posizioni lunghe							1
- posizioni corte							
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
<b>D. Derivati su indici azionari</b>							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

**2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario**

## Informazioni di natura qualitativa

### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il rischio di tasso di interesse si riferisce quindi al potenziale impatto negativo determinato da variazioni inattese nei tassi sui profitti correnti e/o sul valore del patrimonio netto della Banca; tale rischio si manifesta sulle posizioni incluse nel banking book, ossia le posizioni relative alla tipica attività commerciale della Banca, non finalizzata ad attività di trading. Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. La Banca opera principalmente con strumenti in prevalenza a tasso variabile, in particolare le attività sono composte da mutui, i quali per loro natura hanno una scadenza medio lunga, mentre le passività rappresentate da depositi e conti correnti hanno una scadenza breve che determina un minor rischio di tasso.

La misurazione del rischio di tasso sul portafoglio bancario avviene la metodologia semplificata proposta dalla Circolare di Banca d'Italia n°285/2013 Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 all. C. Secondo tale metodologie le prevede la ripartizione delle attività e delle passività in diverse fasce di scadenza al fine di valutare una variazione del valore economico aziendale inseguito ad una variazione di +/- 200 punti base, la banca inoltre valuta anche shock derivanti da variazioni non parallele della curva dei tassi.

Oltre alla misurazione suggerita dalle disposizioni di vigilanza prudenziale viene eseguite delle analisi degli impatti sul margine di intermediazione derivanti dall'applicazione di variazioni potenziali della curva dei tassi.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>164.462</b>	<b>680.379</b>	<b>49.983</b>	<b>4.615</b>	<b>92.843</b>	<b>10.451</b>	<b>7.606</b>	
1.1 Titoli di debito		196.712	48.321		70.602	9.417	4.996	
- con opzione di rimborso anticipato			42.256		800			
- altri		196.712	6.064		69.802	9.417	4.996	
1.2 Finanziamenti a banche	2.077	7.878						
1.3 Finanziamenti a clientela	162.385	475.789	1.662	4.615	22.241	1.034	2.609	
- c/c	84.719	1.205	296	1.307	11.619	5		
- altri finanziamenti	77.666	474.584	1.367	3.309	10.622	1.029	2.609	
- con opzione di rimborso anticipato	3.149	472.443	1.201	3.150	1.982	1.016	2.609	
- altri	74.517	2.141	165	159	8.641	13		
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>702.863</b>	<b>147.709</b>	<b>24.630</b>	<b>107.236</b>	<b>63.845</b>			
2.1 Debiti verso clientela	702.446	26.528	22.768	25.513	62.603			
- c/c	521.101	14.586	14.830	18.225	42.179			
- altri debiti	181.346	11.942	7.938	7.288	20.424			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	181.346	11.942	7.938	7.288	20.424			
2.2 Debiti verso banche	417	119.273		80.000				
- c/c	417							
- altri debiti		119.273		80.000				
2.3 Titoli di debito		1.908	1.861	1.723	1.243			
- con opzione di rimborso anticipato		1.841	1.261	272	525			
- altri		67	600	1.451	718			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>164.045</b>	<b>30.276</b>	<b>15.490</b>	<b>77.552</b>	<b>36.951</b>	<b>46.947</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		164.045	30.276	15.490	77.552	36.951	46.947	
- Opzioni		164.045	30.276	15.490	77.552	36.951	46.947	
+ posizioni lunghe		4.696	7.104	13.915	77.519	36.384	46.013	
+ posizioni corte		159.348	23.173	1.575	33	566	934	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>10.580</b>	<b>9.047</b>					<b>38</b>	
+ posizioni lunghe	747	9.047					38	
+ posizioni corte	9.833							

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione: **Altre valute**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>510</b>	<b>1.496</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	374	713						
1.3 Finanziamenti a clientela	136	783						
- c/c								
- altri finanziamenti	136	783						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	136	783						
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.801</b>	<b>811</b>						
2.1 Debiti verso clientela	1.801							
- c/c	1.801							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		811						
- c/c								
- altri debiti		811						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

## A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo rispetto al totale degli impieghi; l'attività è svolta soprattutto con finalità commerciale, per assecondare le esigenze della clientela. Le specifiche opportunità d'investimento vengono di volta in volta coperte con analoghe operazioni di finanziamento in valuta. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio sul mercato dei cambi.

## B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato, nell'esercizio coperture specifiche del rischio di cambio.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>970</b>	<b>28</b>	<b>1</b>	<b>41</b>	<b>849</b>	<b>117</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	834	28	1	41	66	117
A.4 Finanziamenti a clientela	136				783	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>39</b>	<b>6</b>		<b>1</b>	<b>18</b>	<b>6</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.568</b>	<b>20</b>		<b>41</b>	<b>854</b>	<b>129</b>
C.1 Debiti verso banche					811	
C.2 Debiti verso clientela	1.568	20		41	43	129
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>1.009</b>	<b>35</b>	<b>1</b>	<b>42</b>	<b>867</b>	<b>123</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.568</b>	<b>20</b>		<b>41</b>	<b>854</b>	<b>129</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(559)</b>	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>13</b>	<b>(6)</b>

## Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

### 3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

#### A. Derivati finanziari

La banca non ha posizioni aperte in derivati.

## SEZIONE 4 – Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità esprime la possibilità che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Per ciò che attiene il rischio di liquidità inteso come funding liquidity risk, questo si distingue fra:

- mismatch liquidity risk: rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività finanziarie della banca per via della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- contingency liquidity risk: rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato dalla banca; in altri termini, è il rischio di non riuscire a fare fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve termine. Tali impegni improvvisi possono, per esempio, originare insolite modificazioni delle scadenze di determinati flussi di cassa, come potrebbe essere il caso di un imprevisto prolungamento contrattuale di impieghi di ammontare significativo, oppure da un ritiro rilevante di depositi retail, etc.

Le fonti di rischio di liquidità possono essere distinte in due macrocategorie:

- endogene: fonti che originano da eventi negativi specifici generati all'interno della banca e dunque ad essa direttamente imputabili, i quali, qualora dovessero assumere una grande rilevanza, potrebbero comportare una perdita di fiducia nei confronti di questa da parte del mercato;
- esogene: fonti che originano da eventi negativi causati da shock di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca. Queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari; la Banca può solamente contrastarli efficientando la propria capacità di reazione e adattamento a tali cambiamenti.

Il rischio di liquidità è stato circoscritto all'interno del Processo Finanza, a tal fine il Consiglio di Amministrazione, vista la sua funzione di organo di supervisione strategica, ha definito le strategie, le politiche, le responsabilità, i processi, i limiti e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità, formalizzando un apposito regolamento del processo sopra citato, una specifica policy per la gestione del rischio di liquidità ed un piano di emergenza (c.d. Contingency Funding Plan).

Gli indirizzi strategici e le politiche di gestione del rischio di liquidità vengono definite dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale dà attuazione a tali indirizzi allocando le attività necessarie alle relative funzioni definendo i ruoli, le responsabilità ed i flussi informativi prodotti, assicurando inoltre la tempestiva informazione al Consiglio di Amministrazione.

La Banca è inoltre dotata di un Comitato Finanza di supporto alla Direzione Generale nelle attività legate alla pianificazione strategica quali ad esempio l'individuazione degli strumenti necessari per soddisfare le esigenze di funding della banca, fornendo inoltre un'informazione sulla potenziale rischiosità delle azioni da intraprendere e valutandone l'impatto ai fini di liquidità.

La gestione della liquidità è affidata all'Ufficio Tesoreria inserito nell'Area Finanza il quale quotidianamente analizza la posizione finanziaria netta mediante analisi e gestione dell'avanzo o disavanzo di liquidità, monitorando la riserva obbligatoria, i c/c di corrispondenza, i depositi presso banche, le linee di credito

utilizzabili ed i relativi margini disponibili; esso ha inoltre il mandato di gestire la copertura dell'eventuale fabbisogno finanziario sul mercato interbancario su basi autonome o, in caso di situazioni di grande crisi in cui risultasse necessario reperire fonti alternative, di concerto con la Direzione Generale.

Il controllo del rischio in esame è di competenza della Funzione Risk Management la quale monitora l'esposizione della banca al rischio di liquidità verificando il rispetto degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione e producendo la reportistica per la Direzione Generale. La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità attraverso:

- la predisposizione di una maturity ladder, con orizzonte temporale mensile, in cui vengono evidenziati gli sbilanci cumulati per singola area di attività e la determinazione della posizione netta di liquidità;
- l'analisi dell'indicatore LCR - Liquidity Cover Ratio e delle attività prontamente liquidabili;
- la costruzione dell'indicatore NSFR – Net Stable Funding Ratio.
- il monitoraggio del rapporto tra impieghi e raccolta;
- la determinazione della scadenza contrattuale media dei finanziamenti alla clientela e quella dei debiti verso la clientela;
- indicatori di concentrazione della raccolta;
- monitoraggio dell'esposizione sul mercato interbancario.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>143.968</b>	<b>1.200</b>	<b>3.588</b>	<b>10.052</b>	<b>63.129</b>	<b>29.810</b>	<b>44.704</b>	<b>278.505</b>	<b>440.627</b>	<b>7.878</b>
A.1 Titoli di Stato			43	5	35.484	4.195	707	73.750	169.875	
A.2 Altri titoli di debito	104					46	46	2.900	41.264	
A.3 Quote O.I.C.R.	184									
A.4 Finanziamenti	143.679	1.200	3.545	10.052	27.645	25.568	43.951	201.855	229.489	7.878
- banche	2.079									7.878
- clientela	141.600	1.200	3.545	10.052	27.645	25.568	43.951	201.855	229.489	
<b>Passività per cassa</b>	<b>702.852</b>	<b>70.551</b>	<b>2.782</b>	<b>55.433</b>	<b>17.730</b>	<b>23.726</b>	<b>107.398</b>	<b>66.524</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	700.172	1.278	2.715	5.433	17.607	22.824	25.651	62.603		
- banche	417									
- clientela	699.755	1.278	2.715	5.433	17.607	22.824	25.651	62.603		
B.2 Titoli di debito			67		123	902	1.747	3.921		
B.3 Altre passività	2.680	69.273		50.000			80.000			
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>57.346</b>				<b>4.350</b>	<b>177</b>	<b>635</b>	<b>867</b>	<b>9.977</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	53.361				4.350	177	635	842	9.977	
- posizioni lunghe	18.690				4.350	177	635	842	9.977	
- posizioni corte	34.671									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.985							25	1	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: **Altre valute**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>504</b>		<b>712</b>		<b>792</b>					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	504		712		792					
- banche	374		712							
- clientela	129				792					
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.801</b>			<b>811</b>						
B.1 Depositi e conti correnti	1.801			811						
- banche				811						
- clientela	1.801									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>					<b>62</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					62					
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - TOTALE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>144.471</b>	<b>1.200</b>	<b>4.300</b>	<b>10.052</b>	<b>63.921</b>	<b>29.810</b>	<b>44.704</b>	<b>278.505</b>	<b>440.627</b>	<b>7.878</b>
A.1 Titoli di Stato			43	5	35.484	4.195	707	73.750	169.875	
A.2 Altri titoli di debito	104					46	46	2.900	41.264	
A.3 Quote O.I.C.R.	184									
A.4 Finanziamenti	144.183	1.200	4.257	10.052	28.437	25.568	43.951	201.855	229.489	7.878
- banche	2.454		712							7.878
- clientela	141.729	1.200	3.545	10.052	28.437	25.568	43.951	201.855	229.489	
<b>Passività per cassa</b>	<b>704.653</b>	<b>70.551</b>	<b>2.782</b>	<b>56.244</b>	<b>17.730</b>	<b>23.726</b>	<b>107.398</b>	<b>66.524</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	701.973	1.278	2.715	6.244	17.607	22.824	25.651	62.603		
- banche	417			811						
- clientela	701.556	1.278	2.715	5.433	17.607	22.824	25.651	62.603		
B.2 Titoli di debito			67		123	902	1.747	3.921		
B.3 Altre passività	2.680	69.273		50.000			80.000			
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>57.346</b>				<b>4.412</b>	<b>177</b>	<b>635</b>	<b>867</b>	<b>9.977</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	53.361				4.350	177	635	842	9.977	
- posizioni lunghe	18.690				4.350	177	635	842	9.977	
- posizioni corte	34.671									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.985				62			25	1	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

La banca ha posto in essere nel 2018 due operazioni di auto-cartolarizzazione, riguardanti i mutui residenziali (prima auto-cartolarizzazione) e i finanziamenti alle PMI (seconda auto-cartolarizzazione). La Società Veicolo (Valconca SPV Srl) ha finanziato l'acquisto dei mutui residenziali verso privati mediante l'emissione, in data 28 giugno 2018, di titoli obbligazionari suddivisi in due classi:

- Titoli di Classe A (titoli Senior) per un valore complessivo di Euro 99.000.000 e scadenza il 26 ottobre 2060, ai quali è stato attribuito un rating pari a AA (sf) da parte di S&P e A (sf) da parte di DBRS. Al 31 dicembre 2019 il titolo, per effetto dei rimborsi, ha un valore di Euro 77.805.012.
- Titoli di Classe B (titoli Junior) per un valore complessivo di Euro 19.581.000 e scadenza il 26 ottobre 2060, non dotati di rating.

Per quanto concerne l'operazione focalizzata sui finanziamenti alle PMI, la Società Veicolo (Valconca SPV Srl) ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione, in data 25 luglio 2018, di titoli obbligazionari suddivisi in due classi:

- Titoli di Classe A (titoli Senior) per un valore complessivo di Euro 155.000.000 e scadenza 28 ottobre 2060, ai quali è stato attribuito un rating pari a A (sf) da parte di S&P e A (sf) da parte di DBRS. Al 31 dicembre 2019 il titolo, per effetto dei rimborsi, ha un valore di Euro 110.622.520.
- Titoli di Classe B (titoli Junior) per un valore complessivo di Euro 66.351.000 e scadenza 28 ottobre 2060 non dotati di rating.

Va evidenziato come per entrambe le operazioni di auto-cartolarizzazione, è stata ricevuta una valutazione positiva da parte delle agenzie di rating a conferma della qualità e della solidità del portafoglio crediti della Banca sia per quanto riguarda i mutui residenziali (prima auto-cartolarizzazione) che i finanziamenti alle PMI (seconda auto-cartolarizzazione). A seguito delle due operazioni si è evidenziato un miglioramento in termine di indici di liquidità.

## **Sezione 4 - Rischi operativi**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. In tale tipologia è incluso il rischio legale, inteso come il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, mentre non vengono considerati il rischio strategico e quello di reputazione.

Il rischio operativo è da considerarsi un rischio puro, vale a dire che la sua manifestazione è connessa solamente ad eventi negativi in grado di generare perdite di natura economica, senza tuttavia un corrispondente aumento del rendimento, esso è da considerarsi un elemento congenito e pervasivo presente in tutti i processi ed a tutti i livelli della struttura aziendale.

Le principali manifestazioni del rischio operativo sono riconducibili ad eventi quali frodi interne, frodi esterne, rapporti di sicurezza ed impiego sul lavoro, pratiche connesse con la clientela, i prodotti, e l'attività operativa, danni a beni materiali, disfunzioni di natura tecnica o informatica, conformità esecutiva e procedurale.

Per contrastare l'insorgere di tale rischio, in modo da ridurre le potenziali perdite derivanti dalle attività sopra citate, la Banca, nella sua convinzione che un efficiente sistema dei controlli interni basato sul principio della separatezza delle funzioni tra controllante e controllato sia il miglior presidio a fronte di tale rischio, ha posto in essere un sistema organizzativo che comprende la specifica attribuzione di diverse tipologie di controllo (primo, secondo e terzo livello) alle diverse funzioni che costituiscono il sistema dei controlli interni. La Banca dispone inoltre di un contratto assicurativo (polizza "Globale BBB") stipulato con una primaria compagnia assicurativa per la copertura dei rischi di infedeltà del personale dipendente, furto e rapina, frode e contraffazione, perdita di valore nelle unità operative, incendio e danni agli immobili.

Al fine di tenere monitorato il manifestarsi degli effetti negativi dovuti al rischio operativo è stata eseguita un'analisi continuativa in merito alle perdite subite dalla banca negli ultimi esercizi, ciascuna perdita è stata ricondotta all'evento di rischio originario ed è stata imputata al processo e all'unità organizzativa in cui è stata generata. Lo scopo dell'analisi in questione è verificare quali sono gli eventi più rischiosi, sia in termini di impatto economico che di frequenza di accadimento, subiti dalla banca, identificando inoltre le aree più rischiose. Il fondo relative alle pendenze legali alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a 344 mila euro.

### **Informazioni di natura quantitativa**

In accordo con le disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia, la Banca, tenuto conto della propria operatività e del proprio profilo dimensionale ed organizzativo, calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo base (c.d. Basic Indicator Approach, BIA). Il metodo adottato prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare, pari al 15 %, ad un indicatore rilevante del volume di operatività aziendale calcolato ai sensi dell'art. 316 del regolamento (UE) n. 575/2013. Pertanto, in conformità a quanto descritto, il capitale interno a fronte del rischio operativo è misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15 % alla media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante riscontrato alla data di fine esercizio

## **PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

### **Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa**

#### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio è il principale punto di riferimento per la valutazione riguardante la stabilità delle singole banche e del sistema. Gli aggregati che compongono il patrimonio vengono utilizzati come base di riferimento dei principali indicatori che riguardano il controllo prudenziale dei rischi, quali i coefficienti patrimoniali, le regole sulla concentrazione dei rischi e la leva finanziaria.

La nozione di patrimonio utilizzata dalla banca in questa sede è quella civilistica. Le componenti del patrimonio, coerentemente con le modalità gestionali, sono rappresentate, fatta eccezione per le riserve di valutazione dei titoli disponibili per la vendita, da conferimenti dei soci, utili accantonati e rivalutazioni monetarie effettuate nel passato in conformità a disposizioni di legge. Non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.

La politica del patrimonio adottata dalla banca si fonda sul rispetto dei requisiti dettati dalla normativa che individuano nel patrimonio il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti dalla banca. La disponibilità del patrimonio è quindi un supporto imprescindibile ai progetti di sviluppo della banca.

Gli uffici preposti rilevano trimestralmente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali, tali informazioni sono riportate all'alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione. A fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare in sede previsionale gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Capitale	27.284	27.284
2. Sovrapprezzi di emissione	42.084	42.084
3. Riserve	<b>(32.324)</b>	<b>(33.034)</b>
- di utili	<b>(32.415)</b>	<b>(33.125)</b>
a) legale	7.221	7.221
b) statutaria	1.961	969
c) azioni proprie		
d) altre	(41.597)	(41.315)
- altre	91	91
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	<b>29.261</b>	<b>26.712</b>
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.058	20.907
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	183	(2.307)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(257)	(165)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	8.277	8.277
7. Utile (perdita) d'esercizio	(4.347)	992
<b>Totale</b>	<b>61.958</b>	<b>64.038</b>

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a -33.415 migliaia di euro e sono costituite da:

- Riserva Legale alimentata da utili accantonati ai sensi dell'articolo 2430 del c.c. e dall'articolo 40 dello Statuto Sociale;
- Riserva statutaria, aumentata da dividendi prescritti, da tasse di ammissione nella società;
- Altre riserve derivanti dalla riclassifica di preesistenti riserve costituite in base a specifiche disposizioni normative e dalle riserve registrate in sede di consolidamento e al netto delle rettifiche rilevate in sede di "F.T.A.". In particolare tale riserva comprende la riserva negativa derivante dalla FTA IFRS 9 ammontante a 41.168 migliaia di euro. Tale valore corrisponde alla differenza tra il prezzo di cessione ed il valore di bilancio dei crediti rientranti nel perimetro di cessione.

Il Consiglio di Amministrazione propone la copertura della perdita di esercizio 2019 mediante l'utilizzo della riserva statutaria per Euro 1.961.072,15 e, per la quota eccedente pari a Euro 2.385.775,93, la riserva sovrapprezzo azioni.

Dopo la destinazione proposta, il patrimonio si attesterà a Euro 61.958 migliaia.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività**

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.303	1.120	780	3.087
2. Titoli di capitale	21.532	474	21.530	624
3. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>22.835</b>	<b>1.594</b>	<b>22.311</b>	<b>3.711</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(2.307)</b>	<b>20.907</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>5.376</b>	<b>286</b>	
2.1 Incrementi di fair value	3.879	3	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	918		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	579	283	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>2.886</b>	<b>135</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	484	133	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	353		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	66		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		2	
3.5 Altre variazioni	1.983		
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>183</b>	<b>21.058</b>	

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	Importo
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(165)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>7</b>
2.1 Fiscalità su adeguamenti attuariali	7
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>99</b>
3.1 Adeguamenti attuariali (losses)	99
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(257)</b>

## SEZIONE 2 – I Fondi Propri e i Coefficienti di Vigilanza

### 2.1 Fondi propri

#### Informazioni di natura qualitativa

Le disposizioni normative comunitarie, in particolare il regolamento (UE) n.575/2013 e la direttiva 2013/36/UE, hanno rivisitato il concetto di patrimonio di vigilanza, previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia, introducendo il concetto di fondi propri, composti dagli aggregati descritti di seguito, i quali sono in vigore secondo le disposizioni transitorie previste dalla normativa comunitaria sopra citata.

#### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1):

Il capitale primario di classe 1 è definito nel regolamento (UE) n. 575/2013 alla parte due, titolo I, capo 2.

Il capitale primario di classe 1 rappresenta l'unico aggregato dei fondi propri, in quanto a partire dalla data di riferimento del presente bilancio essendo concluso il regime transitorio previsto per la graduale introduzione delle regole emanate dal comitato di Basilea (c.d. Basilea 3) anche le riserve da valutazione di titoli disponibili per la vendita vengono computate integralmente all'interno del CET 1. Tale aggregato è composto dagli strumenti di capitale di qualità superiore quali capitale, sovrapprezzi di emissione e riserve che rappresentano i conferimenti dei soci, gli utili accantonati e le rivalutazioni monetarie effettuate in conformità a disposizioni di legge. Sull'ammontare di tale aggregato assumono un ruolo rilevante le disposizioni previste dal regolamento ue n.2395/2017 relativo al regime transitorio volto ad attenuare l'impatto dell'introduzione del IFRS 9 sui fondi propri che consente, alla data di riferimento, di considerare nel CET 1 solamente il 15% della riserva negativa derivante dalla first time adoption del IFRS 9 (FTA IFRS 9) ammontante a - 41,168 milioni di euro e classificata tra le altre riserve.

#### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1):

Gli elementi, gli strumenti e le relative detrazioni che concorrono alla determinazione del capitale aggiuntivo di classe 1 sono definiti nel regolamento (UE) n. 575/2013 alla parte due, titolo I, capo 3. La banca non detiene alcuno strumento computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1.

#### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2):

Gli elementi, gli strumenti e le relative detrazioni che concorrono alla determinazione del capitale di classe 2 sono definiti nel regolamento (UE) n. 575/2013 alla parte due, titolo I, capo 4.

La banca non detiene alcuno strumento computabile nel capitale di classe 2, pertanto tale aggregato essendo concluso il periodo transitorio previsto dalla circolare n. 286 di Banca d'Italia per il trattamento prudenziale relativo agli utili e perdite non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio risulta essere pari a zero.

Alla data di chiusura del presente esercizio non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

## 2.1 Patrimonio di vigilanza

Voci/Componenti	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)</b>	<b>61.958</b>	<b>63.046</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali		
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>61.958</b>	<b>63.046</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	(12.208)	(11.768)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	34.993	39.109
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>84.743</b>	<b>90.387</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
<b>L. Totale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>		
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>84.743</b>	<b>90.387</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Il quadro complessivo dell'adeguatezza patrimoniale è misurato dai coefficienti patrimoniali, identificati dal CET 1 ratio, Tier 1 ratio, e Total Capital Ratio, attraverso i quali viene misurato il grado di stabilità della banca. Tali coefficienti vengono misurati trimestralmente e portati all'attenzione della Direzione e del Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del capitale assorbito dai singoli rischi la banca si avvale delle metodologie standardizzate previste dal regolamento (UE) n. 575 / 2013.

Con riferimento alla data di chiusura del presente esercizio il livello di patrimonializzazione della banca rispetta i limiti imposti dalle normative di vigilanza. In base alle disposizioni contenute nelle disposizioni di vigilanza le banche devono contenere un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio; un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio; un ammontare complessivo dei fondi propri pari ad almeno l'8% delle attività ponderate per il rischio.

Le banche in aggiunta ai requisiti sopra esposti hanno l'obbligo di detenere un buffer di capitale, composto esclusivamente da capitale primario di classe 1 (c.d. riserva di conservazione del capitale) nella misura del 2,5% delle attività ponderate per il rischio, al fine di fronteggiare eventuali situazioni di difficoltà.

L'Autorità di Vigilanza ha la facoltà di incrementare i suddetti limiti in funzione del grado di rischio dell'intermediario. Alla data di riferimento i limiti vincolanti ai sensi dell'art. 53-bis del TUB, senza tener conto della riserva di conservazione del capitale, sono i seguenti CET 1 ratio 5,2%, Tier 1 ratio 7%, Total capital ratio 9,3%. Alla data di riferimento i limiti sopra indicati comprensivi della riserva di conservazione del capitale ammontano a CET 1 ratio 7%, Tier 1 ratio 8,5%, Total capital ratio 10,50%.

Nel corso del 2019 l'Autorità di Vigilanza ha iniziato il provvedimento relativo alla decisione sul capitale, finalizzato nel febbraio 2020. Sulla base di tale decisione i limiti vincolanti sono i seguenti CET 1 ratio 5,75%, Tier 1 ratio 7,65%, Total capital ratio 10,25%. A tali limiti andrà ulteriore buffer pari al 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale.

### B. Informazioni di natura quantitativa

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. Attività di rischio</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.157.602	1.215.637	540.917	618.134
1. Metodologia standardizzata	1.115.346	1.166.646	540.917	615.262
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	42.256	48.991	0	2.872
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			43.273	49.451
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1	1
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			222	164
1. Metodologia standardizzata			222	164
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			4.869	5.263
1. Metodo base			4.869	5.263
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			48.365	54.878
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			604.565	685.974
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,02	13,18
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,02	13,18
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,02	13,18

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore degli Amministratori, dei Sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche è così composto:

	<b>Emolumenti per la carica*</b>	<b>Bonus e altri incentivi</b>	<b>Altri compensi*</b>
Amministratori	483		
Sindaci	130		
Dirigenti			421
<b>Totale</b>	<b>613</b>		<b>421</b>

\* Costo Azienda, comprensivo di contributi ed oneri sociali

I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria. Gli importi indicati nella colonna altri compensi sono costituiti dalla parte fissa delle retribuzioni da lavoro dipendente, mentre nella colonna bonus e altri incentivi è esposta la parte variabile.

Per amministratori e sindaci gli importi lordi indicati sono comprensivi anche del gettone di presenza.

Nel caso dei dirigenti con responsabilità strategiche l'importo riflette il costo aziendale ed è pertanto al lordo, in analogia col criterio seguito per l'indicazione delle spese per il personale.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai fini della redazione del bilancio d'esercizio le operazioni con parti correlate sono regolate dallo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, la cui versione rivisitata è stata pubblicata dallo IASB in data 9 novembre 2009 e resa legge mediante il regolamento UE 632/2010. Pertanto la banca ha provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite nella rivisitazione del principio contabile internazionale sopra citato, secondo la quale una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio. Secondo la definizione di parte correlata, sopra esposta e contenuta nello IAS 24 rivisto al paragrafo 9, Banca Popolare Valconca (intesa come l'entità che redige il bilancio) definisce le proprie parti correlate ai sensi dello IAS come segue:

(a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono considerati correlati se tale persona:

- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
- (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

(b) Un'entità è correlata se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:

- (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
- (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
- (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
- (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
- (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
- (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- (vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si considerano familiari stretti di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi possono includere: i figli ed il convivente/coniuge del soggetto, i figli del convivente/coniuge e le persone a carico del soggetto o del convivente/coniuge.

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

In data 29 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la prima versione del Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate, la versione attualmente in vigore è stata approvata in data 22 giugno 2015. Il documento disciplina l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate, poste in essere dalla Banca, al fine di assicurare la trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle stesse, a tale fine si segnala che l'Organismo di Vigilanza ha posto in essere l'obbligo di segnalazione delle operazioni con le parti correlate ed i relativi soggetti connessi. Banca Popolare Valconca ottempera tale obbligo mediante l'adozione di una procedura informatica che consente di avere una panoramica delle operazioni poste in essere dalle parti correlate in modo da valutarne la rilevanza, l'ordinarietà, l'aderenza alle condizioni di mercato e la congruità in termini di esposizione di rischio; pertanto si afferma che i rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al Personale dipendente.

Nell'esercizio, non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali, o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

(Dati in migliaia di Euro)

	Rischio diretto		Rischio indiretto	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Consiglio di Amministrazione	111	74	0	0
Collegio Sindacale	165	145	788	780
Direzione Generale	101	89	14	14
Altre parti correlate	1.918	1.160	1.529	993

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte della Nota Integrativa è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riguardo all'IFRS 8 "Segmenti operativi".

Considerato che i benefici e i rischi della banca sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi e solo limitatamente dalla distribuzione territoriale della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento ai settori di attività economica mentre quello secondario è di tipo geografico.

### Schema primario – distribuzione per settori di attività

Vengono individuati e rendicontati i seguenti settori:

- *Imprese*: sono ricomprese anche le "famiglie produttrici"; vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di prestazione di servizi.
- *Privati*: sono ricomprese le "famiglie consumatrici"; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito.
- *Altri settori*: sono ricompresi tutti i rimanenti settori non esposti nei primi due raggruppamenti.

Gli schemi sottostanti riportano i risultati economici, al lordo delle imposte, riferiti all'esercizio 2019 per ogni singolo settore sopra descritto.

### Distribuzione per settori di attività: dati economici

Voce di bilancio	Imprese	Privati	Altri	Totale
Margine di interesse	13.740	1.453	3.688	18.881
Commissioni nette	5.412	2.679	751	8.842
Margine d'intermediazione	19.152	4.132	4.439	27.723
Costi operativi	(7.864)	(9.792)	(8.533)	(26.189)
<b>Risultato di settore 2019</b>	<b>11.288</b>	<b>(5.660)</b>	<b>(4.094)</b>	<b>1.534</b>

### Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Voce di bilancio	Imprese	Privati	Altri	Totale
Attività finanziarie	21.510		119.771	<b>141.281</b>
Crediti verso banche			11.042	<b>11.042</b>
Crediti verso clientela	464.906	192.650	226.727	<b>884.283</b>
Altre attività			99.505	<b>99.505</b>
<b>Totale attivo 2019</b>	<b>486.416</b>	<b>192.650</b>	<b>457.045</b>	<b>1.136.111</b>
Debiti verso banche			200.501	<b>200.501</b>
Debiti verso clientela	246.391	556.853	38.724	<b>841.968</b>
Altre passività e patrimonio netto			93.642	<b>93.642</b>
<b>Totale passivo 2019</b>	<b>246.391</b>	<b>556.853</b>	<b>332.867</b>	<b>1.136.111</b>

## Schema secondario – distribuzione territoriale

Lo schema secondario suddivide i dati economici e patrimoniali nelle seguenti aree geografiche:

- Emilia-Romagna
- Marche

I dati forniti fanno riferimento all'ubicazione degli sportelli.

### Distribuzione per aree geografiche: dati economici

Voce di bilancio	Area Emilia-Romagna	Area Marche	Totale
Margine di intermediazione	21.209	6.514	<b>27.723</b>

### Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

Voce di bilancio	Area Emilia-Romagna	Area Marche	Totale
Totale attivo	993.019	143.092	<b>1.136.111</b>
Totale passivo	973.327	162.784	<b>1.136.111</b>

## PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

### SEZIONE 1 – LOCATARIO

#### Informazioni qualitative

Dall'analisi effettuata sui contratti oggetto di rilevazione secondo il principio contabile IFRS 16, la Banca, in qualità di locatario, ha contabilizzato:

- passività finanziarie, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di riferimento, attualizzati utilizzando per ciascun contratto il tasso di indebitamento medio applicabile alla data di transizione, rilevate nello stato patrimoniale nei debiti verso la clientela;
- diritti d'uso pari al valore delle passività finanziarie alla data di transizione, rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio tra le attività materiali;
- interessi passivi sulle passività finanziarie del leasing rilevati nella voce 20 di conto economico;
- quote di ammortamento dei diritti d'uso rilevate nella voce 180 di conto economico.

L'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio ha riguardato in particolare quelli relativi agli immobili, alle autovetture e all'hardware. I contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area d'impatto maggiormente significativa.

#### Informazioni quantitative

Natura attività	Diritti d'uso	Passività finanziarie	Quote di ammortamento	Interessi passivi	Flussi finanziari in uscita
Immobili	607	611	267	4	268
Hardware	235	236	56	1	57
Automezzi	82	83	26	1	25
<b>Totale</b>	<b>924</b>	<b>930</b>	<b>349</b>	<b>6</b>	<b>350</b>

## **ALLEGATI**

La documentazione che segue contribuisce a fornire un concreto dettaglio delle Informazioni contenute nella nota integrativa:

- A) Elenco delle partecipazioni
- B) Prospetto delle rivalutazioni effettuate su beni immobili (Art. 10 Legge 72/83)

## ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31/12/2019

Società partecipata	Numero quote	Valore nominale unitario (€)	Valore nominale complessivo	Valore di bilancio	Percentuale di interessenza
CASSA RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A. - Ravenna	50.000	6,00	300.000	836.000	0,09
UNIONE FIDUCIARIA S.p.A. - Milano	1.080	5,50	5.940	34.819	0,10
ARCA Holding S.p.A. - Milano	310.000	1,00	310.000	2.976.000	0,62
C.S.E. S.r.l. - San Lazzaro	1	5.625.000,00	5.625.000	19.125.000	11,25
CENTRALE S.p.A. - Pesaro	153.923	0,52	80.040	231.670	14,00
RIMINI TERME S.p.A. - Rimini	17.895	1,00	17.895	22.942	0,21
CA.RLCESE Sr.l. - Casalecchio di Reno	21.906	0,51	11.172	64.343	0,69
CONSORZIO ABILAB - Roma	1	1.000,00	1.000	1.000	0,19
SAN FELICE 1893 - Banca Popolare	14.220	3,00	42.660	412.380	0,66
S.W.I.F.T. - S.A. - Bruxelles	1	125,00	125	309	0,01
GAL VALLI MARECCHIA E CONCA - Novafeltria	5	1.000,00	5.000	5.000	5,78
BANCOMAT S.p.A. - Roma	154	5,00	770	770	0,07
CBIS.C.p.A. - Roma	951	2,00	1.902	1.902	0,21
LUIGI LUZZATTI S.p.A. - Roma	4.000	10,00	40.000	40.000	2,25
SCHEMA VOL. FITD QUOTA CARTOLARIZZAZIONE INTERV. CR CESENA – CR RIMINI – CR SAN MINIATO			172.657	12.228	0,10
SCHEMA VOL. FITD QUOTA CARTOLARIZZAZIONE INTERV. BANCA CARIGESPA			336.240	146.868	0,10
<b>TOTALI</b>			<b>6.950.401</b>	<b>23.911.232</b>	

**PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE SU BENI IMMOBILI**  
(Art. 10 Legge 72/83)

Descrizione dei cespiti	Rivalutazioni effettuate				Totale immobili al 31/12/2019	Totale f.do amm.to 31/12/2019
	Legge 576 02/12/1975	Legge 72 19/03/1983	Legge 413 30/12/1991	Rivalutazione IAS- Perizia giurata del 27/02/2006		
CARTOCETO Fraz. Lucrezia Via Flaminia 130	-	-	-	-	860.360	174.758
CATTOLICA Via Carducci 127/A	25.176	137.095	118.218	124.900	412.000	151.920
CATTOLICA Via XXIV Maggio 18	36.152	41.331	495.901	1.394.994	2.470.000	1.007.415
MISANO Via Piemonte 20	-	-	-	166.052	849.000	342.900
MONDAINO Via Borgo 35	15.494	80.439	69.282	349.744	762.502	225.433
MORCIANO Via Bucci 11	-	175.355	374.639	283.926	1.616.953	549.892
MORCIANO Via Bucci 61	-	97.664	578.238	2.080.518	3.500.000	1.393.200
RICCIONE Via San Lorenzo 37	-	-	1.175.459	4.208.205	6.830.694	2.949.562
RIMINI Via Euterpe 2	-	-	-	(481.576)	1.088.450	453.848
RIMINI Via Siracusa	-	-	-	(148.365)	498.000	146.250
RIMINI Via Lucio Lando 31	-	-	-	(99.267)	185.000	78.750
RIMINI Via Sacramora	-	-	-	(129.781)	716.422	294.490
SAN GIOVANNI IN M. Via Roma 52	-	-	-	-	488.054	67.061
SANTARCANGELO Via Montecvecchi 15	-	-	-	(33.022)	488.000	188.100
SAVIGNANO SUL R. Via Roma n. 34	-	-	-	-	1.200.416	282.009
TAVERNA DI MONTECOLOMBO Via Provinciale 36	10.329	83.716	89.310	233.527	535.222	155.838
VILLA VERUCCHIO Piazzetta Valle del Marecchia 4	-	-	-	-	725.111	140.867
SANT'ANDREA Via Tavoleto 69/C	-	-	-	-	224.939	21.713
CATTOLICA Via Viole 75	-	-	-	-	988.595	113.316
PESARO- Hotel Elvezia Viale Fiume 67	-	-	-	-	2.394.551	146.203
PESARO Viale Trieste 116/1	-	-	-	-	1.157.061	69.424
<b>Totale</b>	<b>87.151</b>	<b>615.600</b>	<b>2.901.047</b>	<b>7.949.855</b>	<b>27.991.330</b>	<b>8.952.949</b>

**Relazione del Collegio Sindacale**  
**all'Assemblea dei soci della Banca Popolare Valconca spa**  
**Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.**

**Premessa**

L'art. 106 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27 stabilisce che in deroga a quanto previsto dagli articoli 2364, secondo comma, e 2478-bis, del codice civile o alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria è convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

In considerazione della deroga contenuta nell'art. 106, comma primo, del D. L. 17 marzo 2020 n. 18, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Avvalendosi del comma 4 art. 106 del citato Decreto Legge, la banca ha designato il rappresentante previsto dall'articolo 135-undecies del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Allo stesso rappresentante possono essere conferite anche deleghe o sub-deleghe ai sensi dell'articolo 135-novies del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in deroga all'art. 135-undecies, comma 4, del medesimo decreto.

Il bilancio corredato dalla relazione degli amministratori, della nota integrativa ci è stato consegnato nei termini indicati dall'art.2429.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

**Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e svolto le attività di vigilanza e controllo previste dalle norme del Codice Civile, dai D.Lgss 87/92 e 58/98, dalle disposizioni emanate da Banca d'Italia e dalla CONSOB.

Abbiamo partecipato all'assemblea dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione consistenti in n. 54 sedute, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo avuto nel corso dell'anno, periodici incontri con la Società di Revisione Baker Tilly Revisa, con scambio di reciproche informazioni. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, non sono state rilevate omissioni o fatti censurabili, o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo, o menzione nella presente relazione. Diamo atto inoltre che la Baker Tilly Revisa ci ha consegnato l'attestazione della società di revisione

indipendente ai sensi dell'art.14 del D.Lgs 27.1.2010 n.39 e 10 del Regolamento (UE) n.537/2014.

Abbiamo altresì vigilato sull'attività della Funzione Ispettorato, Risk Manager ed Antiriciclaggio le cui relazioni periodiche predisposte per il Consiglio di Amministrazione ed inviate per conoscenza al Collegio Sindacale sono state da parte nostra oggetto di attento esame.

Abbiamo puntualmente adempiuto agli obblighi che ci sono imposti dall'art. 2403 del C.C. procedendo a controlli e verifiche e di aver redatto, per ogni occasione, appositi verbali (n. 47) riportati nel Libro del Collegio Sindacale e di aver sempre dato informazione al Consiglio di Amministrazione sulle anomalie riscontrate con opportuni suggerimenti.

Abbiamo provveduto ad esaminare i reclami pervenuti alla Banca nel corso dell'esercizio (n.34). Tali esposti riguardano presunte violazioni di legge e comportamenti non corretti contestati dai reclamanti alla Banca, nell'ambito dello svolgimento dell'attività bancaria. Tutti gli esposti sono stati fatti oggetto di opportuni approfondimenti da parte degli uffici preposti dando riscontro tempestivamente ai reclamanti.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio è stato rilasciato dal collegio sindacale un parere in merito al deposito del bilancio e la relativa visibilità ai soci.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

#### **Verifica dell'esistenza di presidi contro la diffusione del Covid-19**

Tenuto conto che l'attività esercitata in concreto dalla banca rientra tra quelle cui il Dpcm 22.3.2020 consente la prosecuzione dell'attività, abbiamo richiesto e ottenuto dai vari responsabili e dal CdA rassicurazioni circa la presenza di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità operative in modo da favorire il contrasto e il contenimento della diffusione del virus.

#### **Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio**

In considerazione delle dimensioni e delle problematiche della banca, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- sotto l'aspetto organizzativo la banca ha attuato le iniziative previste dal piano industriale che hanno coinvolto tutte le strutture. In particolare la banca ha proceduto alla chiusura di ulteriori 4 filiali, sono in corso trattative con i sindacati per la riduzione dell'organico oltre a una corposa attuazione del piano di de-risking che porterà gli indici sui deteriorati a livelli accettabili. La banca ha revisionato inoltre numerose policy interne e dei cataloghi dei prodotti e condizioni.
- i nostri controlli si sono svolti verificando la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente e quindi con le risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2019) e quello precedente (2018).
- per tutta la durata dell'esercizio il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio

precedente ma risulta collocato in altre funzioni strategiche. Stante l'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dalla Direzione nel corso delle riunioni settimanali del C.D.A, oltre che in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della banca.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato dall'organo di amministrazione e contiene tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia di bilancio, con particolare riguardo a una dettagliata ed esauriente informativa circa il contenuto del conto economico oltre ad una completa illustrazione delle voci dello stato patrimoniale. Diamo atto della composizione dettagliata delle immobilizzazioni con le relative variazioni nonché delle partecipazioni detenute.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 e 6 c.c. il Collegio Sindacale ha preso atto che non esistono valori iscritti nell'attivo patrimoniale.

Inoltre nel corso dell'esame del progetto di bilancio:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio e della nota integrativa, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura nonché riguardo alle informazioni richieste dall'art. 2427 e 2427-bis c.c. relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- il sistema dei "conti d'ordine e garanzie rilasciate" risulta esaurientemente illustrato.

Signori Soci,

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2019 che siete chiamati ad approvare, ci è stato comunicato e consegnato dagli Amministratori nei termini previsti dall'art. 2429 comma 1 del C.C. tenuto conto della deroga contenuta nell'art. 106, comma primo, del D. L. 17 marzo 2020 n. 18, e risulta composto oltre che dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dalla relazione sulla gestione e dalla relazione della società di revisione prevista dagli artt.14 e 16 del D. Lgs. n.39/2010.

Per quanto riguarda i risultati conseguiti dalla Banca nel 2019 rinviamo alla Relazione del Consiglio di Amministrazione. Al Collegio compete l'esame dei fatti gestionali e la relativa conformità alle normative vigenti.

Le voci di bilancio, che non presentano difformità ai sensi dell'art.2423-ter comma 5 del Codice Civile, si possono così sintetizzare:

#### **STATO PATRIMONIALE**

Totale dell'attivo	€	1.136.111.380
Passività	€	1.074.153.156
Patrimonio netto	€	66.305.072
Perdita d'esercizio	€	4.346.848

#### **CONTO ECONOMICO**

Ricavi e proventi diversi	€	42.594.115
Costi e oneri diversi	€	46.940.963
Perdita d'esercizio	€	4.346.848

Abbiamo proceduto all'esame del documento con tutti i suoi allegati e a conclusione delle verifiche effettuate Vi possiamo attestare:

- che la compagine sociale della Banca alla data del 31.12.2019 risulta costituita da n. 4.854 soci per un totale di n. 10.575.207 azioni in circolazione;

- l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme del Codice Civile delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza e dell'adozione dei corretti principi e criteri contabili IAS/IFRS, descritti nella nota integrativa e che non si discostano da quelli utilizzati per i bilanci degli esercizi precedenti;

- che il bilancio riflette le risultanze della contabilità ed è stato oggetto di controllo da parte della società di revisione Baker Tilly Revisa. La relazione rilasciata dalla stessa e alla quale si rimanda, non contiene rilievi in merito al bilancio ma include richiami di informativa, in particolare l'incertezza sulla continuità aziendale. La società di revisione evidenzia che gli amministratori stimano che al termine del regime transitorio "phase in" che mitiga gli effetti sul patrimonio regolamentare derivante dalla riserva negativa /FTA) e a parità di altre condizioni, i ratios patrimoniali possono risultare inferiori ai requisiti minimi necessari. In funzione della difficile situazione economica aggravata dall'emergenza sanitaria è prevedibile quindi che si manifestino ulteriori rettifiche di valore. In conseguenza, la società di revisione indica l'esistenza di una incertezza significativa che può far sorgere dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come entità in funzionamento. Il Collegio sottolinea e concorda con quanto affermato dalla società di revisione.

Da non sottovalutare inoltre la presenza di crediti deteriorati corrispondenti al 15,50% dei crediti lordi verso la clientela. L'importo cifrato in euro 111,945milioni, potrebbe produrre perdite future e risulta di rilievo se rapportato al totale dei crediti e dimensioni della banca. L'iscrizione nello stato patrimoniale delle imposte anticipate in euro 26,951milioni si è originata prevalentemente dal riporto in avanti delle residue perdite fiscali relative ad anni precedenti. La recuperabilità dei crediti è basata su procedure complesse e con elevato grado di incertezza. Ciò nonostante, in ragione dei dati prospettici dell'Istituto, gli Amministratori si basano sulla ragionevole certezza di recuperare fiscalmente l'intero ammontare. Il Collegio, seppure con buona alea di rischio, concorda con l'iscrizione della posta predetta. Dando atto degli sforzi della banca per raggiungere situazioni di normalità, il Collegio sollecita gli amministratori sulla necessità di un'operazione straordinaria di sinergia e/o aggregazione con operatori che possano assicurare un congruo aumento di capitale.

- abbiamo verificato che gli amministratori hanno effettuato, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, un'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri del Covid-19 sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della banca. Abbiamo in particolare verificato che hanno aggiornato la loro valutazione sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

La relazione sulla gestione fornisce quindi una rappresentazione completa della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca e dell'andamento della gestione nel suo complesso, fornendo notizie sull'operatività e sui fatti più salienti dell'esercizio 2019.

Il Collegio Sindacale, concorda con gli indirizzi e orientamenti strategici stabiliti nel piano nonché le iniziative che il Consiglio di Amministrazione ha intrapreso per la ricerca di sinergie, collaborazioni ed interessenze, anche con altri istituti, al fine primario di potenziare il patrimonio a salvaguardia dell'investimento dei Soci.

In particolare gli indirizzi intrapresi quali, una nuova politica del credito abbinata al recupero di redditività e contenimento dei costi, lo sviluppo di prodotti e servizi al fine di accrescere la reputazione e la visibilità, appaiono in linea con le previsioni di sviluppo del business.

La perdita d'esercizio, che il bilancio evidenzia nella misura di € 4.346.848, risente in modo determinante di accantonamenti netti prudenzialmente previsti dagli Amministratori a fronte del rischio di perdite per deterioramento sui crediti ed attività finanziarie, oltre che

all'erogazione, sotto forma di welfare aziendale, a chiusura della vertenza con i dipendenti per premi di produttività pregressi.

Nello specifico le sofferenze hanno raggiunto una copertura pari al 60,09%, le inadempienze probabili (ex incagli) evidenziano una copertura del 34,65% mentre gli scaduti hanno una copertura pari al 2,94%.

Come già sottolineato dal Consiglio di Amministrazione il bilancio tiene conto del dettato della policy aziendale vigente in ordine ai criteri di determinazione degli accantonamenti/rettifiche di valore sui crediti anomali, mentre gli indici di copertura delle sofferenze si discostano leggermente dal c.d. "benchmark" delle banche appartenenti alla nostra classe dimensionale (LSI – Less Significant Institutions).

L'indice totale di copertura dei crediti deteriorati è del 41,01%, inferiore al dato delle banche appartenenti alla medesima classe dimensionale della Banca (Less Significant Institutions).

Al Collegio preme però significare che in ordine ai crediti "deteriorati", continuando nell'operazione di "derisking" prevista nel piano industriale, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore, in data 18 maggio 2020 ha deliberato una importante operazione di cessione pro-soluto di crediti UTP e Pass-due per circa 75 milioni di euro, condivisa anche dal Collegio, che non graverà sul conto economico e porterà determinanti miglioramenti agli indici della Banca.

In ogni caso, la prevedibile evoluzione della gestione aziendale evidenzia una contrazione delle masse (raccolta e impieghi) che potrebbe comportare una riduzione del margine operativo lordo.

Diamo comunque atto del costante impegno del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale in ordine al contenimento dei costi ed alla razionalizzazione della struttura distributiva.

Come già affermato nelle relazioni precedenti e in occasione della redazione dei nostri verbali, il perfezionamento di un'operazione straordinaria di sinergia e/o aggregazione con altro Istituto bancario risulta strettamente necessaria. Il Collegio mostra comunque preoccupazione in ordine al fatto che, nonostante la ricerca di una sinergia e/o aggregazione sia pressoché serrata, non si siano avuti ancora sostanziali riscontri. Ultimamente poi le attività risultano limitate dall'attuale situazione di emergenza sanitaria che non facilita né la ricerca di potenziali controparti, né incontri di approfondimento con i soggetti con cui erano stati avviati primi contatti. Ciò nonostante la Banca e i suoi advisor rimangono comunque attenti a cogliere opportunità che si potrebbero venire a creare per individuare un partner oltre che a valutare tutte le altre alternative possibili.

Signori soci,

Vi attestiamo inoltre il rispetto da parte della banca dei requisiti patrimoniali minimi imposti dalle norme a tutela dell'integrità aziendale e della corretta gestione.

A seguito della perdita realizzata il patrimonio di vigilanza della Banca si attesta al 31 dicembre 2019 a 84,743 milioni di euro ed esprime un Cet 1 capital ratio e Tier 1 capital ratio del 14,02 % ed un Total capital ratio del 14,02 %, valore superiore al requisito minimo vincolante stabilito dalla "decisione sul capitale" (SREP) di Banca d'Italia per l'esercizio 2019 pari al 10,50%. In ordine alla "decisione sul capitale" si evidenzia come l'Organo di Vigilanza, facendo seguito alla comunicazione del 22 novembre 2019 (avvio di procedimento), con disposizione n.0235494/20 del 20 febbraio 2020, ha elevato lo SREP al 12,75% in luogo del precedente 10,50%.

Il Consiglio di Amministrazione propone la copertura della perdita mediante utilizzo delle riserve. Dopo la destinazione proposta, il patrimonio si attesterà a €61.958.224.

Pertanto, considerato il numero delle azioni in circolazione, pari a n.10.575.207, ne consegue un valore meramente contabile del singolo titolo di € 5,86 di cui, € 2,58 quale

valore nominale ed € 3,28 quale sovrapprezzo, contro un valore espresso sul mercato HI-MTF, alla data del 5 giugno 2020, di € 1,6046 per azione. Si evidenzia comunque che nel corso dell'anno 2019 si sono conclusi scambi sulla piattaforma HI-MTF, invero modesti, anche a valori inferiori.

Il Collegio Sindacale, quale giudizio conclusivo dell'esame del progetto di Bilancio riferito all'esercizio 2019 e alla proposta di imputazione della perdita emersa come presentata dal Consiglio di Amministrazione, esprime il suo assenso alla sua approvazione non avendo nulla da osservare.

In conclusione il Collegio Sindacale intende manifestare il proprio apprezzamento al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale per il costante impegno profuso nello svolgimento dei suoi importantissimi compiti, ai responsabili dei diversi Uffici che formano la struttura della Banca e a tutto il personale per il valido contributo lavorativo apportato.

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 con la proposta di destinazione della perdita d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Signori Soci,  
confermandovi il nostro assenso in ordine al progetto di bilancio, Vi ringraziamo della fiducia di cui ci avete sempre gratificati.

Morciano di Romagna, lì 6 giugno 2020

p/ IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente  
(rag. Remo Brilli)



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39  
E 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

Agli Azionisti della Banca Popolare Valconca S.p.a.

**RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Valconca S.p.a. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

1



### **Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale**

Richiamiamo l'attenzione sulla Sezione A.1 Parte generale - sezione 2 Principi generali di redazione della nota integrativa, in cui gli Amministratori indicano che il bilancio è redatto secondo il principio della continuità aziendale, pur in presenza di significative incertezze, come di seguito rappresentato.

La perdita dell'esercizio 2019, dovuta anche alle significative rettifiche di valore rese necessarie per il progressivo deterioramento del credito, riduce ulteriormente i fondi propri che tuttavia, alla data del 31 dicembre 2019, risultano sufficienti al rispetto dei coefficienti minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza. Occorre peraltro considerare che la Società beneficia del regime transitorio "Phase-in" che mitiga gli effetti sul patrimonio regolamentare derivanti dalla riserva negativa (FTA) di prima applicazione dell'IFRS9: in particolare il valore del TCR (*total capital ratio*) al 31 dicembre 2019, pari al 14,02% in considerazione del regime transitorio "Phase-in" si riduce all'8,23% in un'ottica "Fully loaded". Gli amministratori stimano che, al termine del regime transitorio (2018-2022), a parità di altre condizioni, i *ratios* patrimoniali possano risultare inferiori ai requisiti minimi necessari. Sebbene l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul portafoglio degli impieghi alla clientela (*NPL ratio*) si sia ridotta al 15,5% e la copertura dei crediti deteriorati sia aumentata al 41%, è prevedibile che ulteriori significative rettifiche di valore si manifesteranno negli anni futuri, in una misura che oggi è ancor più difficile prevedere, considerati i probabili effetti negativi sull'economia che potranno derivare dalla pandemia in corso COVID-19. Riportiamo inoltre che, sulla base del presupposto della continuità aziendale, risultano iscritti in bilancio crediti per imposte anticipate per 11,6 milioni di euro rivenienti da perdite fiscali pregresse.

Come evidenziato nella relazione sulla gestione e in nota integrativa gli Amministratori, nella valutazione prospettica della continuità aziendale, considerano come obiettivo primario la necessità di dotare la Banca di un adeguato livello di patrimonio commisurato all'assorbimento patrimoniale che il modello di *business* richiede, raggiungibile, oltre che con un'attenta allocazione del patrimonio, miglioramento dell'*asset quality* e quindi riduzione dei livelli di RWA, attraverso il perfezionamento di un'operazione straordinaria di sinergia e/o aggregazione con altro operatore finanziario che possa assicurare un congruo aumento di capitale.

Come descritto in Nota, tale circostanza, oltre agli altri aspetti descritti, indica l'esistenza di una incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come entità in funzionamento.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.



### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione *Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale* abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

### **Classificazione e valutazione crediti verso clientela**

I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2019 ammontano a circa euro 671 milioni, corrispondente al 59% del totale dell'attivo del bilancio. Le rettifiche di valore su crediti iscritte nel conto economico dell'esercizio 2019 ammontano a circa euro 8,5 milioni, pari al 27% del margine di intermediazione.

Le classificazioni dei crediti, con particolare riguardo alle varie classi di quelli deteriorati, vengono deliberate dagli Amministratori sulla base di un articolato processo che tiene conto di analisi ed informazioni interne sui singoli debitori e valutazioni sugli indicatori di performance del settore economico di riferimento. La valutazione dei crediti è basata su una complessa procedura, con elevato grado di incertezza e di soggettività, che tiene conto di dati storici e prospettici relativi ai flussi di cassa dei debitori, delle garanzie che assistono i crediti e dei tempi previsti per il loro recupero, totale o parziale, ma anche dell'impatto di variabili macroeconomiche e dell'andamento dei settori e dei territori nei quali operano i clienti della banca.

L'informativa relativa alla voce "Crediti verso la clientela" è stata fornita dagli amministratori nella nota integrativa ed in particolare al paragrafo *A - Politiche contabili - 2.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e 2.15 Altre informazioni*, al paragrafo *B - Informazioni sullo stato patrimoniale - 4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato voce - 40*, al paragrafo *C Informazioni sul conto economico - 8. Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce*

130 e al paragrafo E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura –  
1. Rischio di credito.

Nell'ambito delle procedure di revisione, con riferimento all'aspetto chiave sopra richiamato, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi delle procedure e del sistema dei controlli interni rilevanti ai fini dell'erogazione, del monitoraggio, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela;
- analisi comparativa con riferimento agli scostamenti significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e ai *benchmark* di settore ed esame delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi della *policy* e dei modelli di valutazione, sia su base collettiva che su base individuale, e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle stime effettuate nell'ambito di tali modelli;
- verifiche su base campionaria della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile e dell'appropriatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Per tali motivi abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione contabile.

#### **Classificazione e valutazione dei titoli di debito e dei titoli di capitale**

I titoli di debito e i titoli di capitale, classificati tra le attività finanziarie, parte al costo ammortizzato, parte al *fair value* con impatto sulle redditività complessiva e parte al *fair value* con impatto a conto economico, risultano iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2019 per un importo complessivo di circa 354 milioni di euro, pari al 31% del totale dell'attivo.

Una parte rilevante del portafoglio finanziario è valutata al *fair value*, in gran parte rappresentato dal valore di mercato dei titoli quotati, soggetto a oscillazioni anche significative nel tempo. Inoltre la durata del portafoglio influenza in modo determinante la politica sulla liquidità della Società, con conseguenti decisioni strategiche circa la sua composizione e movimentazione nell'esercizio.

Nell'ambito di questo portafoglio assume particolare rilievo la partecipazione nel Consorzio che gestisce l'outsourcing informatico, per un valore complessivo di circa 19 milioni di euro, pari al 11,25% del capitale sociale del Consorzio stesso.

L'informativa relativa ai titoli e alle partecipazioni, classificati nella voce "Attività finanziarie" è stata fornita dagli Amministratori nella nota integrativa ed in particolare al paragrafo "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVCE), paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) e paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; "Parte A 4- INFORMATIVA SUL FAIR VALUE"; "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; "Parte C – Informazioni sul conto economico": Sezione 1 "Interessi", Sezione 3 "Dividendi e proventi simili", Sezione 4 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 6 "Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto"; "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 2 "Rischio di mercato"

Nell'ambito delle procedure di revisione, sono state svolte le seguenti attività:

- analisi delle procedure e dei processi aziendali e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini della gestione del portafoglio finanziario e delle operazioni di compravendita dei titoli;
- procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e ai benchmark di settore ed esame delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi della corretta classificazione delle Attività finanziarie nelle voci appropriate in bilancio;
- ottenimento di *impairment test* e relativa documentazione di supporto per la valutazione della partecipazione;
- verifiche su base campionaria della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile e dell'appropriatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Per tali motivi abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei titoli di debito e dei titoli di capitale un aspetto chiave dell'attività di revisione contabile.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

**Altre comunicazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea dei soci della Banca Popolare Valconca S.c.p.a. ci ha conferito in data 17 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

**RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca Popolare Valconca S.p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Valconca S.p.a. e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Valconca S.p.a. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 5 giugno 2020

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Dionigi Crisigiovanni  
Socio - Procuratore